DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 86

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 11 Aprile 2025 FRIULI www.gazzettino.it

Friuli
Alle frontiere 105mila persone identificate dalla Polizia
A pagina VII

Cinema
Cannes, è pioggia di stelle Martone in gara con Elodie e Golino
Satta a pagina 18

Tennis
Berrettini stanco perde il derby con Musetti: «Ero troppo lento»
A pagina 21

Terzo mandato addio, le mosse di Zaia e Fedriga

▶Veneto, pressing per il rinvio del voto al 2026 Friuli, centrodestra diviso

Angela Pederiva

Luca Zaia è al museo civico di Bassano del Grappa per sostenere il Tribunale della Pedemontana. Ma è il giorno dopo la sentenza della Corte Costituzionale, sicché fra le opere di Antonio Canova e Giambattista Tiepolo inevitabilmente aleggia lo spettro dello stop al terzo (e nel suo caso quarto) mandato, inseguendolo dietro ogni parola rivolta alla platea di amministratori, imprenditori e avvocati. «Vi parlo come centro di potere da smantellare, perché a livello nazionale siamo un problema noi governatori», auto-ironizza il presidente del Veneto, cercando di dissimulare la rabbia per la sconfitta subita, ma anche di esprimere l'orgoglio per la battaglia combattuta, emozioni che potrebbe incanalare nella candidatura a consigliere alle Regionali che vorrebbe poter rinviare al 2026. (...)
Continua a pagina 8

GOVERNATORI Massimiliano Fedriga e Luca Zaia

Bassano
Tribunale della Pedemontana, appello a Nordio per l'apertura

A tre mesi dall'annuncio del sottosegretario Andrea Delmastro al Parlamento, è ancora fermo il disegno di legge sul Tribunale della Pedemontana. «Il testo è pronto, basta che il ministro Carlo Nordio lo firmi e lo porti in approvazione a Palazzo Chigi, è una scelta politica», ha detto ieri Nicola Finco, sindaco di Bassano del Grappa, ospitando la mobilitazione per la riapertura della sede giudiziaria in Veneto, dopo la soppressione del 2012.
Pederiva a pagina 10

Venezia
«Città impestata» L'assedio dei turisti visto dai ragazzini

Tiziano Graziottin

Ragionando con la prospettiva di uno studente undicenne il fatto che a Venezia edicole e cartolibrerie siano come panda da tutelare è un grosso problema, e magari fosse l'unico. «Se alla mattina voglio andare a prendermi una pastina o un cornetto ho l'imbarazzo della scelta - scrive Serena, che abita alla Giudecca - ma se voglio andare a prendere un blocco da disegno mi tocca andare dall'altra parte di Venezia perchè cartolerie ed edicole non ce ne sono quasi più».
Continua a pagina 16

Dazi, la Ue tratta con la Cina

▶Dopo la retromarcia di Trump, anche Bruxelles sospende le sue tariffe. E avvia un tavolo con Pechino sulle auto green

L'analisi
Quando la legge del mercato non basta

Angelo De Mattia

È la vittoria del mercato, della mano invisibile (ma non troppo): è ciò che ci dice l'indietreggiamento di Trump con la sospensione per 90 giorni dell'applicazione dei dazi, nei riguardi di 75 Paesi che finora non hanno adottato misure ritorsive (Unione europea compresa), e l'assoggettamento al 10 per cento dei dazi reciproci. È un segnale che il mercato dà all'amministrazione americana e, in generale, ai governi (...)
Continua a pagina 23

Sono bastate poche ore per convincere l'Ue a riporre i suoi contro-dazi nel cassetto. E a dirsi pronta, semmai, a seguire Donald Trump nel temporaneo dietrofront commerciale. Incassato l'ok dei governi, la Commissione ha deciso di sospendere per 90 giorni le contro-tariffe (perlopiù del 25%) su circa 21 miliardi di euro di export americano. E mentre in cui gli Usa continuano ad alzare la pressione su Pechino, portando le tariffe al 145% sull'import del Dragone, Bruxelles riscopre nel Dragone un interlocutore privilegiato. Dopo la telefonata tra von der Leyen e il premier Li Qiang, Šefčovič ha sentito la sua controparte, Wang Wentao: al centro, ha confermato l'esecutivo Ue, pure la decisione di riprendere i colloqui sugli impegni sui prezzi quanto all'export nell'Ue delle auto elettriche "made in China", finora in stallo.
Rosana a pagina 4

Belluno. E cresce l'adesione dei lavoratori alla "settimana corta"

Luxottica, premi per 40 milioni

WELFARE AZIENDALE Premi record ai dipendenti Luxottica: 40 milioni.
Gabrieli a pagina 15

Venezia
Il chirurgo e il robot, alleanza sulle vertebre

Cristiano Pellizzaro

Dopo aver fatto da apripista in Italia nel 2020, in piena pandemia, con l'introduzione del primo sistema robotico per la chirurgia vertebrale - ExcelsiusGPS della Globus Medical -, la Casa di Cura Sileno e Anna Rizzola compie un ulteriore passo avanti: è ora la prima struttura al di fuori degli Stati Uniti a disporre di due piattaforme robotiche identiche. Un traguardo che certifica ancora una volta l'eccellenza chirurgica e tecnologica della clinica veneta, sempre più punto (...)
Continua a pagina 12

La storia
Il Comune non chiama Ricciarelli, il belcanto resta "muto" a Rovigo

Nessuna novità: il belcanto rimane muto. Katia Ricciarelli è rimasta circa due mesi in attesa di una risposta dal Comune di Rovigo. «Avremmo dovuto risentirci entro la fine di febbraio, ma nessuno si è fatto sentire. Volevo mettere a disposizione competenze e strumenti utili alle giovani. Avendo già preso altri impegni, sono costretta a rinunciare!».
Bisi a pagina 13

Padova
Attacco hacker, violati dati personali dei clienti Busitalia

«Comunicazione di una violazione dei dati personali». L'avviso compare sul sito di Busitalia, la società del gruppo Ferrovie dello Stato che gestisce il servizio di trasporto pubblico nelle province di Padova e Rovigo. Tra l'annuncio di una nuova corsa e quello di una linea modificata, ecco dunque una comunicazione decisamente insolita: nei giorni scorsi è stato registrato un attacco hacker che mina la privacy dei passeggeri registrati.
Pipia a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Nordest da vivere - Vol. 1" + € 3,80

La tensione sui listini

Wall Street ancora giù lo scontro con la Cina spaventa le Borse

▸Il Nasdaq cede il 4,3% dopo il rimbalzo delle Borse europee Ancora nervosismo sui titoli di Stato, dollaro ai minimi da ottobre

L'ANALISI

ROMA L'escalation verso una guerra commerciale globale si è trasformata in un duello, uno scontro feroce tra la prima e la seconda economia del mondo, gli Usa e la Cina, ora arrivata a fare i conti con dazi al 145% sui prodotti esportati negli Stati Uniti. L'ultimo colpo di Trump contro chi «ha mancato di rispetto agli States». «Qualcosa di mai visto prima, un territorio inesplorato per i mercati, che permette soltanto di calcolare la probabilità di quello che potrà succedere in futuro. Niente di più». Le parole di Howard Marks, co-Chair del fondo Usa Oaktree Capital, un'intera carriera in prima linea a Wall Street, danno bene il senso di cosa ci sia dietro il nuovo tonfo degli indici di Wall Street ieri, dopo il rally della vigilia.

Dunque, la sospensione di 90 giorni dei dazi reciproci, seppure parziale, di Trump non è la sperata fine del caos. Anzi. L'illusione è durata giusto il tempo del rimbalzo delle Borse Ue ieri (dal +4,72% di Milano al +4,53% di Francoforte, dal +3,83% di Parigi al +3,04% di Londra

IL PRESIDENTE AMMETTE: «CI SARÀ UN COSTO DI TRANSIZIONE MA GLI USA STANNO GIÀ GUADAGNANDO DALLE TARIFFE»

Il parterre di Wall Street

e il +4,32% di Madrid), sull'onda dell'entusiasmo degli indici Usa della vigilia. L'apertura di Wall Street in calo e le nuove pressioni sui titoli di Stato e sul dollaro, si spiegano con il clima di «una nuova incertezza pericolosa», dicono le "daily note" inviate dai trader ai clienti. L'annuncio della casa Bianca con la nuova stoccata alla Cina, a una manciata di minuti dall'avvio delle Borse, è stata solo la conferma. I dati incoraggianti sull'inflazione Usa, che ha registrato il primo calo mensile dal 2020, hanno contribuito alla confusione: le preoccupazioni sulla recessione non sono svanite e con l'inflazione sotto controllo c'è più spazio di prima per un taglio dei tassi della Fed, dicono gli analisti. Ma questo è un altro fronte di scontro caldissimo per The Donald che da tempo rimprovera il presidente della Fed, Jerome Powell, di essere «lento» nell'agire. Come dettagliato da un rapporto di *Bloomberg*, il presidente Usa, ha presentato una petizione alla Corte Suprema per autorizzare il licenziamento di figure senior all'interno di due agenzie federali autonome. Il rapporto dice che la mossa può aprire una via legale per Trump per destituire Powell sfidando le norme consolidate che isolano la banca centrale dalle interferenze esecutive.

Ma è stata la dubbia credibilità dell'ultima raffica di messaggi di Trump a peggiorare le cose nel corso della seduta: il Nasdaq è arrivato a perdere oltre il 7% per poi recuperare sul finale (-4,3%). Stesso copione per lo S&P 500 (-3,4%) mentre il dollaro scendeva ai minimi dall'ottobre del 2024 nei confronti delle altre valute e i Treasury, sui quali è tornata ad abbattersi un'ondata di vendite, vedevano schizzare i rendimenti dei titoli a 30 anni fino al 4,85%.

«Ci sarà un costo di transizione» per i dazi, ha ammesso Trump, aprendo una riunione con i suoi ministri. Ma «andrà tutto bene», ha assicurato. Gli Stati Uniti «stanno guadagnando due o tre miliardi al giorno» dalle tariffe, ha aggiunto bollando quella di mercoledì come «la giornata più importante della storia per i mercati». E ancora una spiegazione sulla rotta tracciata: «Vogliamo che il mondo ci tratti giustamente: stiamo lavorando con molti Paesi» su un accordo. Poi un cambio di tono con Pechino: «Ci piacerebbe un accordo con la Cina, credo che finiremo per trovare una soluzione buona per entrambe le nazioni», ha aggiunto il tycoon, come se non avesse appena innalzato l'asticella contro il Dragone. Il crollo dei mercati? Anche su questo fronte «non c'è nulla di strano» per il segretario del Tesoro Scott Bessent. Infine l'ennesimo azzardo anti-mercato. Per Donald Trump è «difficile» vendere la società americana Us Steel a Giappone. Una commissione per la sicurezza nazionale è già al lavoro.

FARO SULLE MOSSE DELLA FED IL TYCOON RICORRE ALLA CORTE SUPREMA PER ARRIVARE A DESTITUIRE POWELL

Roberta Amoruso

Le performance di borsa

Indice	Valore	Variazione
NASDAQ	16.387,31	-4,31%
DOW JONES	39.589,24	-2,51%
S&P500	5.266,30	-3,49%
FRANCOFORTE	20.589,35	+4,67%
FTSE MIB	34.277,09	+4,73%
FTSE 100	7.913,25	+3,04%
CAC40	7.126,02	+3,83%
SMI	11.259,70	+3,42%
NIKKEI 225	34.609,00	+9,13%
HANG SENG	20.681,78	+2,06%

Withub

Intervista
Alessandro Fugnoli

«Trump e i mercati guardano alla soglia del 5% dei rendimenti»

I mercati condizionano le scelte di Trump che ha congelato per 90 giorni i dazi (tranne inasprire al 145% le tariffe sulla Cina)? Alessandro Fugnoli, strategist di *Kairos Partners*, ne è convinto: «Trump stesso ha dichiarato di avere preso la sua decisione dopo avere guardato l'andamento del mercato obbligazionario: nel mirino la soglia di rendimenti del 5%. Questa amministrazione ha messo fin dall'inizio l'accento sui tassi a lungo, ai quali sono legati i tassi dei mutui e quindi la possibilità, per molte famiglie, di comprare una casa. I tassi a lungo influenzano anche le decisioni di investimento delle imprese, mentre i tassi a breve, controllati dalla Fed, sono più importanti per la finanza, che questa amministrazione dichiara di volere mettere in secondo piano»

Alessandro Fugnoli (Kairos)

E se questi rendimenti dovessero abbassarsi, torna la minaccia dazi?

«I dazi ci saranno comunque, almeno quello per tutti del 10% e i dazi sui settori che l'America vuole riportare a casa, come il farmaceutico o i semiconduttori. Gli altri dazi, negoziati paese per paese, potranno essere sostituiti da altri impegni, come quello di acquistare prodotti o titoli di debito americano».

La tregua dei mercati quanto può durare?

«Non sappiamo se sarà una vera tregua, anche perché l'incertezza è diffusa e i mercati rimangono nervosi. Già oggi (ieri, ndr), sia pure in presenza di dati economici che normalmente sarebbero considerati tranquillizzanti, il nervosismo è tornato, concentrandosi questa volta sulla mancata soluzione dello scontro con la Cina. E' tornato a scendere l'azionario, ma anche quell'obbligazionario che ieri ha indotto Trump ad arrestare la sua offensiva. Vedremo se questa funzione di controllo da parte del mercato funzionerà di nuovo».

Gli altri paesi che atteggiamento avranno?

«Molti paesi si allineeranno all'America. Con l'Europa la trattativa sarà complessa ma un accordo alla fine verrà trovato. La grande incognita rimane la Cina. In una prima fase, anche per ragione di immagine, prevarrà un atteggiamento di chiusura. Presto o tardi comunque le trattative si apriranno, ma saranno molto dure e difficili. Lo furono durante la prima amministrazione Trump, lo saranno ancora di più questa volta».

Rosario Dimito

I conti americani fuori controllo i T-Bond sono il tallone d'Achille

L'ANALISI

ROMA Per giorni Wall Street è caduta lasciando indifferente, in maniera persino plateale, Donald Trump. Nel giardino delle Rose alla Casa Bianca, per annunciare i dazi, del resto aveva voluto al suo fianco un lavoratore del settore manifatturiero, Brian di Detroit. Qualcuno l'aveva interpretata solo come un'abile mossa propagandistica, in realtà conteneva un messaggio chiaro: a me interessa Main Street, gli uomini e le donne che lavorano, non i ricchi investitori della Borsa. Mentre il Dow Jones e il Nasdaq crollavano, Trump se ne stava tranquillamente a giocare a golf nel suo resort di Mar-a-Lago. Poi tutto è cambiato. È bastato che l'incendio si allargasse per poche ore sui titoli di Stato americani, per convincere il tycoon a sospendere per 90 giorni i dazi, Cina esclusa. Il debito pubblico per Trump è un nervo scoperto. Come del resto lo è per qualsiasi capo di governo. L'Italia lo sa bene. Silvio Berlusconi nel 2011 si dovette dimettere dopo un balzo dei rendimenti dei Btp e lo spread a 500 punti. Più di recente Liz Truss, dopo essere stata nominata primo ministro in Inghilterra, è durata solo 45 giorni, per l'attacco dei mercati a suon di vendite di Gilt, i titoli inglesi, al suo piano di tagli fiscali finanziato a deficit. Governare Paesi ad alto debito è difficilissimo. E da oggi vale anche per l'America, protetta per decenni dall'eccezionalismo del dollaro, il fatto che la moneta statunitense è la principale valuta di riserva e degli scambi internazionali.

IN DIECI ANNI IL PASSIVO AMERICANO SI È RADDOPPIATO GLI INTERESSI HANNO RAGGIUNTO QUOTA 1.117 MILIARDI DI DOLLARI

4,8 per cento, il rendimento ieri dei Treasury americani

IL RUOLO

Ma questo ruolo, con un debito e un deficit fuori controllo «non è più assicurato per il futuro». Queste parole le ha messe nero su bianco Larry Fink, il ceo di BlackRock, il più grande fondo di investimento al mondo. Mercoledì il panico si è spostato dalle azioni ai T-Bond. Un'impennata repentina che sul mercato, ha portato a temere che le vendite fossero partite per rappresaglia ai dazi da Pechino, che detiene 760 miliardi di debito americano. Come ha spiegato Goldman Sachs in un report, non è stato così. Ma il semplice sospetto ha alimentato le vendite degli hedge fund. Poco prima di un'asta prevista per la sera, Trump ha annunciato la sospensione dei dazi per 90 giorni. Ha preso tempo, ma il problema tuttavia non è risolto, è solo rimandato, come dimostra l'andamento di ieri dei titoli americani, tornati a salire fino al 4,85 per cento. Il passivo americano ha raggiunto i 36.218 miliardi di dollari. Nel 2015 era 18 mila miliardi. In soli dieci anni è raddoppiato, alimentato da un deficit che viaggia al ritmo del 7 per cento. Lo stesso vale per la spesa per interessi, che alla fine dell'anno scorso è arrivata a 1.117 miliardi di dollari, superando i 900 miliardi di quella per la difesa e violando così la legge di Ferguson, secondo la quale gli imperi muoiono quando il costo del debito è più alto di quello per le armi. L'amministrazione Trump sa bene che sul debito e sul deficit bisogna muoversi e pure in fretta. L'operazione "Doge" di Elon Musk, con i tagli draconiani ai budget federali e i licenziamenti di massa dei dipendenti pubblici, è nata in questo solco, ma difficilmente darà i risultati promessi. Stephen Miran, il capo dei consulenti economici della Casa Bianca, nella sua ormai citatissima "guida" alla ristrutturazione del sistema commerciale mondiale, ha ricordato che il Social Security Trust Fund potrà pagare le pensioni a importo pieno solo fino al 2033. I dazi, nella sua visione, dovrebbero servire anche a convincere i Paesi alleati a comprare T-bond "matusalemme", con scadenze a 100 anni per sostenere il debito a stelle e strisce. Gli europei saranno "scrocconi", come dice il vice presidente JD Vance, ma anche gli americani stanno da tempo vivendo al di sopra delle proprie possibilità, finanziati anche dai risparmi giapponesi, cinesi ed europei. La guerra commerciale serve anche a stabilire chi dovrà pagare il conto.

Andrea Bassi

Sfidare il Dragone costa «Per ogni pacco 75 dollari»

▶La corsa agli acquisti nei negozi e online: «Temiamo il contraccolpo sui prezzi». Rincari record sui siti di e-commerce. E Apple sposta 1,5 milioni di iPhone dall'India agli Usa

I NUMERI

10.000 I miliardi di dollari bruciati con i dazi negli ultimi quattro giorni in Borsa

759 In miliardi di dollari quanto valgono i titoli di Stato Usa in mani cinesi

6,7% Il deficit record raggiunto dagli Stati Uniti nel 2024

688 Quanto vale in miliardi di dollari l'interscambio tra Stati Uniti e Cina

22% Valore extra del Pil cinese rispetto al Pil Usa a parità di potere d'acquisto

IL REPORTAGE

da New York

Nelle discussioni su Reddit e sui forum online decine di consumatori americani scrivono messaggi per capire cosa succederà nei prossimi giorni ai prodotti che acquistano su Alibaba, il colosso delle vendite online cinese. Mark sostiene di aver comprato in anticipo prodotti che non gli servivano già agli inizi di marzo, temendo le tariffe di Donald Trump. Edward invece dice di aver contattato alcuni fornitori cinesi che sostengono di avere problemi con le spedizioni delle merci e temono aumenti importanti. Nel primo giorno di guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina, i consumatori americani hanno paura, si guardano attorno sapendo che il 145% imposto dal presidente americano sulle importazioni cinesi, e l'84% stabilito da Pechino in risposta, non solo metterà in crisi le economie dei due Paesi ma soprattutto inciderà sui loro budget mensili.

GLI STIPENDI

Mercoledì, poco dopo l'annuncio della pausa di 90 giorni e di dazi del 145% contro la Cina, Cnn ha raccolto diverse testimonianze di elettori di Trump: nessuno era granché preoccupato dal crollo dei mercati, tutti però sostenevano di temere l'aumento dei prezzi. «Compro decine di prodotti cinesi a prezzi molto bassi per poter arrivare alla fine del mese visto che vivo di stipendio in stipendio e non ho risparmi. Adesso cosa faremo?», dice Ricardo che lavora come manovale alla ristrutturazione di un parcheggio nell'Upper East Side, ma vive in New Jersey con la sua famiglia e, ammette, ha votato Trump lo scorso novembre. «Non credo che il mio salario aumenterà, ma i prezzi sono già saliti», dice al Messaggero. Questo perché gli aumenti sono previsti non solo per Alibaba ma anche per Amazon e Wal-Mart, dove oltre il 70% della merce venduta è prodotta in Cina. Proprio Amazon secondo quanto scrive l'agenzia Bloomberg avrebbe cancellato alcuni ordini di prodotti di fornitori cinesi: circa il 40% della merce sulla piattaforma viene venduta direttamente da Amazon che l'acquista da produttori quasi sempre cinesi. Reuters invece ha condotto decine di interviste con i fornitori cinesi di Amazon che hanno già iniziato ad alzare i prezzi. L'altra opzione, dicono, sarebbe quella di lasciare la piattaforma perché con un aumento di più del doppio dei costi doganali è impossibile non ritoccare i costi delle merci. Amazon sta anche cancellando i contratti soprattutto con i piccoli venditori, scegliendo invece di lavorare con aziende più grandi che sono in grado di pagare commissioni di miliardi di dollari e coprire così i costi. Anche Apple sta cercando di prevenire il disastro: per ora avrebbe già spostato 600 tonnellate di iPhone, circa 1,5 milioni di pezzi, dall'India agli Stati Uniti per evitare le tariffe del 10% che sono entrate in vigore su tutti i Paesi. Inoltre starebbe anche aumentando del 20% la produzione in India per evitare le tariffe imposte contro la Cina e un possibile inasprirsi della guerra commerciale. Pechino invece ha fatto sapere che oltre ai dazi dell'84% su tutte le merci americane in entrata, ha sospeso l'acquisto di film di Hollywood, una importante fonte di denaro per l'industria cinematografica americana.

Per quanto riguarda Temu e Shein, due marchi di fast fashion cinesi molto popolari, la situazione è ancora più preoccupante: da anni, grazie a una legge del 1938, i prodotti in entrata con un valore sotto gli 800 dollari - il de minimis - potevano avere un'esenzione e non pagare alcun dazio. Ma proprio ieri la Casa Bianca ha annunciato di voler eliminare questa possibilità a partire dal primo maggio «affinché le tariffe non siano aggirate». E così fino al due giugno i consumatori americani pagheranno 75 dollari a pacco o il 120% di tariffe che poi saliranno a 150 dollari a spedizione. Un errore secondo il think tank conservatore Cato Institute: «Eliminare il de minimis significa aumentare le tasse sui consumatori americani e allungare i tempi di spedizione». Soprattutto se si valuta che oltre la metà dei pacchi in arrivo ogni giorno negli Stati Uniti ai quali è applicato il de minimis sono spediti dalla Cina e più del 30% sono di Temu e Shein.

Angelo Paura

L'acquisto degli iPhone nei negozi della Cina: la corsa per evitare il contraccolpo sui prezzi dei dazi che Trump non intende cancellare

PIATTAFORME COME TEMU E SHEIN NON HANNO PIÙ ESENZIONI PER I BENI DAL PREZZO INFERIORE AGLI 800 DOLLARI

L'intervista Jian Shi Cortesi (Gam)

«Xi può usare la leva del debito Usa nuove rotte commerciali con l'Europa»

Washington ha una freccia spuntata nella faretra per combattere la guerra commerciale con la Cina. Il segretario al Tesoro, Scott Bessent, uomo della grande finanza, ha lasciato intendere che il presidente Donald Trump potrebbe forzare la fuoriuscita da Wall Street delle aziende cinesi. Tuttavia già negli anni passati identiche minacce hanno avuto soltanto una sortita, spingere i big della Repubblica popolare a tornare verso le piazze borsistiche asiatiche.

Dalla sua, invece, la Cina ha l'arma del debito. La Repubblica popolare è dopo il giappone il secondo dententore globale di titoli del Tesoro Usa. In portafoglio ha 760,8 miliardi di dollari. E in passato si è sempre detto che la cifra potrebbe essere anche superiore se si prende in considerazione una parte dei 255,9 miliardi detenuti da Hong Kong . Gli investimenti cinesi in T-Bond sono tuttavia ai minimi dal 2009 e negli ultimi otto mesi il calo è stato constante. Ecco perché nel mezzo di una contesa che si fa ogni giorno più virulenta, mentre la Casa Bianca chiarisce che le tariffe applicate alle importazioni dalla Cina saranno del 145%, molti osservatori ricordano le parole del 1997 dell'allora primo ministro giapponese Ryutaro Hashimoto. Il politico nipponico lanciò un monito a Washington e ricordò che in qualche occasione tra le file del suo governo si era fatta strada l'idea di scaricare una parte degli allora 200 miliardi di dollari detenuti.

Il timore torna oggi, come spiega l'esperta di mercati dell'estremo oriente Jian Shi Cortesi, Investment Director Azioni growth Asia/Cina di Gam.

Gli ultimi giorni hanno registrato l'inasprimento dello scontro sui dazi. La moratoria di 90 giorni garantita a tutti i Paesi dal presidente Donald Trump non vale per la Cina. Quale potrebbe essere a questo punto al risposta cinese?

«La Cina potrebbe imporre ulteriori restrizioni alle esportazioni di materiali critici come le terre rare. Inoltre, la Cina può accelerare la vendita di Treasury, che sono diventati un'opzione di investimento sempre più rischiosa per la Cina nell'attuale contesto politico».

Si parla di uscita dalla borsa per le quotate cinesi negli Stati Uniti. Il tema è stato sollevato dal segretario al Tesoro Bennet. Si tratta di una reale leva a disposizione dell'amministrazione statunitense?

«Da quando gli Stati Uniti hanno minacciato di ritirare le ADR (certificati che sostituiscono le azioni e che consentono alle società estere di essere quotate sui mercati Usa, ndr) cinesi dalla quotazione durante la "prima guerra commerciale", le principali aziende cinesi quotate come ADR, quali Alibaba e Baidu, hanno già effettuato quotazioni secondarie a Hong Kong. E gran parte delle negoziazioni si sono già spostate a Hong Kong».

Pechino potrebbe optare per una svalutazione della propria moneta in risposta all'attacco dell'amministrazione trumpiana?

»La Cina probabilmente manterrà basso il tasso di cambio dello yuan per sostenere le esportazioni. Tuttavia, non mi aspetto variazioni rapide o drastiche del tasso di cambio dello yuan.».

Lo divergenze con gli Stati Uniti possono creare opportunità nei rapporti tra Cina ed Europa? Come possono evolvere le relazioni?

«Mentre gli Stati Uniti scelgono di isolarsi sempre di più, l'Europa ha l'opportunità di aumentare gli scambi e la cooperazione economica con il resto del mondo, compresa la Cina. A mio avviso, una più forte cooperazione economica Europa-Cina andrà a beneficio dell'economia mondiale».

Trump preme per la vendita delle attività negli Usa di Tik Tok il popolare social network della cinese Bytedance. Ci potrebbero essere sviluppi ? Nelle scorse settimane Pechino ha ostacolato la cessione dei porti di Panana dell'azienda di Hong Kong cK Hutchison Holdings del magnate Li Ka-shing.

Non credo che gli Stati Uniti bandiranno completamente Tik Tok. C'è la possibilità di restrizioni d'uso sui dispositivi governativi, ma ciò non avrebbe un grande impatto su Tik Tok. Anche se Trump vuole che imprese statunitensi acquistino Tik Tok, vedo poche possibilità che la Cina approvi la vendita di Tik Tok se gli Stati Uniti continuano a intensificare la guerra commerciale».

Andrea Pira

L'ANALISTA DEL MERCATO ASIATICO: CI SONO POCHE POSSIBILITÀ CHE LA CINA AUTORIZZI LA VENDITA DI TIK TOK

Jian Shi Cortesi, Investment Director Asia Cina di Gam

IL TASSO DI CAMBIO DELLO YUAN SARÀ TENUTO BASSO, MA NON CI SARANNO VARIAZIONI RAPIDE O TROPPO DRASTICHE

La tela di Bruxelles

Anche l'Ue rinvia i suoi dazi E apre il tavolo con Pechino

▶Von der Leyen sospende per 90 giorni la risposta a Trump: «Chance al negoziato» Trattativa con la Cina sulle auto elettriche, dialogo sul commercio con gli Emirati arabi

LA GIORNATA

BRUXELLES Sono bastate poche ore per convincere l'Ue a riporre i suoi contro-dazi nel cassetto. E a dirsi pronta, semmai, a seguire Donald Trump nel temporaneo dietrofront commerciale, che sembra dettato più dal tracollo delle Borse e dalla fuga dai titoli del debito Usa che dalla volontà di evitare un'escalation con gli alleati sull'altra sponda dell'Atlantico. Incassato l'ok dei governi, la Commissione ha deciso di sospendere per 90 giorni le contro-tariffe (perlopiù del 25%) su circa 21 miliardi di euro di export americano. Nel congelatore finiscono le ritorsioni che erano state approvate solo mercoledì pomeriggio dai tecnici ministeriali dei 27 Stati Ue (o meglio, 26, visto il no della solita pecora nera Ungheria), dopo un lungo negoziato per definire la risposta ai dazi imposti da Washington un mese fa su acciaio, alluminio e derivati. Quei prelievi rimangono in piedi, come anche quelli sulle automobili e la componentistica (in entrambi i casi del 25%), ma lo stop parziale a tempo alle sovrattasse cosiddette "reciproche" (che passano dal 20% al 10%) consente a Bruxelles di tendere, a sua volta la mano. E di tirare «un sospiro di sollievo» e attuare quella che un alto funzionario ha ribattezzato la «strategia di Budda», con pazienza, calma e sguardo alla meta.

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. Dopo aver annunciato controdazi agli Stati Uniti per il prossimo 15 aprile, la leader dell'esecutivo Ue ha fatto marcia indietro a seguito dello stop annunciato da Trump alle tariffe americane

IL PIANO B

La precedenza va alle trattative dei prossimi tre mesi, certo, ma «il lavoro preparatorio continua» per istruire il piano B: una rappresaglia in piena regola che prenda di mira non solo lo scambio di merci, ma in particolare i servizi digitali di Big Tech. Tutte le opzioni, infatti, «rimangono sul tavolo», ha premesso Ursula von der Leyen. Per il momento, però, «vogliamo dare una chance ai negoziati», ha annunciato la presidente della Commissione poco dopo aver accolto con favore la mezza svolta di Trump. L'Europa torna a sfoderare carota e bastone: pausa dei contro-dazi da subito, ma «se i colloqui non saranno soddisfacenti, allora le nostre contromisure entreranno in vigore».

La mossa di von der Leyen ha sospeso l'intero pacchetto, originariamente scandito in tre fasi: di conseguenza, il 15 aprile non saranno riattivate le prime contromisure (su Harley-Davidson, jeans e succo d'arancia, tra le altre cose) né ci sarà - salvo colpi di scena - il secondo tempo previsto a metà maggio. Dei contorni della reazione Ue si tornerà a parlare oggi e domani a Varsavia, dove si vedono i ministri delle Finanze per la doppietta di Eurogruppo ed Ecofin informali: «Non vogliamo accontentarci di dazi generalizzati al 10%, come il Regno Unito, né andare alla guerra commerciale, come la Cina. In questi 90 giorni, il nostro obiettivo è azzerare tutti» i prelievi, ha precisato al Messaggero una fonte diplomatica a conoscenza del dossier. La sua offerta, del resto, Bruxelles l'ha già recapitata a Washington: dazi zero e mini-zona di libero scambio per auto, farmaceutica, chimica e macchinari industriali. Si riparte da qui, in quelli che il commissario al Commercio Maroš Šefčovič ha assicurato saranno «contatti costanti e aggiornamenti quotidiani», dopo una telefonata ieri con gli omologhi Usa Howard Lutnick e Jamieson Greer. Le trattative avverranno con l'Ue «come blocco unico», e non con i singoli Stati, ha affermato Trump, mettendo da parte per una volta la tendenza al "divide et impera". Tra le altre concessioni, l'Ue potrebbe decidere di aumentare gli acquisti di gas naturale liquefatto (Gnl) dagli Stati Uniti, così da "correggere" il suo surplus commerciale.

IL DRAGONE

E mentre gli Usa continuano ad alzare la pressione su Pechino, portando le tariffe al 145% sull'import del Dragone (gli unici a esser stati incrementati), Bruxelles riscopre nel Dragone un interlocutore privilegiato. Dopo la telefonata tra von der Leyen e il premier Li Qiang, Šefčovič ha sentito la sua controparte, Wang Wentao: al centro, ha confermato l'esecutivo Ue, pure la decisione di riprendere i colloqui sugli impegni sui prezzi quanto all'export nell'Ue delle auto elettriche "made in China", finora in stallo. Tali accordi, tesi a stabilire un prezzo minimo adeguato a eliminare gli effetti anti-concorrenziali delle e-car a basso costo vendute nell'Ue, potrebbero far tornare il sereno anche nella disputa commerciale Ue-Cina, e portare alla rimozione dei dazi compensativi fino al 35,3% applicati a fine ottobre. La visita del premier spagnolo Pedro Sánchez, che oggi a Pechino vedrà il presidente Xi Jinping, potrebbe segnalare un'accelerazione su questo fronte.

LA TELA GLOBALE

Occhi puntati sul gigante asiatico, ma non solo. Von der Leyen è tornata a dedicarsi alla sua tela globale, a conferma di un'Ue determinata a «diversificare i suoi partenariati, collaborando con Paesi che rappresentano l'87% del commercio globale e condividono il nostro impegno per uno scambio libero e aperto di beni, servizi e idee». Insomma, bene la temporanea "pax trumpiana", ma il filo diretto ormai è con il resto del mondo. Come conferma il centralino di palazzo Berlaymont: solo ieri, von der Leyen ha sentito il premier canadese Mark Carney e quello neozelandese Christopher Luxon. E ha concordato con lo sceicco Mohamed bin Zayed, presidente degli Emirati Arabi Uniti, il via ai negoziati commerciali con la monarchia del Golfo: obiettivo, «rafforzare le nostre relazioni bilaterali e la prosperità della regione».

LE TELEFONATE DELLA LEADER TEDESCA, DAL CANADESE CARNEY ALL'EMIRATINO BIN ZAYED

Gabriele Rosana

La ritorsione dell'Unione europea

Possibili dazi al 25% su alcuni prodotti made in Usa
(misure sospese per 90 giorni)

Ferro

Acciaio

Alluminio

Soia

Riso

Mandorle

Succo d'arancia

Tabacco

Yacht di lusso

Harley Davidson

Jeans

Pietre preziose

Uova

Salsicce

Pollame

Withub

La strategia italiana

Meloni disdice gli impegni e punta sul viaggio in Usa «Un accordo è possibile»

▶Salta la visita al Salone del Mobile di Milano. Trump pronto a trattare con l'Ue come «blocco», la premier si tiene in contatto con Bruxelles. L'obiettivo: ottenere lo "zero per zero"

I NUMERI

10%
Aliquota doganale di 90 giorni decisa da Trump verso i Paesi europei

380
Il calcolo, in miliardi, del valore totale delle merci colpite dai dazi al 20%

25%
L'aliquota che aveva stabilito Trump per acciaio, allumino e auto

25
I miliardi stanziati dal governo italiano per le imprese esposte ai dazi

20%
L'aliquota iniziale e poi ritrattata dagli Usa dei prodotti importati dall'Ue

850
L'interscambio, in miliardi, tra Stati Uniti e Unione europea

125%
La nuova aliquota fissata da Donald Trump verso la Cina

RETROSCENA

ROMA Va. Contrordine: non va più. La visita di Giorgia Meloni al Salone del mobile di Milano - dove era attesa oggi alle 12.30 - resiste in agenda sei ore appena. Era l'unico appuntamento previsto in giornata, spuntato alle 14 di ieri e già annullato in serata. L'agenda resta vuota, ma in realtà è densissima, tra riunioni, appuntamenti e telefonate da sbrigare. Soprattutto a catalizzarla è la missione a Washington dove, mercoledì prossimo, la premier è attesa alla corte di Donald Trump, che pare intenzionato a riservarle un'accoglienza di tutto riguardo. Lo snodo è decisivo: sul tavolo del bilaterale sono tanti i temi che contano - non ultima l'Ucraina, ma anche la crisi in Medio Oriente e la difesa, solo per citare i dossier di maggior peso - ma sono i dazi a far la parte del leone. Con il tycoon che ha smesso di ruggire, e mercoledì scorso, a sorpresa, ha messo in stand-by il rialzo delle tariffe che avevano letteralmente terremotato i mercati, con le borse di ogni angolo del pianeta in caduta libera. Per Meloni ora si apre uno spiraglio decisivo: da qui la necessità di concentrare tutte le energie sulla missione, che da 48 ore appare meno impossibile di quanto non fosse al principio. Quando, con un azzardo, la presidente del Consiglio aveva riattivato i contatti tra le diplomazie per una visita alla Casa Bianca, in barba al momento sfavorevole. Il cambio di rotta deciso da The Donald fa ben sperare, nonostante tutti gli uomini della presidente rimarchino l'«imprevidibilità del personaggio, con tutti i rischi del caso». Ma si fa largo la convinzione che «Giorgia possa portare a casa il risultato. Zero per zero? Non è da escludere», si dice convinta una fonte di peso.

SI RAGIONA SU IPOTESI DI SCOSTAMENTO DI BILANCIO PER LE SPESE PER LA DIFESA COME SOLLECITA BRUXELLES

FILO DIRETTO CON BRUXELLES

In queste ore, intanto, vanno avanti serrati i contatti sulla rotta Roma-Bruxelles. Mentre tra Palazzo Chigi e via XX Settembre si ragiona sull'ipotesi di uno scostamento di bilancio per le spese per la difesa sollecitate dalla Commissione Ue, procedura ipotizzata mercoledì dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. La premier prima di volare a Washington sentirà la presidente della Commissione Ursula von der Leyen, ma anche i principali leader europei. Nella convinzione che si debba marciare uniti. Altre strade, del resto, non sono percorribili, visto che la Commissione ha competenza esclusiva per negoziare in ambito commerciale. E lo stesso Trump ieri ha detto di voler trattare l'Unione europea come un unico «blocco». Ma Meloni può fare da «apripista, visto il feeling con Trump. E mettere sul binario giusto la trattativa, oliando i rapporti dell'America con Bruxelles», si dice convinta la stessa fonte, pur riconoscendo la dimensione bilaterale dell'incontro.

OBIETTIVO ZERO PER ZERO

Il "mandato" di Meloni sarà quindi quello di portare nello Studio ovale la proposta di "zero per zero" avanzata da von der Leyen, e su cui il governo italiano converge senza tentennamenti. La convinzione della premier è di dover battere la lingua dove il dente duole, ovvero sul braccio di ferro che Trump ha ingaggiato con la Cina. «La partita si gioca tutta lì». Se The Donald vuole «rompere con Pechino è l'Europa che deve riagganciare». E i margini per farlo ci sarebbero. Basta guardare con attenzione, fanno notare fonti di stanza a Bruxelles, ad alcuni passi compiuti dall'Ue: l'accordo del Mercosur, l'intesa con la Svizzera a un passo, il dialogo con l'India - anche qui un accordo sarebbe vicino - il viaggio di von der Leyen in Sudafrica e Centro Asia. E anche i dubbi su un eventuale smarcamento di alcuni Paesi dalla Cina - leggi Grecia, Ungheria, Slovacchia ma soprattutto Germania - vengono declassati come uno scoglio tutto sommato arginabile. «Berlino ha investito molto su Pechino, ma ha visto i cinesi "clonare" il suo know-how, soprattutto sul settore trainante delle auto. La Germania ha imparato la lezione», si dicono convinte le stesse fonti ponendo l'accento sulle parole al miele usate ieri dal futuro cancelliere tedesco Friedrich Merz: dall'unità dell'Europa che paga all'obiettivo dazi 0% sul commercio transatlantico. D'altronde, il fatto che l'Europa abbia approvato il pacchetto dazi 26 a 1 lascia ben sperare in fatto di unità.

LE PROPOSTE DELLE OPPOSIZIONI

Intanto le opposizioni, bacchettate nei giorni scorsi dalla premier per non aver avanzato «nemmeno una proposta», chiedono che il governo metta in campo iniziative urgenti a sostegno dell'economia italiana. Carlo Calenda invia un documento in 4 punti. «Credo sarebbe giusto, data la gravità della situazione, che Meloni chiamasse anche le opposizioni al confronto su come affrontare una crisi che quest'anno ci vedrà, insieme agli Usa, andare in recessione in una situazione di grave difficoltà», dice il leader di Azione. Anche la segretaria del Pd Elly Schlein rompe gli indugi. Al Nazareno incontra Confindustria e sindacati per affinare «le proposte da sottoporre al governo», «disponibili a interloquire». Ma «attenzione al gioco delle tre carte che sta facendo l'esecutivo - mette in guardia - rimodulando delle risorse Pnrr e di coesione che c'erano già». Il M5S, invece, invita la presidente del Consiglio a riferire in Aula prima della visita negli Stati Uniti. «Chiediamo un'informativa sui dazi dalla scorsa settimana, Meloni deve dire quale politica porterà avanti con Trump», incalza il capogruppo alla Camera Riccardo Ricciardi. Stessa posizione presa da Avs, che intanto avvisa: «il Pnrr non si tocca per dazi e riarmo». Mentre il leader di Italia Viva Matteo Renzi taglia corto e invita la premier «a darsi una mossa».

L'OPPOSIZIONE CHIEDE AIUTI ALLE IMPRESE SCHLEIN: «DISPONIBILI A INTERLOQUIRE MA NO AL GIOCO DELLE TRE CARTE»

Ileana Sciarra

LA PREMIER A PIAZZA DEL POPOLO
La presidente del Consiglio Giorgia Meloni volerà a Washington il 17 aprile per il suo primo incontro ufficiale con Trump dopo quelli informali a Parigi e Mar-a-Lago

GLI ALTRI NEGOZIATI

di Marco Ventura

Londra, basso profilo per difendere i privilegi

Il Regno Unito ha scelto il basso profilo. Colpito da una tariffa del 10%, Londra ha criticato sommessamente, evitando proteste pubbliche e al tempo stesso attivando contatti riservati per ottenere un'esenzione. In cambio, è pronta a discutere su agroalimentare, dati e servizi. La linea ufficiale è il dialogo: "Risponderé con le tariffe alimenterebbe la guerra commerciale", ha detto il Segretario agli Esteri, David Lammy. Fonti diplomatiche confermano l'apertura di un canale tecnico tra le due amministrazioni. Lo scopo è chiaro: mantenere aperto l'accesso al mercato statunitense senza inasprire il confronto. Londra è consapevole che la Gran Bretagna post-Brexit dipende più che mai dagli accordi bilaterali.

L'Australia ha adottato un tono più diretto. Il premier Anthony Albanese ha definito i dazi "ingiustificati, non l'atto di un amico", e "non coerenti col rapporto tra alleati". Tuttavia, anche Canberra ha escluso rappresaglie. Il governo ha annunciato di voler aumentare gli acquisti di beni Usa, tra cui aerei, carne bovina e grano. Il senatore americano Mark Warner ha criticato le tariffe sull'Australia: "Abbiamo un surplus con loro. E sono un alleato fondamentale."

L'Australia mira a un'esenzione piena, ma la trattativa è aperta e il risultato tutt'altro che scontato.

Il Canada chiede garanzie regolatorie

Canada e Messico, firmatari dell'Usmca, l'Accordo di libero scambio con gli Stati Uniti, sono stati toccati in modo selettivo. Il Canada con dazi del 25% su beni non conformi agli standard dell'accordo. Ottawa ha reagito con tariffe simmetriche e ha introdotto un 25% sui veicoli statunitensi non allineati. La scorsa settimana, la Casa Bianca ha escluso il Canada dal nuovo pacchetto di misure, anche per la rivolta dei senatori repubblicani. Il premier Mark Carney ha scelto alla fine la linea della trattativa: nessuna escalation, negoziato aperto per ottenere garanzie regolatorie e tutelare l'integrazione economica nordamericana.

Il Messico è rimasto ai margini. I prodotti conformi all'Usmca non hanno restrizioni, quelli non conformi sono soggetti a una tariffa doganale del 25%. La presidente Claudia Sheinbaum ha mantenuto un contatto costante con l'amministrazione statunitense, evitando reazioni ostili. In cambio, ha offerto collaborazione rafforzata su immigrazione, sicurezza e contrasto al traffico di fentanyl. Possibile anche l'aumento dell'importazione di cereali Usa. La strategia messicana è chiara: evitare tensioni, guadagnare fiducia, mantenere la stabilità. Ma con Trump, nulla può dirsi definitivo. Ogni concessione è reversibile.

Le mosse della Casa Bianca

Donald Trump durante la riunione di gabinetto alla Casa Bianca. Accanto a lui, il Segretario di Stato, Marco Rubio. Ieri il presidente degli Stati Uniti ha riunito il governo: «La transizione legata alla politica dei dazi doganali, avrà un costo - ha dichiarato Trump durante la riunione - e porrà dei problemi, ma alla fine andrà bene»

LO SCENARIO

Il post e il boom in Borsa Sospetti di insider trading su Trump e il Congresso

▶Prima dello stop ai dazi reciproci, il presidente ha scritto «è un gran momento per comprare» Lui stesso ha guadagnato con il rialzo improvviso di Wall Street. E i dem chiedono indagini

da New York

Minaccia, panico, messaggio ambiguo, inversione di rotta, euforia. Questo il percorso che per alcuni analisti e alcuni politici potrebbe nascondere un caso da manuale di manipolazione del mercato. Lo scorso mercoledì mattina, alle 9.37 in punto, mentre Wall Street stava ancora traballando sotto il peso dell'ultima raffica di tariffe, Donald Trump ha pubblicato un messaggio ambiguo su Truth Social, tutto in caratteri maiuscoli: «This is a great time to buy!!! DJT» (Questo è un ottimo momento per comprare). Tre ore dopo, a sorpresa, ha annunciato la sospensione per 90 giorni dei dazi su decine di Paesi, mantenendo l'inasprimento solo nei confronti della Cina. E le borse sono passate dal panico all'euforia: lo S&P 500 è schizzato in alto del 9,5%, il Nasdaq ha segnato il suo miglior risultato dal 2001, e l'indice Nikkei di Tokyo ha registrato un +9% nelle ore successive. Alla Casa Bianca hanno salutato l'operato del presidente come l'ennesima dimostrazione della sua «art of the deal».

IL MESSAGGIO SU TRUTH SI CHIUDEVA CON "DJT", SIMBOLO DEL MEDIA AND TECHNOLOGY GROUP CHE FA CAPO AL FIGLIO DEL TYCOON

Per gli analisti indipendenti si è trattato di un comportamento disorganizzato, se non addirittura caotico. Non è mancato tuttavia chi ha espresso dubbi ben più gravi e ha ipotizzato che quella volatilità fosse voluta, studiata a tavolino per trarne profitto, trasformando il potere presidenziale in leva finanziaria. Chi ha seguito il consiglio di comprare nel momento in cui i titoli erano estremamente svalutati ha infatti registrato grossi guadagni, e lo stesso Donald si è portato a casa un bel gruzzoletto con il suo Trump Media and Technology Group che è salito del +22,67%, per un valore di circa 415 milioni di dollari.

LE ACCUSE

Le accuse sono state sollevate dal senatore democratico Adam Schiff, che ha chiesto l'apertura di un'indagine del Congresso: «Chi nell'Amministrazione era a conoscenza della marcia indietro sui dazi prima che fosse annunciata?» ha protestato, per poi ipotizzare: «Qualcuno ha comprato o venduto azioni, traendone profitto a spese del pubblico?».

Gli ha fatto eco la deputata Alexandria Ocasio-Cortez che ha proposto che tutti i membri del Congresso rendano pubbliche eventuali operazioni di borsa effettuate nelle 48 ore precedenti l'annuncio di Trump: «Ho sentito voci interessanti in aula», ha scritto su X, probabilmente riferendosi agli ottimi affari compiuti dalla collega repubblicana della Georgia Marjorie Taylor Green, che ha dichiarato acquisti nei giorni precedenti su colossi tecnologici come Apple e Amazon, i cui titoli hanno guadagnato fino al 15%. Negli Stati Uniti l'insider trading è illegale, per cui si aprirebbero scenari gravi, anche penali. Inoltre, se l'intento del messaggio fosse stato di «pilotare» i mercati per favorire sé stesso o terzi, si potrebbe configurare il reato di manipolazione del mercato, una violazione dei regolamenti della Sec, la Securities and Exchange Commission, che però - è bene ricordarlo - non può agire nei confronti del presidente in carica se non con il supporto del Congresso. Il segretario al Tesoro Scott Bessent ha difeso l'operato di Trump affermando che la pausa era «parte di una strategia più ampia», volta ad aprire uno spazio di negoziazione con i Paesi alleati. Ha aggiunto che «l'unica certezza che possiamo offrire è che negozieremo in buona fede».

IL SEGRETARIO AL TESORO BESSENT DIFENDE LA DECISIONE: «LA PAUSA PER LE NEGOZIAZIONI CON I PAESI ALLEATI»

LA STRATEGIA

Tuttavia, lo stesso Bessent ha ammesso di aver parlato a lungo con Trump prima dell'annuncio. Il presidente americano, da parte sua, ha risposto con un'altra frase destinata a far discutere: «A volte bisogna essere flessibili. Negli ultimi giorni le cose sembravano cupe, ora è il momento di reagire». Nessuna parola su eventuali indagini o preoccupazioni etiche. Il caso ha riaperto un dibattito più ampio sulla necessità di vietare ai membri del Congresso (e ai presidenti) di operare in Borsa o di consentire a familiari e staff di farlo. Elon Musk, nel suo ruolo di capo del Department of Government Efficiency, ha recentemente messo nel mirino i patrimoni dei parlamentari, suggerendo che «qualcosa non torna se guadagnano 200.000 dollari all'anno ma hanno 20 milioni in investimenti».

I BENEFICI

Va detto però che anche lui ha tratto significativi benefici finanziari dall'annuncio di Trump di una pausa di 90 giorni nell'imposizione di nuove tariffe, con Tesla che ha registrato un aumento del 23% nel valore delle sue azioni, aggiungendo circa 36 miliardi di dollari al suo patrimonio netto. In un altro contesto il copione farebbe scattare le indagini della Sec e forse anche dell'Fbi. Ma sembra che le regole stiano diventando più sfumate, mentre i confini tra strategia politica, comunicazione e movimenti di mercato si fanno sempre più confusi.

Anna Guaita

LA DECISIONE

Il tycoon e il decreto per la doccia Niente limite al consumo di acqua

da New York

Visto lo stress di questi giorni causato dai dazi, con i mercati mondiali a picco e gli americani impanicati davanti al rischio di una recessione, cosa c'è di più rilassante di una doccia calda? Niente, a patto però che il flusso dell'acqua che esce dal rosone sia bello potente. Non come quello attuale. Così, nonostante, sulla scrivania avesse già numerosi faldoni di cui doversi occupare, Donald Trump ha trovato il tempo mercoledì per firmare l'ennesimo ordine esecutivo che impone di annullare la regola, passata sotto l'amministrazione Obama, che limita la quantità di acqua in uscita dai soffioni. Una decisione subito ribattezzata "Make America's showers great again", in linea con il suo slogan storico "Make America Great Again". In questo caso, sono le docce americane che ritorneranno a essere fantastiche.

«Mi piace potermi fare una bella doccia e prendermi cura dei miei bellissimi capelli», ha detto tra il serio e l'ironico Trump, durante la firma del documento nello Studio Ovale. Le misure attuali non glielo consentono e infatti è costretto, ha spiegato, a restare «quindici minuti sotto la doccia», prima che la chioma si bagni. «Esce una goccia alla volta. È ridicolo». I primi a non ridere delle battute del presidente sono stati gli attivisti che hanno subito denunciato come l'annullamento di questo limite provocherà il ritorno degli sprechi e avrà quindi un impatto ambientale notevole. Fu proprio per questo che Barack Obama decise di intervenire sulla legge sull'energia del 1992, la quale stabiliva che le docce americane non potessero erogare più di 2,5 galloni d'acqua al minuto (quasi dieci litri). Durante il suo mandato, Obama introdusse una modifica: se il soffione della doccia aveva più fori, il limite al minuto doveva valere come totale complessivo, e non per ciascun getto separato. Una misura poi smantellata durante il primo mandato di Trump, e successivamente ripristinata sotto la presidenza Biden.

MICHELLE OBAMA: NON DIVORZIO

L'ex first lady Michelle Obama stronca le voci di divorzio da Barack: «Ho solo deciso di essere autonoma»

LA CROCIATA

Mercoledì il presidente repubblicano ha riaperto quindi la guerra delle docce, oltre quella commerciale già in corso. Dando un ulteriore schiaffo alle politiche ambientaliste, la Casa Bianca ha spiegato che gli americani pagando per la loro acqua «dovrebbero essere liberi di scegliere i propri soffioni della doccia» senza che entri il governo federale a regolarizzare anche questo aspetto privato della vita delle persone. Una politica quella imposta dai democratici definita «agenda ambientalista radicale, che ha peggiorato la vita degli americani» e quindi per questo «i soffioni della doccia non saranno più deboli e inutili».

Nel corso degli anni, Trump ha affrontato seriamente la questione in diverse occasioni. Due anni fa, durante una cena con altri repubblicani, si era lamentato dei risultati che questi limiti avevano sui suoi capelli. «Sapete - aveva detto - ho questa splendida chioma. Io voglio che l'acqua mi scrosci addosso. Ma quando entri in queste nuove case con docce moderne - riferendosi soprattutto alla pressione ai piani alti di molti grattacieli - l'acqua scende lentamente».

LA STORICA BATTAGLIA CONTRO L'AGENDA VERDE DI BIDEN IL DECRETO METTE AL BANDO I SOFFIONI A BASSA PRESSIONE

Ancora prima, durante il primo mandato, nel 2020, aveva espresso il suo disappunto. «Ti fai una doccia e l'acqua non esce. Vuoi lavarti le mani e l'acqua non esce. Allora cosa fai? Rimani lì più a lungo? Perché i miei capelli, non so i vostri, devono essere perfetti».

Sembra che la sua crociata sia dovuta solo alla tenuta della pettinatura. Ma non è così. Nel 2019, si era scagliato anche contro gli sciacquoni dei water. «Bisogna tirarli dieci volte, quindici volte, anziché una sola», sempre a causa delle norme sul risparmio idrico che imponevano la riduzione del flusso dell'acqua.

Con la firma di ieri, il presidente ha quindi accontentato se stesso e il suo popolo, che vede in questo ordine esecutivo lo strumento per liberarsi - almeno nel bagno di casa - dell'ingerenza della burocrazia.

Don. Mul.

LA DECISIONE

Pressing per il voto nel 2026 dopo il no al terzo mandato Zaia: «Cosa farò? Vedremo...»

▶All'indomani della Consulta, la rabbia e l'orgoglio del leghista: «Partita chiusa dal punto di vista giuridico, non politico. Ho davanti una decina di mesi, poi dirò quello che penso»

dalla nostra inviata

BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA) Luca Zaia è al museo civico di Bassano del Grappa per sostenere il Tribunale della Pedemontana. Ma è il giorno dopo la sentenza della Corte Costituzionale, sicché fra le opere di Antonio Canova e Giambattista Tiepolo inevitabilmente aleggia lo spettro dello stop al terzo (e nel suo caso quarto) mandato, inseguendolo dietro ogni parola rivolta alla platea di amministratori, imprenditori e avvocati. «Vi parlo come centro di potere da smantellare, perché a livello nazionale siamo un problema noi governatori», auto-ironizza il presidente del Veneto, cercando di dissimulare la rabbia per la sconfitta subita, ma anche di esprimere l'orgoglio per la battaglia combattuta, emozioni che potrebbe incanalare nella candidatura a consigliere alle Regionali che vorrebbe poter rinviare al 2026.

CUORE IN PACE

Nel chiostro dell'ex convento di San Francesco, Zaia prova a stare sereno: «Mi sento il cuore super in pace. Mi sono sempre relazionato con i miei cittadini e abbiamo lavorato tanto. Non ho mai dedicato il tempo da amministratore al dibattito politico e penso che lo abbiano apprezzato». Il leghista però non riesce a farsi una ragione dell'altolà alla sua ricandidatura: «La partita è assolutamente chiusa dal punto di vista giuridico, ma resta aperta sul piano politico. Non cerco nulla: sono felice per Maurizio Fugatti, che nel giorno della sentenza contro la Campania, è riuscito a farsi approvare una legge che prevede lo sblocco dei mandati a Trento. Questa è la dimostrazione dell'ipocrisia di questo Paese. Bisognerebbe che il cittadino fosse l'attore protagonista nella scelta della classe dirigente, non lasciare tutto in mano alle segreterie dei partiti. Perché così invece è, se solo alcuni sindaci e solo alcuni governatori hanno il blocco dei mandati, mentre non ce l'hanno senatori, deputati, presidente della Repubblica, premier, ministri... Ne prendo atto, ma è inaccettabile che l'Avvocatura dello Stato affermi che il blocco dei mandati elimina i centri di potere. Dire questo significa offendere noi amministratori e dare degli idioti ai cittadini».

GLI UOMINI E I PARTITI
Sopra Luca Zaia (Lega) ieri a Bassano del Grappa. Sotto Andrea Martella (Pd) e Luca De Carlo (FdI) ospiti di TeleChiara a febbraio

FUTURO

Più furioso di lui in questo momento probabilmente c'è solo il dem Vincenzo De Luca, il quale non ha mai nascosto l'invidia per il fatto che la legge regionale del Veneto non sia stata impugnata dal Governo in carica nel 2012. Oggi una questione di legittimità per via incidentale, cioè sollevata da un giudice nel corso di un altro procedimento, sembra però un'ipotesi fantagiudiziaria di provocazione politica. Zaia taglia corto: «Non ho sentito De Luca. Non mi sono mai occupato di questo ricorso, ho solo letto il comunicato e mi hanno colpito due elementi. Uno: non tutti i governatori e non tutti i sindaci hanno il blocco dei mandati. Due: il limite vale per tutte le Regioni che hanno adottato una legge elettorale dopo il 2004. Vuol dire allora che le altre ne sono esenti?».

«LE MINORANZE DEVONO PREOCCUPARSI DI AVERE I VOTI, L'ULTIMA VOLTA ANDÒ MALE A LORO» LA POSSIBILE CORSA COME CONSIGLIERE

Ora il presidente deve pensare a fissare le elezioni. Dirimente sarà il parere del Consiglio di Stato, atteso entro aprile, sul possibile rinvio dall'autunno alla primavera voluto dalla Lega, ma contestato dalle opposizioni (e pure dagli alleati). «Le minoranze – attacca il leghista – dovrebbero preoccuparsi di prendere i voti. L'ultima volta è andata molto male a loro: io ho fatto il 77%». Pur non avendo ancora escluso la candidatura a sindaco di Venezia, Zaia potrebbe correre per un posto da consigliere regionale, chissà se da capolista della Lega. «Lancerò una lista mia? Ma se non so neanche cosa farò domani mattina... Sono un fatalista, decido giorno per giorno, passo dopo passo. A chi andrà la presidenza? È legittimo che la Lega la chieda, ma è un tema che non riguarda me, bensì i segretari Alberto Stefani e Matteo Salvini, io amministro. Cercheremo di capire come gestire questi ultimi mesi, che non sono pochi, una decina o quel che sarà. Bisogna governare bene, abbiamo l'autonomia, le Olimpiadi. Dopodiché quello che farò nel mio futuro, lo dirò al momento opportuno. E dirò anche quel che penso di tutto il resto».

Angela Pederiva

Milano Cortina

Olimpiadi, bilancio a 1,7 miliardi: c'è l'ok

MILANO Il bilancio delle Olimpiadi sale a 1,7 miliardi. Il Cda della Fondazione Milano Cortina 2026, convocato lo scorso 27 marzo e rimasto aperto in attesa di una serie di approfondimenti, si è chiuso ieri con l'approvazione all'unanimità del budget. In una nota è stato spiegato che l'analisi ulteriore si è resa necessaria «al fine di verificare i "livelli di servizio" che potranno essere erogati dal Comitato organizzatore, e che impatteranno sul più ampio perimetro dei costi e dei ricavi». Nell'occasione è stato ribadito che «il raggiungimento del pareggio di bilancio, da cui dipende l'erogazione dei livelli di servizio, si conferma l'obiettivo primario».

LO SCENARIO

La schiarita accelera le mosse Lega, FdI e FI cercano l'intesa Per i progressisti 160 piazze

VENEZIA All'orizzonte rimane l'incertezza sulla data del voto: ottobre-novembre 2025 o maggio giugno-2026? Ma intanto il verdetto della Consulta ha decisamente schiarito il cielo politico e ora tutti devono confrontarsi con il fatto che Luca Zaia non potrà ricandidarsi alla presidenza. Dunque ora niente più alibi per nessuno: il centrodestra dovrà risolvere la competizione interna fra Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia, mentre il centrosinistra potrebbe accelerare la scelta del proprio sfidante.

IL CENTRODESTRA

Il leghista Mario Conte rinnova la propria disponibilità: «Il presidente più amato d'Italia non potrà più candidarsi, e quindi dispiace anche per tutti quei cittadini che hanno riposto tanta fiducia nei suoi confronti. Però sono altrettanto convinto che la Lega saprà esprimere il candidato giusto per dare continuità amministrativa al modello Zaia. Io sono sindaco di Treviso con grande orgoglio. Poi, se il partito avrà bisogno del sottoscritto, io sono a disposizione». L'alternativa più accreditata è il segretario Alberto Stefani, che però attende il tavolo nazionale e rimugina sulla sentenza della Corte Costituzionale: «Prendiamo atto della decisione della Consulta, che tuttavia penalizza il governatore più votato e amato d'Italia e gli elettori che lo hanno sostenuto». Una macchina da voti di cui la coalizione, comunque vada, non potrà evitare di tenere conto: sui nomi e sulle strategie la voce di Zaia dovrà essere ascoltata.

Oltretutto dipende da lui anche la convocazione delle elezioni, ricorda Luca De Carlo, coordinatore di Fratelli d'Italia: «Aspettiamo una data che non c'è e poi cominceremo a ragionare sul da farsi. Di candidati se ne parlerà quando ci sarà una data per le elezioni. Al momento FdI, ma credo anche tutti i veneti, è più preoccupata della questione dazi. Si dovrà cambiare il bomber perché squadra che vince non si cambia. Parlo di squadra, quindi non di un solo partito».

IL CENTROSINISTRA

Il segretario dem Andrea Martella ribadisce però la contrarierà al prolungamento della legislatura: «Ora si fissi la data del voto in autunno, non c'è nessuna ragione per rinviarlo a primavera». È probabile che dopo Pasqua e i ponti l'alleanza progressista arrivi a una sintesi fra le possibili candidature in ballo. Nel frattempo, domani e domenica saranno allestiti i 160 gazebo della campagna "Per il Veneto di domani. Verso le elezioni regionali 2025", promossa da Partito Democratico, Alleanza Verdi Sinistra, Movimento 5 Stelle, Veneto che Vogliamo, il Veneto Vale, +Europa, Volt Europa, Partito Socialista Italiano e Movimento Socialista Liberale: «Una mobilitazione inedita nella politica regionale: una grande consultazione popolare promossa dalle forze del centrosinistra per costruire con i cittadini il programma per il futuro della Regione. Un'iniziativa innovativa e aperta, che rappresenta un segnale forte di partecipazione, unità e cambiamento». I cittadini potranno indicare i tre temi ritenuti prioritari tra i dieci individuati e aggiungere eventuali proposte o ulteriori argomenti. «La destra – afferma il centrosinistra – pensa solo a spartizioni di potere e discussioni infinite sulle poltrone, arrivando a cercare di forzare le regole sulla data delle elezioni. Noi facciamo il contrario: mettiamo al centro le idee e i cittadini».

SU NOMI E STRATEGIE SARÀ ASCOLTATO IL PRESIDENTE USCENTE DOMANI E DOMENICA LA CONSULTAZIONE DI PD, AVS, M5S E CIVICI

Fra i consiglieri regionali di opposizione, intanto, monta l'irritazione per le dichiarazioni di Zaia sulle «motivazioni politiche» celate dalla normativa in vigore e dal responso della Consulta. «Trovo pericolose le parole del presidente Zaia, che sempre più si sposta verso una visione trumpiana della politica e della democrazia», afferma Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo). La pentastellata Erika Baldin cita il tasso di presenze in aula del 7,06%: «Niente quarto mandato per Zaia, la Corte Costituzionale ha sancito che nessuno può amministrare "a vita". Ma come può ambire ad altri cinque anni di potere il presidente più assenteista d'Italia nelle sedute di Consiglio?».

A.Pe.

La regola non tocca il Friuli ma l'ipotesi di un Fedriga tris rischia di riaprire lo scontro

▶La sentenza della Consulta esclude le Regioni a Statuto speciale, il governatore però frena: «Mi piacerebbe, deciderà il Consiglio». FdI è contraria, FI è spaccata

Massimiliano Fedriga, 45 anni, è presidente della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia dal 3 maggio 2018. Dal 2021 è anche presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome

IL CASO

TRIESTE Non ci sono dubbi. Secondo diversi giuristi del Friuli Venezia Giulia la sentenza della Consulta che vieta il terzo mandato non riguarda le regioni a statuto speciale. Anche se c'è una precisa indicazione sull'elezione diretta, la sentenza fa specifico riferimento alle Regioni ordinarie. In altre parole se il terzo mandato per il governatore del Veneto Luca Zaia è impossibile per legge, Massimiliano Fedriga, il presidente friulano, può ancora sperare che entro la fine del suo mandato il Consiglio regionale apra la porta ad altri 5 anni.

IL PRESIDENTE

Fedriga, però, sa bene che la questione non è così facile e - ammesso che la legge lo consenta - a mettere il freno al terzo mandato ci sono i suoi alleati di Fratelli d'Italia e, anche se più tiepidi, quelli di Forza Italia. In più diventerebbe complicato superare il fuoco amico cercando accordi con l'opposizione perché il partito più grosso, il Pd, su questo argomento va in ordine sparso. Non a caso ieri il presidente, una volta avuta la certezza che la sentenza della Consulta non riguarda il Friuli, non ha certo premuto il piede sull'acceleratore. «Mi piace molto fare il presidente di regione e rispondere alla mia terra. La sentenza della Corte Costituzionale sancisce che le regioni a statuto ordinario devono stare dentro il limite dei mandati, ed esclude le regioni a statuto speciale, compreso quindi il Friuli Venezia Giulia. Adesso - ha concluso tenendo basso il profilo - sarà il Consiglio regionale ad occuparsene, spetterà alla volontà dei consiglieri se approvare il terzo mandato».

TERRENO MINATO

Resta il fatto che le posizioni all'interno della maggioranza regionale sono chiarissime. La Lega già ieri ha iniziato a spiegare che si possono aprire tavoli per un confronto sereno, ma sa benissimo che Fratelli d'Italia, almeno allo stato, non ha alcuna voglia di sedersi visto che ha già tagliato corto tempo fa sul terzo mandato in Friuli Venezia Giulia. Ma in casa leghista non si molla la presa e il senatore Marco Dreosto, nonché segretario regionale della Lega, potrebbe avere intenzione di iniziare a muoversi, seppur a passi felpati, in quello che rischia di diventare un campo minato. Lo stesso Dreosto, però, sa benissimo che FdI ha già messo gli occhi per il prossimo giro sulla poltrona oggi occupata da Fedriga e quindi c'è la necessità di fare qualche cosa.

DIVISIONI

Ieri il capogruppo azzurro al Senato, Maurizio Gasparri, in visita elettorale in Friuli Venezia Giulia (domenica votano Monfalcone e Pordenone) è stato molto chiaro segnando le posizioni del partito e dando anche un monito ai suoi, casomai ci fosse qualche incerto. «Forza Italia è orientata al doppio mandato. Nulla di personale. Non è una valutazione su Tizio o Caio, ci sono anche esponenti del nostro movimento che stanno svolgendo il secondo mandato. È vero che la sentenza della Consulta riguarda le Regioni a statuto ordinario, però noi restiamo di questo avviso: non è che a Trieste pensiamo una cosa e se andiamo a Venezia o a Roma ne pensiamo un'altra». Ma a smentire il capogruppo due sindaci di peso di Forza Italia in regione, Roberto Dipiazza a Trieste, e Rodolfo Ziberna a Gorizia. «Sono convinto che persone come Luca Zaia e Massimiliano Fedriga - dice Dipiazza - meritano non il terzo mandato, ma il quinto. Io me lo sono meritato il quinto mandato. Pensate al caso di Roma dove il sindaco in 10 anni non riesce neanche a conoscere il nome delle strade». Secco anche Rodolfo Ziberna. «Personalmente sono per il terzo mandato, sia in Regione che nei Comuni sopra i 15mila abitanti. Sono d'accordo quando, nel caso del presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, si tocca con mano che va ben oltre a una coalizione. È una persona assolutamente apprezzata».

Loris Del Frate

Il leader della comunità marocchina: «Appoggio a Zaia se fa un partito»

PRESA DI POSIZIONE

LEADER Abdallah Kherzaji

MESTRE «Ora Zaia dovrebbe rompere gli indugi e farsi un suo partito». Il "suggerimento" al leader leghista veneto arriva da una fonte insospettabile: Abdallah Khezraji, uno dei personaggi più influenti della comunità marocchina a Nordest, vicepresidente della Consulta regionale per l'immigrazione. In possesso della doppia cittadinanza da tempo (fu Giancarlo Gentilini in persona ad attribuirgli quella italiana) Abdallah conosce Luca Zaia da una vita («da quando era consigliere in Provincia a Treviso, prima di diventare assessore e poi presidente») e garantisce al Governatore "pieno appoggio" in caso quest'ultimo facesse una scelta così radicale.

«Salvini lo teme e lo ha scaricato, lo sappiamo tutti, e allora Zaia prenda la sua strada e insieme ai veneti con lui ci saranno anche tanti marocchini, e non solo, che lo apprezzano. È sempre stato corretto verso la nostra comunità ma anche nei riguardi di tutti i musulmani e in genere verso gli stranieri, ci ha trattato con rispetto, una persona di poche parole e soprattutto seguite dai fatti, che sa fare sintesi. Tutto il contrario di Salvini che è uomo di tante parole che, come sappiamo, si smentisce spesso».

Ricordando trascorsi non sempre facili tra leghisti e comunità africane anche nella Marca, dove vive Khezraji, può apparire singolare questo *endorsement* a un esponente di punta del Carroccio, ma la spiegazione arriva in tempo reale. «Anche quando nella Lega volavano i falchi contro di noi e le comunità musulmane - ricorda - Zaia non ha mai avuto alcun tipo di chiusura, anzi ha sempre tenuto aperta la porta del dialogo. Ora vive un momento difficile sul piano politico e anche umano, quindi voglio portargli la mia solidarietà e il consiglio, per quel che vale, di fare la sua partita. In caso, noi saremo con lui».

tigra

Appello della Pedemontana per l'apertura del Tribunale «Nordio sblocchi quel testo»

▶A Bassano sindaci, imprenditori e avvocati chiedono la sede anche per Treviso e Padova

▶Finco: «Il ddl è pronto, ora è scelta politica» L'ex procuratore Ruberto: «L'Anm sbaglia»

LA MOBILITAZIONE

dal la nostra inviata

BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA) A tre mesi dall'annuncio del sottosegretario Andrea Delmastro al Parlamento, è ancora fermo il disegno di legge sul Tribunale della Pedemontana. «Il testo è pronto, basta che il ministro Carlo Nordio lo firmi e lo porti in approvazione a Palazzo Chigi, è una scelta politica», ha detto ieri Nicola Finco, sindaco di Bassano del Grappa, ospitando in una sala gremita la mobilitazione per la riapertura della sede giudiziaria in Veneto (insieme a quelle di Alba in Piemonte, Lucera in Puglia e Corigliano-Rossano in Calabria), dopo la soppressione decisa dal governo Monti nel 2012. Il piano prevede una competenza su 72 Comuni delle province di Vicenza, Treviso e Padova, ma registra la contrarietà sia degli Ordini degli avvocati che dell'Associazione nazionale magistrati.

IL TERRITORIO

Indossando sulla giacca la spilla "Tribunale della Pedemontana? Sì grazie", Finco ha rilanciato le ragioni del comitato locale: «Grazie al sottosegretario Andrea Ostellari, non proponiamo un "Tribunalino", ma un progetto per un presidio di giustizia in un territorio di 500.000 abitanti, che vent'anni fa sognava di diventare Provincia». Ha sorriso Stefano Marcon, sindaco di Castelfranco Veneto, ma anche presidente regionale dell'Upi: «Scampato pericolo, per fortuna non lo siete diventati... Battute a parte, fugata la preoccupazione per le risorse, penso che non si possa perdere questo treno». Ha specificato Alessandro Manera, vicesindaco di Treviso: «È vero, abbiamo chiesto tutela per il Tribunale della nostra città, ma non volevamo certo delegittimare l'appello della Pedemontana. Anzi, crediamo che le due realtà possano procedere in parallelo». Ha aggiunto Andrea Bertollo, assessore di Cittadella: «In un'Italia sanzionata dall'Unione europea per i processi troppo lunghi, questa è un'iniziativa concreta per avvicinare la giustizia ai cittadini. Oltretutto è un'operazione "win-win", come si usa dire al giorno d'oggi: non c'è nessuno che ci perde». In rappresentanza di Confindustria Veneto Est, Omer Vilnai ha dato voce alle associazioni di categoria: «La lentezza della giustizia frena gli interessi interni ed esteri in quest'area».

L'EDIFICIO

L'avvocato bassanese Roberto Pozzobon ha marcato la distanza dai colleghi vicentini: «Il progetto non nasce da quattro professionisti che una mattina si svegliano e si intestardiscono. Dietro c'è uno studio della Regione realizzato ancora dodici anni fa». Ha concordato la legale cittadellese Cristina Bertoncello Brotto: «Non è un capriccio. I civilisti che fanno gli amministratori di sostegno devono aspettare un anno per poter parlare con i giudici tutelari. I penalisti sanno bene quanto le forze dell'ordine abbiano bisogno di una Procura vicina». Carmelo Ruberto, l'ultimo procuratore di Bassano del Grappa, ha ricordato: «Il 13 settembre 2013 chiusi a chiave il portone della vecchia sede in via Verci con un sentimento di sbigottimento, in quanto non si riusciva a capire la ragione della chiusura. Tanto più perché tre giorni prima era stato consegnato all'impresa l'edificio di via Marinali da abbattere, per costruire la nuova struttura di cinque piani con gli uffici, la sala intercettazioni, gli archivi». Una ristrutturazione di 11.000 metri quadri, per una spesa di 20 milioni. «A distanza di tanto tempo – ha confidato il magistrato – rimango ancora basito dalla contrarietà dell'Anm. Rispetto all'esigenza delle risorse, ritengo opportuno dare credito alla politica, quando assicura che saranno garantite e difatti bandisce annualmente concorsi». Ha concluso il governatore Luca Zaia: «È stato chiuso questo Tribunale, ma sono state lasciate aperte quattro Corti d'Appello in Sicilia, mentre il Veneto ne ha una sola: qualcosa non torna. La giustificazione non può essere quella degli organici. Il problema esiste, ma si risolve dando il personale necessario a tutte le sedi. È un diritto che rivendichiamo, visto che siamo buoni pagatori di tasse».

Angela Pederiva

VILNAI (CONFINDUSTRIA): «LA GIUSTIZIA LENTA FRENA GLI INVESTIMENTI» GI AVVOCATI POZZOBON E BERTONCELLO BROTTO: «NON È UN CAPRICCIO»

Roma Per controllare i restauri della basilica

Il Papa a sorpresa senza veste bianca a San Pietro

ROMA Ha aspettato che finisse la consueta messa di mezzogiorno per scendere in basilica. Anche ieri il Papa, tuttora convalescente dopo i quasi quaranta giorni di ricovero al Gemelli, ha fatto una delle sue sorprese. Francesco nella tarda mattinata ha fatto un blitz nella Basilica di San Pietro per controllare lo stato del restauro dei monumenti funebri dei pontefici Paolo III e Urbano VIII che verrà presentato oggi in Vaticano. Come si può vedere da un video che circola sui social, il Pontefice, accompagnato dal fedele infermiere Massimiliano, appare sulla sedia a rotelle senza la talare bianca ma con una maglia della salute e un poncho grigio che lascia scoperta la schiena e i pantaloni neri che abitualmente porta sotto la veste bianca.

Concessioni idroelettriche, governo contro il Veneto

▶Impugnata la legge regionale. Bottacin: «Fulmine a ciel sereno»

IL RICORSO

VENEZIA Governo e Regione torneranno a sfidarsi davanti alla Corte Costituzionale. Su proposta di Roberto Calderoli, il Consiglio dei ministri ha deciso di impugnare la legge veneta sulle concessioni idroelettriche che era stata approvata a febbraio. «Un fulmine a ciel sereno», ha commentato l'assessore Gianpaolo Bottacin.

IL CONTRASTO

Secondo la tesi di Palazzo Chigi, alcune disposizioni si pongono in contrasto con la normativa statale ed europea in materia di tutela della concorrenza. «Avevamo ritenuto opportuno approvare questa legge – ribatte Bottacin – per prorogare le concessioni in scadenza, dato che lo Stato non ha ancora formalizzato le modalità per istituire le nuove gare. Di conseguenza, l'unica possibilità era quella di prorogare le concessioni scadute». Cioè molte delle 400 centraline presenti in Veneto. Ma ora il problema si complica, sottolinea l'assessore all'Ambiente: «Da un lato la proroga non è più possibile perché la legge è stata impugnata, dall'altro non si possono fare le nuove gare perché mancano le modalità nazionali da utilizzare. A questo punto non posso che augurarmi che tale passaggio venga fatto al più presto possibile, perché ritengo ci sia un vulnus normativo da colmare in fretta. Molte centrali sotto i 3 megawatt di potenza sono infatti di proprietà di enti pubblici, come ad esempio i Comuni, che hanno la necessità di mantenere le concessioni, dato che i loro bilanci si sostengono anche con i fondi derivanti da queste centrali». Palazzo Balbi lamenta l'assenza di una regolamentazione idonea a disciplinare i rinnovi delle concessioni: «L'unico riferimento legislativo è il Regio Decreto del 1933 che costituisce il testo unico delle acque e che riguarda solo le nuove istanze ma non i rinnovi».

Attacco hacker, violati i dati personali dei passeggeri dei mezzi di Busitalia

IL CASO

PADOVA «Comunicazione di una violazione dei dati personali». L'avviso compare sul sito di Busitalia, la società del gruppo Ferrovie dello Stato che gestisce il servizio di trasporto pubblico nelle province di Padova e Rovigo. Tra l'annuncio di una nuova corsa e quello di una linea modificata, ecco dunque una comunicazione decisamente insolita: nei giorni scorsi è stato registrato un attacco hacker che mina la privacy dei passeggeri registrati.

«Si informano i clienti che i canali App Busitalia Veneto e il portale abbonamenti on line gestiti da un fornitore esterno, hanno subito una violazione dei dati personali - si legge nella nota ufficiale -. Nello specifico, il fornitore ha comunicato che è stata riscontrata, a livello di un data center esterno, una violazione dei dati personali causata da attività malevole di attori esterni non identificati, avvenuta tra il 29 e il 30 marzo 2025». Gli esperti informatici definiscono tale intrusione una «esfiltrazione non autorizzata verso un cloud esterno», una delle tante che negli ultimi anni hanno colpito enti pubblici e aziende private di tutto il Veneto.

Impossibile per ora sapere quali e quanti dati siano stati violati e con quale scopo. La notizia in ogni caso interessa i passeggeri padovani e polesani ma anche i tantissimi residenti in altre province (soprattutto Venezia e Treviso) che arrivano nel Padovano per studiare o lavorare. È potenzialmente interessato, infatti, chiunque abbia registrato i propri dati sul portale di Busitalia.

IL DETTAGLIO

Le categorie di dati personali violati sono tre: dati anagrafici, dati di contatto, dati di profilazione e dati relativi all'ubicazione. Non sono stati invece coinvolti i dati relativi alle carte di credito, conservati in appositi sistemi di Payment Service Provider.

«Le probabili conseguenze della violazione per gli interessati - continua Busitalia - riguardano la potenziale perdita di riservatezza (possibilità che i dati siano divulgati al di fuori di quanto previsto dalla disciplina di riferimento) e la perdita di disponibilità (mancato accesso a servizi, malfunzionamento e difficoltà nell'utilizzo di servizi)».

ANNUNCIO DELLA SOCIETÀ DEL GRUPPO FERROVIE DELLO STATO CHE SERVE LE PROVINCE DI PADOVA E ROVIGO MA ANCHE UTENTI DI MOLTE ALTRE ZONE

PIRATI INFORMATICI
L'incursione sarebbe avvenuta a fine marzo, trafugati dati anagrafici, di contatto e di profilazione

L'INTERVENTO

Appena è stata rilevata la violazione, il sistema è stato reso inaccessibile per consentire le opportune verifiche e improntare poi le azioni di sicurezza. «Sono state adottate misure per contenere la violazione e attenuarne gli effetti, nonché volte a prevenire il ripetersi di violazioni analoghe» assicura Busitalia.

La stessa azienda di trasporto consiglia in via precauzionale di modificare la password dell'account e di prestare particolare attenzione a mail malevole, messaggi e chiamate sospetti o altre richieste di informazioni personali.

«L'azienda - continua la nota - si è immediatamente attivata per analizzare quanto accaduto e per mettere in atto tutte le misure possibili per scongiurare le conseguenze negative di tale attacco verso i propri clienti».

Busitalia Veneto ha già informato l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali e ha chiesto al gestore esterno del servizio di potenziare le misure di sicurezza personali. Eventuali richieste da parte degli utenti possono essere presentate direttamente ai contatti istituzionali della società privacy@fsbusitaliaveneto.it e protezionedati@fsbusitalia.it.

«Rimarremo costantemente in contatto con il fornitore - conclude l'azienda trasporto - per monitorare l'esito degli accertamenti e per assumere ogni altra iniziativa volta a mitigare i possibili effettivi di quanto verificatosi».

Gabriele Pipia

NEL MIRINO IL PORTALE ABBONAMENTI ON LINE GESTITO DA UN FORNITORE ESTERNO. SALVI I RIFERIMENTI DELLE CARTE DI CREDITO

Escort con la partita Iva Ora pagheranno le tasse

▶L'Istat attribuisce il Codice Ateco alla fornitura di prestazioni sessuali. Le prostitute diventano professioniste: il fenomeno in Italia vale 4,7 miliardi di euro di consumi

IL CASO

MILANO Prostituzione e attività di escort entrano nei perimetri economici dell'Istat. Con un codice Ateco su misura introdotto nella nuova classificazione 2025 in vigore dal primo aprile e una conseguenza diretta: pagheranno le tasse in base a parametri specifici. Un intervento che dovrebbe fare emergere il settore dalla zona grigia del fisco e che, assicura l'Istituto di statistica, non confligge con le leggi in materia.

SOMMERSO

Se infatti in Italia la prostituzione è legale, purché svolta volontariamente, sono invece puniti per legge lo sfruttamento e il favoreggia-

LA PRECISAZIONE DELL'ISTITUTO: LA CLASSIFICAZIONE VALE SOLO PER LE ATTIVITÀ NON CONSIDERATE REATO

mento. I nuovi codici Ateco elencano anche attività che costituiscono reato, ma l'Istat puntualizza: riguarderà solo le agenzie matrimoniali e quelle di speed dating. Elaborati dall'Istituto in collaborazione con l'Agenzia delle entrate e le Camere di commercio, i codici Ateco sono indispensabili per aprire una partita Iva e identificano ciascuna attività in modo standardizzato ai fini fiscali, contributivi e statistici. Tra le categorie incluse per il 2025 spicca il codice 96.99.92, che riguarda i «Servizi di incontro ed eventi simili». Comprende «attività connesse alla vita sociale, ad esempio attività di accompagnatori e di accompagnatrici (escort), di agenzie di incontro e agenzie matrimoniali; fornitura o organizzazione di servizi sessuali, organizzazione di eventi o gestione di locali di prostituzione; organizzazione di incontri e altre attività di speed networking». Ma l'Istat, con una nota, chiarisce e circoscrive gli ambiti. Spiega che il codice 2025 «è stato recepito dalla classificazione statistica europea denominata Nace Rev. 2.1» inerente «altri servizi alla persona», che può includere «oltre alle attività legali anche quelle non legali al fine di garantire l'esaustività della classificazione e la piena comparabilità dei dati tra i Paesi della Ue, indipendentemente dal loro regime normativo». Per l'Italia, sottolinea l'Istat, «riguarderà solo gli operatori economici residenti che svolgono attività legali, come nel caso del codice 96.99.92 in cui rientrano, ad esempio, le agenzie matrimoniali e quelle di speed dating». La novità dunque è che ora anche i professionisti del sesso hanno un codice commerciale dedicato, saranno inclusi nelle statistiche ufficiali e dovranno pagare le tasse, Irpef e Iva come tutti, anche se già lo potevano fare con i precedenti codici Ateco che erano però molto più generici facendo riferimento a «servizi alla persona non classificati». Un'operazione che potrebbe portare alla luce una gran quantità di denaro sommerso, considerato che la prostituzione vale in Italia 4,7 miliardi di euro di consumi. Come si evince dall'ultimo rapporto Istat su «Economia non osservata» presentato alla fine del 2024 e relativo al 2022, il settore è cresciuto del 4 per cento rispetto all'anno precedente e il valore aggiunto valido ai fini del calcolo del Pil è pari a 4 miliardi, in aumento del 4,3 per cento.

LEGALITÀ

La questione però non è semplice e, secondo alcuni giuristi, pone problemi sotto il profilo legale perché la nuova classificazione pare cozzare con il reato di sfruttamento. Che viene contestato solo se il prestatore del servizio non è consenziente, ma chi controlla e stabilisce se il lavoratore sia effettivamente un libero professionista? «Rischia fortemente di legittimare una realtà che purtroppo spesso, al contrario, è la conseguenza di sfruttamento, azioni di violenza e mancanza di possi-

NELLA CATEGORIA RIENTRANO ANCHE AGENZIE DI INCONTRI, FORNITURA DI SERVIZI SESSUALI E LOCALI A LUCI ROSSE

bilità di scelta per tante donne», afferma l'assessora alle Politiche Sociali e alla Salute di Roma Capitale Barbara Funari. Insomma, «siamo il Paese dove non si è ancora capito se le case chiuse debbano restare un ricordo o diventare una startup», sostiene l'assessora alle Attività produttive e Pari opportunità di Roma Capitale Monica Lucarelli. «Però adesso abbiamo il codice Ateco che include escort, servizi sessuali e agenzie di incontro tra le attività economiche riconosciute. Ecco, il punto è che possiamo anche classificarle, ma non possiamo far finta che sia tutto normale. Non tutto ciò che è codificabile è giusto. E diciamolo chiaramente: mettere un'etichetta economica sulla prostituzione non la rende meno violenta».

Claudia Guasco

Istanbul Il figlio dello chef ucciso per caso

Mattia Minguzzi, tomba profanata

È stata profanata la tomba di Ahmet Mattia Minguzzi, il figlio dello chef italiano accoltellato a morte il 24 gennaio scorso a soli 14 anni da due ragazzi di 15 e 16 anni in un mercato rionale di Istanbul. Le forze di polizia stanno esaminando i danni. Il raid nel cimitero di Bahcelievler arriva a poche ore dalla prima udienza, in programma ieri, del processo nei confronti dei due minorenni.

La sanità

Il ministro Schillaci: «Sulle liste d'attesa metto la faccia»

Orazio Schillaci

L'EVENTO

ROMA «Le liste d'attesa sono il problema maggiore, un argomento annoso. Questo Governo ha voluto metterci la faccia». Il ministro della Salute Orazio Schillaci è intervenuto ieri all'evento "Salute e sanità, il doppio binario", al Palazzo dell'Informazione Adnkronos, a Roma. «Sono convinto che non sia solo un problema di fondi e di personale. Mettere più soldi in un sistema che è bucato vuol dire perderli», ha spiegato Schillaci. «Dal 2020 al 2024 sono stati dati 2 miliardi per le liste di attesa alle Regioni. Un terzo di ciò che è stato dato ancora non è speso, e spesso le Regioni hanno utilizzato i fondi del Fondo sanitario nazionale per coprire buchi di bilancio. La lista d'attesa dipende pure da quante prestazioni vengono messe a disposizione dei cittadini». In definitiva, ha concluso il Ministro, «credo che utilizzando bene i fondi del Pnrr e lavorando sulle liste d'attesa riusciremo ad avere una sanità più moderna più vicina ai cittadini, però dobbiamo ancora superare le troppe diseguaglianze inaccettabili che ci sono nell'accesso alle cure. Cito come esempio poco edificante per esempio gli screening oncologici gratuiti», su cui «c'è troppa diversità di adesione da regione a regione».

Poi ha affrontato il problema della carenza degli infermieri. «È un tema mondiale - ha sottolineato Schillaci - Gli infermieri mancano in tutta Europa e l'Italia brilla in senso negativo perché, quando guardiamo i dati Ocse, è il Paese che ha meno infermieri e quello che li paga di meno. Oggi gli infermieri sono tutti laureati, è impensabile che continuino ad avere le mansioni che avevano 25 anni fa. Nell'immediato non si potrà che reclutarli dall'estero. Dopodiché va resa attrattiva la professione. Perché, a differenza di quanto avviene in Medicina dove per 15mila posti ci sono 80mila domande, in Infermieristica l'ordine di grandezza è in media una domanda per un posto».

L'intervista Alessandra Mussolini

«Un piccolo progresso di civiltà per fermare lo sfruttamento»

«Considero il codice Ateco un primo passo positivo. Un buon inizio per fare emergere un mondo sommerso dove vale tutto. E invece devono esserci controlli, tutele, pagamento delle tasse e anche la pensione, se mai l'avremo quando raggiungeremo l'età per andarci». Alessandra Mussolini è un'antesignana della battaglia per sottrarre le professioniste del sesso allo sfruttamento, da senatrice firmataria nel 2014 del disegno di legge "Regolamentazione del fenomeno della prostituzione". «Ma io e Livia Turco abbiamo cominciato già alla fine degli anni Novanta, quando si parlava di creare dei quartieri a luci rosse come nel resto d'Europa», racconta. «Noi siamo andate oltre, sostenendo che il fenomeno c'è e va riconosciuto, non isolato in zone chiuse. Va portato alla luce per dare garanzie in più a coloro che, ai tempi, abbiamo definito operatrici del sesso».

La nuova classificazione Ateco va in questa direzione?

«Quando si verifica l'emersione di un fenomeno sotterraneo ma diffuso in modo capillare e ben noto a tutti è sempre positivo. In questo modo lo si monitora e potrebbe anche rivelarsi la soluzione per liberare le donne dal giogo dello sfruttamento per effetto dei controlli. Pagare le tasse può essere la chiave di volta, certo se continuiamo ad andare avanti così, senza interventi specifici, la portata non può che ampliarsi. Nessuno fino a questo momento ha fatto nulla, può essere una soluzione per combattere chi fa affari sulla vita delle donne».

L'inserimento di attività come la gestione di locali di prostituzione, però, suscita qualche perplessità.

«Anche questo potrebbe andare nella direzione di una maggiore consapevolezza e di controllo. Facciamo finta di non vedere il problema e chiudiamo gli occhi, ma sui social ormai è un fiorire di attività di questo tipo. Il sistema si è modificato, è sempre più complesso, occorre una normativa e il codice Ateco può essere l'inizio della svolta. Un conto la valenza di una libera professionista, altro è il reato di sfruttamento della prostituzione e riduzione in schiavitù. In una società aperta la distinzione è netta, riconosciuta e chiara a tutti. La classificazione Istat è un piccolo progresso nell'ordine della civiltà, nella separazione tra libertà personale ed essere costretta a obbedire agli ordini di chi ti obbliga a fare cose che non vuoi».

Alessandra Mussolini, ex europarlamentare

L'EX EUROPARLAMENTARE: LA PROSTITUZIONE ESISTE E VA ACCETTATA MA SERVONO INTERVENTI SPECIFICI PER REGOLARIZZARLA

Secondo lei gli operatori del sesso saranno disposti a pagare le tasse?

«Dipende. Come tutti, sono imprenditori, ma non perché lavorano nel settore della prostituzione sono evasori. Non mettiamo etichette. Devono emettere fattura e il cliente la deve accettare, ma questo è un problema suo».

Che esito ha avuto il suo disegno di legge?

«Nessuno. È finita che non veniva mai calendarizzato perché era un tabù. Gli altri scimmiottavano il nord Europa con i quartieri a luci rosse, mentre noi avevamo inserito controlli con l'aiuto di rappresentanti femminili delle forze dell'ordine, assistenza e supporti sanitari».

C.Gu.

Ilaria accoltellata dall'ex Sulla scena del crimine c'è un altro dna maschile

L'INCHIESTA

ROMA Un traccia genetica maschile che non appartiene a Mark sarebbe stata individuata sulla scena dell'omicidio di Ilaria Sula, e apre nuovi scenari. Anche se l'ipotesi degli inquirenti è sempre la stessa: per il procuratore aggiunto Giuseppe Cascini e il pm Maria Perna, la ricostruzione offerta da Mark Samson nella sua confessione fiume al gip coincide con la verità solo in alcuni aspetti e sarebbe lacunosa su altre importanti circostanze. La procura e gli uomini della mobile rimangono convinti che il ragazzo abbia ucciso l'ex fidanza la sera del 25 marzo, quando Ilaria si era presentata nell'appartamento di via Homs, dove il 23enne viveva con i genitori, per portargli i suoi effetti personali, i vestiti e anche l'anello di fidanzamento. Mentre il ragazzo ha sempre detto di averla uccisa la mattina del 26. Un dettaglio non da poco, perché in questo caso entrambi i genitori sarebbero stati presenti nei 50 metri quadrati dove abitavano e se la madre, incastrata anche dalle celle, ha già ammesso di avere aiutato Mark a cancellare le tracce di sangue ed è indagata per concorso in occultamento di cadavere, il padre finora è sempre rimasto fuori dalle indagini, perché, per quanto fosse stato in casa la sera, la mattina all'ora del delitto si sarebbe trovato fuori, per rientrare nel pomeriggio. Le celle confermano e i tempi, tra l'omicidio e le pulizie sono stretti. Il nodo riguarda il trasporto del cadavere fino all'auto, in un quartiere molto affollato, dove sarabbe stato difficile passare inosservati intorno alle 14, come ha ricostruito l'indagato. Mark avrebbe potuto essere aiutato proprio dal padre, questo è il sospetto.

LE TRACCE

Mercoledì gli esperti della Scientifica sono tornati nell'appartamento della famiglia e hanno sequestrato anche alcune paia di scarpe trovate all'interno dell'abitazione. Sulle scarpe e anche sulla valigia, dove il corpo di Ilaria è stato rinchiuso dopo essere stato infilato in un sacco della spazzatura, sarebbero state ritrovate residui di un Dna maschile che non appartiene a Mark, anche se è da stabilire se non si tratti di vecchie tracce. L'autopsia difficilmente potrà dare risposte sull'ora esatta della morte, il cadavere è stato ritrovato dopo almeno sei giorni e nella ricostruzione dei medici legali, il decesso sarà collocato in un range di circa dodici ore. Intanto da Regina Coeli, dove è detenuto, Mark, difeso dagli avvocati Fabrizio Gallo e Alessandro Pillitu, ha scritto una lettera ai familiari di Ilaria: «Scrivo dalla mia cella, dove resterò per svariati anni - si legge nel documento scritto mano - Ogni giorno penso all'atroce delitto che ho commesso e non so che cosa dire, ma soprattutto non so cosa mi sia accaduto. È banale chiedere le scuse per il dolore che ho recato, ma voglio chiedere scusa a Ilaria, non l'ho rispettata quando lei mi ha voluto lasciare. Sono impazzito di dolore ed ho perso il controllo».

LA STORIA

SAN DONÀ DI PIAVE (VENEZIA) Dopo aver fatto da apripista in Italia nel 2020, in piena pandemia, con l'introduzione del primo sistema robotico per la chirurgia vertebrale - ExcelsiusGPS della Globus Medical -, la Casa di Cura Sileno e Anna Rizzola compie un ulteriore passo avanti: è ora la prima struttura al di fuori degli Stati Uniti a disporre di due piattaforme robotiche identiche. Un traguardo che certifica ancora una volta l'eccellenza chirurgica e tecnologica della clinica veneta, sempre più punto di riferimento nazionale nel trattamento delle patologie spinali. L'occasione per annunciare questo importante sviluppo è stato l'evento scientifico "Riproducibilità, AI e formazione dei chirurghi: i nuovi standard nella chirurgia vertebrale", svoltosi ieri proprio a San Donà di Piave. Un evento di altissimo profilo, promosso dalla Casa di Cura con il patrocinio della Città sandonatese e il coordinamento della Fondazione Rizzola Academy.

Oltre a ospitare relatori di calibro internazionale, il convegno ha regalato momenti significativi dal punto di vista umano, con il racconto delle storie di due giovani pazienti – Nicole e Letizia – che hanno condiviso il loro percorso di rinascita grazie alle cure ricevute proprio alla Rizzola. Accreditata con il Servizio Sanitario Nazionale, la Casa di Cura Rizzola ha fatto della chirurgia vertebrale il proprio fiore all'occhiello, trattando nel solo 2024 il 70% dei pazienti provenienti da fuori regione. Un successo costruito su investimenti mirati in tecnologia avanzata e formazione specialistica. La clinica ospita regolarmente professionisti da tutto il mondo ed è oggi centro europeo per la formazione nella chirurgia robotica vertebrale.

LETIZIA MILESI POCHE SETTIMANE DOPO L'OPERAZIONE ERA DI NUOVO IN VASCA E A MAGGIO SARÀ IN COPPA DEL MONDO

DAI DOLORI AI TRIONFI IN VASCA

Letizia Milesi, 24 anni, soffriva di una dolorosa discopatia che pregiudicava la sua attività di nuotatrice. Operata alla clinica Rizzola con l'ausilio del robot, due mesi dopo ha conquistato il titolo italiano

Il chirurgo e il robot, alleanza sulle vertebre a prova di medaglia

▶San Donà, clinica Rizzola prima in Europa ad utilizzare due strumenti rivoluzionari

▶La testimonianza di giovani pazienti "rimesse in piedi" dalla tecnologia medica

GLI INTERVENTI

Dopo i saluti istituzionali del sindaco Alberto Teso, del direttore generale dell'ULSS 4 Mauro Filippi e del presidente della Casa di Cura Francesco Variola, si sono susseguiti interventi di altissimo livello scientifico del professor Massimo Cardali, ordinario di Neurochirurgia all'Università di Messina, del professor Andrea Angelini, ortopedico dell'Università di Padova, e del dottor Francesco Massimiliano Finocchiaro, responsabile della chirurgia vertebrale alla Rizzola. «Con questo evento San Donà di Piave si pone per un giorno il centro europeo della riflessione sulla chirurgia vertebrale del futuro», ha affermato Antonio Alizzi, direttore scientifico della Fondazione Rizzola Academy. «La tecnologia – ha spiegato Cardali – è un aiuto per il chirurgo esperto. La robotica non sostituisce la conoscenza anatomica, ma amplifica l'efficacia delle capacità del chirurgo. Il futuro? L'intelligenza artificiale, che permetterà di pianificare l'intervento in ogni dettaglio, ancor prima di entrare in sala operatoria». In collegamento dagli Usa due ospiti d'eccezione: Norbert Johnson, presidente della divisione Robotics di Globus Medical, e Nicholas Theodore, docente della Johns Hopkins University e ideatore della piattaforma robotica in uso alla Rizzola.

MOMENTO TOCCANTE

Il convegno si è concluso con il momento forse più toccante: le testimonianze di Nicole D'Amore, 14 anni, studentessa di moda, e Letizia Milesi, 24 anni, campionessa di nuoto paralimpico. Le due ragazze hanno raccontato con emozione il loro cammino, tra paura e coraggio, dolore e rinascita. «Pensavamo che la vita che sognavamo fosse finita», ha detto Letizia, «ma grazie a chi ci ha curato abbiamo capito che potevamo tornare alla "normalità"». Tornata in vasca dopo poche settimane dall'intervento alla colonna vertebrale subito in dicembre, Letizia ha già conquistato due ori e un argento ai Campionati italiani assoluti invernali di nuoto paralimpico e fra tre settimane volerà in Francia per la Coppa del Mondo. Testimonianze che hanno ricordato a tutti lo scopo della chirurgia e del progresso tecnologico affiancato all'umanità nella medicina: ridare speranza alle persone.

Cristiano Pellizzaro

Il Comune non chiama Ricciarelli, il belcanto resta "muto" a Rovigo

▶Dopo un approccio tra l'amministrazione e Katia nessun contatto successivo per la creazione di un'accademia in città

IL CASO

ROVIGO Nessuna novità in vista: il belcanto a Rovigo rimane muto. Katia Ricciarelli è rimasta per quasi due mesi in attesa di una risposta dall'Amministrazione comunale. «Avremmo dovuto risentirci entro la fine di febbraio – ha commentato il famoso soprano rodigino – ma ad oggi nessuno si è fatto sentire per proposte o per ulteriori incontri chiarificatori. Ribadisco che il mio intento era quello di mettere a disposizione della mia, della nostra città competenze e strumenti utili alle giovani generazioni. Onestamente io non ho più possibilità di tempo e quindi con molta serenità faccio tanti auguri a tutti. Avendo già preso altri impegni, sono costretta a rinunciare!».

LA VISITA

All'inizio di febbraio, la celebre voce rodigina, sempre più impegnata come didatta, promotrice e animatrice culturale, aveva incontrato una rappresentanza politica cittadina per gettare le basi di un accordo finalizzato alla valorizzazione dei giovani. «Penso a questa possibilità da tanti anni – aveva detto la Ricciarelli – perché la formazione dei cantanti lirici è molto complessa, dallo studio alla pratica, al palco, e richiede passione, competenze e disciplina. Dopo aver offerto tante volte in passato la mia disponibilità, confidavo ora che anche la mia città accogliesse un'opportunità culturale a vantaggio degli aspiranti cantanti, per poter realizzare un servizio culturale che avrebbe una ricaduta positiva nel territorio e oltre».

Nonostante fosse stato comunicato anche a mezzo stampa l'impegno a gettare le fondamenta della collaborazione entro febbraio, l'Amministrazione Comunale riferisce solo che «non c'è ancora alcuna novità in merito».

L'istituzione musicale per eccellenza del territorio, il conservatorio statale Venezze, rappresentato dal suo direttore Vincenzo Soravia, riconosce l'importanza di una figura come quella di Katia Ricciarelli. «Non credo – osserva Soravia – che un'eventuale accademia privata possa essere in diretta concorrenza con un'istituzione che può dare formazione e rilasciare titoli riconosciuti a livello ministeriale. La speranza, nel caso dovesse essere attivata questa accademia di formazione per cantanti lirici, è di poter agire in sinergia e non autonomamente, in modo tale da unire le forze per la valorizzazione dei talenti e di qualsiasi opportunità formativa e professionalizzante». «Ho conosciuto Katia Ricciarelli – aggiunge da parte sua Vittorio Rubello – nel 1978, in occasione della sua presenza a Rovigo per Traviata. Io lavoravo come parrucchiere per il Teatro Sociale e da allora è nata una bella amicizia, che mi ha permesso di seguire il soprano in tantissime sue tournée e trasferte, sempre segnate da successi mondiali, tanto che non si può negare che sia la rodigina più famosa che esiste. Grazie ai nostri contatti ho potuto anche avvicinarmi alle accademie che ha istituito in alcune regioni italiane e che hanno fatto crescere molti talenti, ad esempio Alessandro Safina e Riccardo Zanellato. Penso che Rovigo potrebbe ricevere lustro e crescita dalla presenza di Katia Ricciarelli e di un'accademia».

Sofia Teresa Bisi

LA CELEBRE VOCE RODIGINA: «VOLEVO METTERE A DISPOSIZIONE COMPETENZE E STRUMENTI UTILI ALLE GIOVANI GENERAZIONI»

L'INCONTRO
Katia Ricciarelli nell'incontro di metà febbraio con sindaco e assessori di Rovigo

La foto di Giulia sottratta a Saonara è tornata sull'altare della chiesa

▶L'uomo che l'aveva trafugata: «Volevo tenere un ricordo»

IL GESTO

PADOVA È tornata al suo posto, sull'altare della chiesa di Saonara, nel Padovano, la foto di Giulia Cecchettin sottratta lo scorso 29 marzo. A restituirla nelle mani del parroco don Francesco Monetti è stato Marialdo Rossin, il comandante della stazione dei carabinieri di Legnaro: i militari sono riusciti in un'indagine lampo a rintracciare il responsabile.

Si tratta di un uomo residente a Verbania, che ha ammesso il gesto spiegando di essere rimasto profondamente colpito dalla vicenda di Giulia e di aver voluto tenere con sé un suo ricordo.

Il fatto aveva scosso profondamente la comunità padovana, che in quell'immagine – collocata sull'altare come simbolo – riconosceva un impegno collettivo contro la violenza di genere. A dare l'allarme era stato Andrea Camerotto, zio di Giulia, che aveva lanciato un appello affinché la foto venisse restituita. Ieri, dopo il ritrovamento, ha commentato: «Siamo felicissimi del ritorno della foto di Giulia e ringraziamo chi si è adoperato per recuperarla».

LA CONSEGNA
Il comandante della stazione di Legnaro Rossin rende la foto al parroco di Saonara don Francesco Monetti

Economia

Borse del 10/4/2025		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.517	+5,46% ▲	Londra (Ft100)	7.913	+3,04% ▲	NewYork (Dow Jones)*	39.372	-3,04% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.244	+3,28% ▲	Parigi (Cac 40)	7.126	+3,83% ▲	NewYork (Nasdaq)*	16.309	-4,76% ▼
Francoforte (Dax)	20.562	+4,53% ▲	Tokio (Nikkei)	34.609	+9,13% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	20.647	+1,89% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 11 Aprile 2025
www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	124
Euribor 3m	2,3%
Euribor 6m	2,2%
Euribor 12m	2,1%

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,11 ▲
Sterlina	0,86 ▲
Yen	161,83 ▼
Franco Svizzero	0,92 ▼
Renminbi	8,07 ▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	2,249%
3 m	2,190%
6 m	2,134%
1 a	2,078%
3 a	2,405%
10 a	3,817%

METALLI	Gr
Oro	90,93 €
Argento	0,89 €
Platino	27,02 €
Litio	8,78 €/Kg
Silicio	1.208 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	690
Marengo	545
Krugerrand	2.930
America 20$	2.810
50Pesos Mex	3.530

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	62,73 € ▼
Petr. WTI	59,41 $ ▼
Energia (MW)	101,16 € ▼
Gas (MW)	33,38 € ▼

Prada riporta Versace in Italia nuova sfida ai colossi del lusso

▶Dopo mesi di trattative il gruppo ha acquistato il marchio della medusa per 1,25 miliardi di euro, con uno sconto in extremis per l'effetto dazi. Bertelli: «Così scriviamo una nuova pagina di storia»

L'OPERAZIONE

ROMA «Pronti a scrivere una nuova pagina di storia». Il vulcanico imprenditore toscano, Patrizio Bertelli, patron di Prada con Miuccia Prada, non si riferisce soltanto alla svolta per il marchio Versace che torna italiano e parte di un nuovo gruppo da oltre 6 miliardi di fatturato. L'acquisizione dalla newyorkese Capri holding del 100% del marchio della Medusa, ufficiale dopo mesi di trattative, rappresenta un nuovo capitolo di peso per il gruppo Prada, che segna anche un punto cruciale a favore del lusso made in Italy che negli anni ha perso più di qualche pezzo a favore dell'estero. Spesso a vantaggio dei francesi come dimostrano brand come Pucci, Fendi, Bulgari e le essenze di Acqua di Parma finiti sotto il cappello Lvmh, oppure Gucci, Bottega Veneta, Brioni e Pomellato, ormai in casa Kering.

Il marchio Versace passa dunque di mano per un controvalore (enterprise value, valore d'impresa, ndr) pari a 1,25 miliardi di euro, pari a 1,375 miliardi di dollari. Il che vuol dire che le turbolenze di mercato e le incertezze del contesto geopolitico hanno spinto la trattativa a uno sconto in extremis rispetto alla cifra ipotizzata in precedenza di 1,5 miliardi di euro. Una cifra che si confronta con gli 1,8 miliardi di euro pagati nel 2018 per la società dalla holding americana quotata a Wall Street e dal fondo Usa Blackstone. L'assegno incassato da Capri holding permetterà al gruppo americano di concentrarsi su marchi di punta come Michael Kors e Jimmy Choo e di far rientrare un po' il debito. Eppure la Borsa Usa, complici anche gli scossoni di giornata, non ha apprezzato: il titolo è arrivato a perdere oltre il 10%. Prada aveva invece chiuso in rialzo (+7%) a Hong Kong alla vigilia in attesa dell'accordo.

LA NUOVA REALTÀ SUPERERÀ I 6 MILIARDI DI FATTURATO L'AD GUERRA: «PER NOI È UN PROGETTO DI LUNGO TERMINE»

VERSACE Una delle sfilate della maison acquisita dal gruppo Prada per 1,25 miliardi

LO SCENARIO

«Siamo lieti di avviare un nuovo capitolo per un marchio con cui condividiamo un impegno costante verso la creatività, la cura del prodotto e un forte patrimonio culturale. L'obiettivo è dare continuità all'eredità di Versace» ha detto Patrizio Bertelli, presidente e amministratore esecutivo del gruppo Prada. È dunque l'ora del rilancio per Versace, arrivata a un nuovo giro di boa dopo che dall'1° aprile, Donatella Versace aveva deciso di rinunciare al ruolo di direttrice creativa della maison. Il nuovo corso è affidato a Dario Vitale, arrivato da Miu Miu. Ai tempi dell'acquisto di Capri holding, nel 2018, Versace fatturava 900 milioni di dollari (800 milioni di euro) e gli americani immaginavano di raddoppiarne il giro d'affari. L'ultima fotografia fissa i ricavi a 810 milioni di dollari (724 milioni di euro). La crescita di Prada (5,4 miliardi) promette qualcosa di diverso. «Non abbiamo bisogno di rivoluzionare Versace, ma di alcuni cambiamenti intelligenti e pazienza», ha detto Lorenzo Bertelli, figlio di Miuccia Prada e Patrizio Bertelli. «È un progetto a lungo termine», ha puntualizzato l'ad, Andrea Guerra con gli analisti.

Roberta Amoruso

Moda e auto spingono giù la produzione industriale

IN FABBRICA Operaio al lavoro

I NUMERI

ROMA Produzione industriale sempre più debole e in calo a febbraio per il 25esimo mese consecutivo. L'Istat fotografa una flessione dello 0,9% rispetto a gennaio e del 2,7% su base annua. Affondano moda e automotive. Soffrono i settori dell'elettronica e della metallurgia. Male le attività manifatturiere. Solo energia, legno e alimentari presentano incrementi tendenziali, quindi anno su anno. Risulta negativo anche l'andamento congiunturale complessivo nella media degli ultimi tre mesi: tra dicembre e febbraio il livello della produzione diminuisce dello 0,7% rispetto ai tre mesi precedenti. A livello di macro comparti, l'indice destagionalizzato aumenta su base mensile esclusivamente per l'energia (+4%), mentre si osservano flessioni per i beni strumentali (-3,3%), i beni intermedi (-2,0%) e i beni di consumo (-1,9%). Anche nel confronto annuo l'unica a salvarsi è l'energia (+ 7,6%). A picco i beni strumentali (- 9,8%), calo minore per beni intermedi (-4,6%) e di consumo (-2%).

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	1,970	3,01	1,923	2,311	21006126
Azimut H.	21,63	5,62	20,39	26,91	1964590
Banca Generali	46,58	5,48	43,33	53,32	311113
Banca Mediolanum	12,880	5,23	11,404	15,427	4486267
Banco Bpm	8,690	7,58	7,719	10,209	17738070
Bper Banca	6,218	5,75	5,722	7,748	24184852
Brembo	7,225	0,70	6,972	10,165	894602
Buzzi Unicem	43,44	6,31	35,57	53,76	775896
Campari	5,492	5,94	5,158	6,327	10051569
Enel	6,971	2,65	6,605	7,740	49643058
Eni	11,558	2,88	11,276	14,416	27144344
Ferrari	377,30	4,23	364,82	486,43	558250
Finecobank	16,380	7,48	14,887	19,149	3890728
Generali	29,97	3,10	27,47	32,87	7668174
Intesa Sanpaolo	4,133	5,77	3,822	4,944	142718056
Italgas	6,520	1,32	5,374	6,757	13805888
Leonardo	42,31	3,90	25,65	48,23	4961927
Mediobanca	14,585	3,84	13,942	18,119	6001996
Moncler	52,68	4,32	49,38	67,99	1165763
Monte Paschi Si	6,174	4,77	5,863	7,826	25575508
Piaggio	1,776	0,91	1,749	2,222	1287529
Poste Italiane	15,635	3,27	13,660	16,756	4068092
Recordati	45,86	2,41	44,77	60,23	471581
S. Ferragamo	5,300	3,72	5,185	8,072	591627
Saipen	1,702	4,90	1,641	2,761	68854676
Snam	4,637	2,84	4,252	4,930	11611261
Stellantis	7,971	2,59	7,965	13,589	49409996
Stmicroelectr.	16,912	1,40	16,712	26,84	10065091
Telecom Italia	0,2986	8,31	0,2437	0,3172	389505058
Tenaris	14,035	1,63	13,934	19,138	3371760
Terna	7,968	2,13	7,615	8,617	8116188
Unicredit	47,16	8,36	37,94	55,05	18130923
Unipol	13,565	5,65	11,718	15,486	3684609
NORDEST					
Ascopiave	3,015	1,34	2,699	3,092	173185
Banca Ifis	19,560	4,54	18,065	22,74	295955
Carel Industries	15,340	-0,90	14,576	22,28	267112
Danieli	26,40	1,34	23,77	32,68	124353
De' Longhi	26,06	4,49	24,51	34,70	235887
Eurotech	0,6950	1,16	0,6589	1,082	276893
Fincantieri	9,910	2,91	6,897	11,434	1468973
Geox	0,3350	0,45	0,3362	0,5058	443605
Hera	3,722	2,65	3,380	4,112	5142820
Italian Exhibition	7,280	3,12	6,659	7,639	4148
Ovs	2,970	3,20	2,835	3,707	796609
Safilo Group	0,6930	4,68	0,6763	1,076	846048
Sit	1,205	11,57	0,9184	1,365	18507
Somec	10,500	-0,47	9,576	12,968	1463
Zignago Vetro	8,590	4,37	7,871	10,429	112868

EssiLux, 40 milioni per i dipendenti

▶Il gruppo dell'occhialeria annuncia la distribuzione di un premio di risultato per tredicimila lavoratori

▶Cresce anche l'adesione al progetto che prevede 20 giorni di riposo aggiuntivi a parità di stipendio

WELFARE

AGORDO Doppio centro per EssilorLuxottica. Se da una parte cresce tra i dipendenti l'adesione alle "settimane corte", dall'altra i vertici annunciano la distribuzione di premi di risultato per un totale di 40 milioni di euro. Due notizie più che positive accolte con soddisfazione anche dalle organizzazioni sindacali che passo dopo passo hanno seguito il primo progetto, pensato per conciliare al meglio il tempo libero con quello trascorso in fabbrica, mentre per quanto riguarda l'incentivo economico Sonia Tosoni, Raffaele Salvatoni e Livia Raffaglio, rispettivamente segretari nazionali di Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil, affermano che «in un contesto sempre più complesso e sfidante quale quello attuale quanto raggiunto sottolinea l'importanza del capitale umano come motore fondamentale per uno sviluppo sostenibile e di qualità». «Investire nelle nostre persone - sottolinea il direttore del personale Piergiorgio Angeli - per noi vuol dire investire nella qualità dei nostri prodotti e servizi».

Sono oltre 1.500 gli addetti delle fabbriche italiane che aderiscono volontariamente al nuovo modello orario avviato da EssilorLuxottica nella primavera 2024 e che prevede 20 giorni di riposo aggiuntivi l'anno a parità di stipendio. Le "settimane corte" hanno visto un incremento straordinario delle adesioni con una crescita di oltre il 150%. Per la multinazionale dell'occhiale la conciliazione del bisogno di tempo di qualità dei dipendenti con l'esigenza di programmazione aziendale è oggi una priorità. Nelle fabbriche italiane un addetto su due - quindi oltre 3.500 lavoratori - beneficia di alcuni tipi di orario conciliativo. Tra questi, il nuovo modello "Time4You" è diventato il più diffuso grazie alla gestione pianificata delle presenze. Ha migliorato l'efficienza produttiva e ottimizzato i tempi di lavoro, riducendo le assenze non preventivate.

VALORIZZAZIONE

Il successo di questa iniziativa si inserisce in un contesto produttivo per EssilorLuxottica che punta sulla qualità e sulla valorizzazione del Made in Italy, specialmente nella manifattura del lusso dove è essenziale l'artigianalità, la passione che si trasmette al prodotto e la precisione. I risultati preliminari sono positivi anche sotto il profilo economico e operativo, evidenziando un buon andamento dei principali indici, dal turnover alla qualità fino alla significativa diminuzione degli infortuni lavorativi in itinere. Con il nuovo anno è stata inoltre avviata la prima sperimentazione di settimane corte per un intero turno di lavoro di un reparto, che permetterà di chiudere l'area produttiva interessata per 20 giorni l'anno con una riduzione stimata del 50% dei costi fissi e un positivo impatto ambientale, come conseguenza dei minori consumi energetici.

MENO COSTI FISSI

Il premio 2024 a livello individuale conferma sostanzialmente i valori record dello scorso anno, grazie al buon andamento degli indici di redditività e sostenibilità aziendali, aumentando il numero dei lavoratori coinvolti, oggi 13mila (+ 10%), Con il contributo delle componenti addizionali legate alle prestazioni individuali, il premio base di 3.181 euro lordi può arrivare fino a circa 4.100 euro lordi e circa 4.400 euro lordi se il dipendente sceglie di convertire l'importo in beni e servizi welfare. «EssilorLuxottica - evidenzia Angeli - continua a creare crescita e valore con una forte attenzione alla sostenibilità». «Esprimiamo soddisfazione - concludono le organizzazioni sindacali - per i risultati raggiunti nel premio che, insieme ad altre iniziative, mira a mettere al centro i lavoratori promuovendo l'occupabilità».

Raffaella Gabrieli

NELLE FABBRICHE ITALIANE UN OPERAIO SU DUE BENEFICIA DI QUALCHE TIPO DI ORARIO CONCILIATIVO

Watercube L'ultima "creazione" è a Pompei

La fontana più grande d'Italia è made in Veneto

A poche centinaia di metri dal parco archeologico di Pompei in Campania è stata realizzata la fontana più grande d'Italia: un fronte di circa 200 metri, dove quasi 2000 ugelli (44 dei quali robotizzati multidirezionali, 1500 utilizzati per l'effetto nebbia sviluppato in collaborazione con la padovana Idrobase Group) e 1150 fari concorrono a creare straordinarie coreografie, tra cui un "water screen", cioè uno schermo d'acqua, alto 12 metri e largo 30, utilizzato come sfondo per proiezioni. A realizzarla l'azienda vicentina Watercube. «A Pompei – avverte l'Ad di Watercube, Barbara Borriero – possiamo dire che è nata la Hollywood delle fontane italiane».

Stop alla canapa, 100 produttori veneti a rischio Appello della Cia regionale all'assessore Caner

AGRICOLTURA

VENEZIA Il freno deciso del governo alla coltivazione di canapa ha messo in crisi un centinaio di produttori veneti, 30 milioni di giro d'affari a rischio a livello regionale e gli agricoltori di Cia Veneto si appellano all'assessore Caner per promuovere . «È un decreto che è stato preso a cuor leggero e che a livello nazionale colpisce un migliaio di produttori per circa 23mila occupati tra diretti e indiretti. Stiamo parlando di un settore ultra normato, con controlli serrati, che lavora per ambiti come il medicale e la cosmesi - avverte Gianmichele Passarini, presidente di Cia Veneto e vice nazionale -. Quella del governo è una presa di posizione nettamente ideologica. Speriamo che l'assessore veneto all'agricoltura Federico Caner, che è anche coordinatore nazionale della conferenza stato regioni per il settore, si faccia carico di questa crisi e che promuova subito un confronto con l'esecutivo».

Lo scorso 4 aprile il consiglio dei ministri ha adottato il Dl Sicurezza, ora in attesa di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, che segna una netta inversione di rotta in merito alla coltivazione e alla commercializzazione del fiore di canapa industriale: «Le nuove norme mirano a limitare fortemente l'uso delle infiorescenze, anche nei casi in cui derivino da varietà legali e basso contenuto di Thc - avverte Passarini, che ha inviato una lettera a Caner - sono un centinaio gli agricoltori, in larga parte giovani, che coltivano canapa da fiore di questo tipo in Veneto e con questo provvedimento rischiano di dover chiudere la propria attività con pesanti ricadute sociali, ambientali e di presidio del territorio. Chiediamo l'urgente avvio di un confronto con l'esecutivo centrale perché si favorisca un percorso partecipato e condiviso anche con gli operatori del settore». Secondo una stima di Cia Veneto, la filiera vale oltre 30 milioni all'anno a livello regionale.

NICCHIA DA EXPORT

«Un comparto di nicchia che esporta per il 60% del fatturato – aggiunge Passarini – dalle enormi potenzialità ancora in parte inesplorate, che non ha nulla a che spartire con sostanze stupefacenti illegali».

M.Cr.

Chiusa l'Opa, anche Gibus abbandona il listino

FINANZA

VENEZIA Anche Gibus esce dal listino. Dopo la veneziana Piovan, acquisita da Investindustrial, l'azienda padovana delle tende da sole e delle pergole abbandona la Borsa. È l'effetto principale dell'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa da Terra Holding (famiglia Bellin) sulle azioni ordinarie di Gibus.

Riguardo alla totalità delle 224.360 azioni ancora detenute dal mercato corrispondenti al 4,48% del capitale sociale di Gibus, Terra Holding ha reso noto di aver depositato il controvalore complessivo di oltre 2,2 milioni sul conto corrente della banca dedicata. I titolari di azioni residue potranno ottenere il pagamento del corrispettivo della procedura congiunta direttamente presso i rispettivi intermediari depositari. Decorso il termine di prescrizione quinquennale di cui all'articolo 2949 del Codice Civile, e salvo quanto disposto dagli articoli 2941 e seguenti del Codice Civile, i titolari delle Azioni Residue che non ne abbiano fatto richiesta perderanno il diritto di ottenere il pagamento del corrispettivo della Procedura Congiunta e l'Offerente avrà diritto di ottenere la restituzione delle somme depositate e non riscosse.

Gibus ha chiuso il 2024 con ricavi per 84,8 milioni (- 7% rispetto al 2023 chiuso con 91,3 milioni), margine industriale al 48,9% (2023: 45,7%), Ebitda 13,3 milioni (- 7%), Ebit a 8,7 milioni (+ 8%), utile netto in decisa crescita a 5,5 milioni (+ 47%). Posizione finanziaria netta: 19 milioni, in calo rispetto al 2023 quando era 20,5 milioni.

L'AZIENDA PADOVANA DELLA FAMIGLIA BELLIN HA CHIUSO IL 2024 CON UTILI IN CRESCITA DEL 47%

Campiello Giovani a Vicenza

Il premio va a Ilaria Mattioni e Chiara Carminati

La quarta edizione del Premio Campiello Junior, nato dalla collaborazione tra la Fondazione Il Campiello, Pirelli e la Fondazione Pirelli, ha decretato le vincitrici (nella foto) in una cerimonia al Teatro Comunale di Vicenza. Nella categoria 7-10 anni, il premio è stato assegnato a Ilaria Mattioni per il libro «La figlia del gigante» (Feltrinelli). Per la categoria 11-14 anni ha trionfato Chiara Carminati con il libro «Nella tua pelle» (Bompiani). I libri premiati hanno ottenuto rispettivamente 64 voti su 118 e 66 su 117 espressi dalle due giurie popolari d composte ciascuna da 120 ragazzi provenienti da tutt'Italia e dall'estero grazie alla collaborazione con il ministero degli Affari Esteri e delle Cooperazione. A d avere l'ultima parola sulla scelta delle vincitrici sono stati, i ragazzi dell'ultimo anno delle primarie (7-10 anni) e del triennio delle scuole secondarie 11-14 anni. Congratulazioni da parte del presidente Luca Zaia: «che estendo a tutti gli scrittori che scelgono di investire sui giovanissimi lettori di oggi e, chissa', autori di domani».

Venezia, oltre 400 studenti di prima media del centro storico sono stati invitati dalla Scuola Grande di San Teodoro, antica istituzione lagunare, a dire la loro sul fenomeno dell'overtourism. Ne esce un quadro di insofferenza («Da grande me ne andrò) e delusione («La città più bella trattata peggio») ma anche di consapevolezza dei problemi: dal fenomeno B&B al caos vaporetti

Una scena classica con la fiumana di turisti in centro storico

VENEZIA SECONDO NOI

Sopra i tre vincitori: da sinistra Samuele Crovato, Giulio Dusi e Gioia Biraku con la "Guardian Grando" della San Teodoro Roberta Di Mambro. Sotto i ragazzi nel giorno delle premiazioni

L'assedio dei turisti raccontato dai ragazzi

IL CONCORSO

Ragionando con la prospettiva di uno studente undicenne il fatto che a Venezia edicole e cartolibrerie siano come panda da tutelare è un grosso problema, e magari fosse l'unico. «Se alla mattina voglio andare a prendermi una pastina o un cornetto ho l'imbarazzo della scelta - scrive Serena, che abita alla Giudecca - ma se devo andare a prendere un blocco da disegno mi tocca andare dall'altra parte di Venezia perchè cartolerie ed edicole non ce ne sono quasi più». E di rimbalzo, nel caso con spirito di resilienza, Giulio osserva che gli stravolgimenti di una Venezia sotto assedio «mi fanno apprezzare luoghi come le cartolerie, che vengono sostenute da noi, ragazzi residenti».

Cartine al tornasole di un comune sentire dei ragazzini veneziani frequentanti la classe prima delle scuole medie del centro storico e delle isole, chiamati a scrivere del rapporto con i visitatori e di *overtourism* nel concorso promosso dalla Scuola Grande di San Teodoro, una delle più antiche istituzioni della città. Quattrocento partecipanti da 21 classi, 50 temi selezionati e tre vincitori: quasi meglio di un sondaggio d'opinione per sentire la voce di chi raramente è interpellato sulla questione. Per molti aspetti un prontuario "utile" soprattutto per chi da fuori vuole farsi un'idea delle criticità che si vivono a Venezia. E, detto che evidentemente gli elaborati di questi undicenni spesso traducono quel che sentono in casa oppure orecchiano in calle o in vaporetto, non di rado essi esprimono contenuti originali. Prese di posizione singolari che restituiscono una fotografia nitida di come i cittadini più piccoli percepiscono l'impatto del turismo sulla loro città.

UN TRAUMA

Come e più dei grandi i ragazzini si vedono e si sentono assediati, ma stupiscono certe espressioni farina del loro sacco: per Samuele della "Alighieri" «durante i giorni delle feste per i residenti è un trauma, impossibile muoversi» e ancora «i turisti l'hanno rivoluzionata, l'hanno resa loro»; per Jordan, che annuncia secco "da grande cambierò città", «questo flusso incessante ha un impatto negativo sulla nostra vita quotidiana»; "impestata di turisti" scrive Corinna della "Morosini-Priuli" che aggiunge: «La città più bella è quella trattata peggio». L'occupazione "militare" dei vaporetti da parte degli ospiti della città è una constatazione (e contestazione) ricorrente ma quando si scende è pure peggio, secondo quanto lascia trasparire Gaia: «Anche una semplice passeggiata diventa una cosa complicata»; concetto che Giovanni - sempre della "Ongaro-Pisani" - rilancia praticamente con le stesse parole. Serena si innervosisce perchè «quando torno da scuola (la "Alighieri") e devo prendere il vaporetto il ponte dell'Accademia è pieno di turisti che si fanno i selfie e si mettono in mezzo, e io lo perdo».

La sporcizia lasciata dai turisti è un altro aspetto trasversale che spunta da diversi compiti (così come i cestini insufficienti, con buona pace di chi da anni afferma il contrario) mentre interessante è anche la sottolineatura della difficile convivenza nei palazzi dove ci sono B&B: «Vivo in un condominio in cui certi affittano e sento che orari assurdi fanno i turisti; quando salgono le scale non pensano che ci vivono persone» accusa ancora Corinna, mentre Jordan osserva che «nei giorni di festa sotto casa mia è un inferno».

Da pragmatici quali sono a 11 anni alcuni ragazzi - come Gaia e Giovanni - osservano che il contributo d'accesso imposto dalla giunta cittadina non ha sortito per ora gli effetti sperati: «Hanno pure inventato dei ticket da 5 euro che però non stanno neanche funzionando perchè i visitatori sono sempre troppi». Anche l'iconografia dei ragazzi che giocano a calcio nei campi subisce un duro colpo: «Sono molti di meno di un po' di tempo fa», rileva Chiara, altra alunna della "Alighieri".

> «NEI GIORNI DI FESTA SOTTO CASA MIA È UN INFERNO». «CHI STA NEI B&B NON HA RISPETTO PER LE FAMIGLIE DEI RESIDENTI». «LA CITTÀ IMPESTATA DAI VISITATORI»

ATTO D'ACCUSA

Ma la polemica degli studenti si accende soprattutto sull'esplosione dei prezzi delle abitazioni e sulla "cacciata" in terraferma dei residenti. «I miei genitori si sono spostati a Mestre - osserva Samuele - tanti residenti hanno fatto la stessa cosa. Dopo però le case vengono trasformate in B&B, infatti per le strade vedo sempre di più "locazione turistica" e il numero da chiamare». Ma lui e suo fratello, precisa, continuano a frequentare le scuole del centro storico, una sorta di "resistenza" dei genitori. Analoga la riflessione di Serena: «Molti residenti se ne stanno andando perchè c'è troppa gente, ma anche perchè sempre grazie al turismo il costo delle case si sta alzando molto. Alcuni miei prof sono andati a vivere in terraferma per questo problema e mia mamma e mio papà stanno pensando di fare lo stesso». Mentre Gaia riflette sul fatto che «c'è stato un aumento generale dei prezzi in particolare degli affitti, con i residenti che hanno messo la loro abitazione a uso turistico sostituendo le serrature con i lucchetti digitali». I ragazzi in sostanza non omettono certo di dire che in città col turismo tantissimi ci campano e che molti ci hanno costruito la loro fortuna.

«Nonostante tutto - ammette infatti Gioia, che studia alla "Foscarini" e costruisce l'analisi più puntuale - so bene che il turismo è molto importante. Grazie ad esso tante famiglie, compresa la mia, hanno un lavoro e possono vivere. Il problema, secondo me, non è il turismo in sè ma la sua gestione. Se non si trova un equilibrio tra le esigenze dei turisti e quelle dei residenti la situazione potrebbe peggiorare ancora di più fino a rendere Venezia un posto invivibile». E ancora: «Venezia è la mia casa, il mio sogno è costruire il mio futuro qui però non voglio lavorare nel turismo: vorrei che ci fossero altre opportunità per i giovani come me... Mi auguro che chi prende le decisioni ascolti anche le voci di noi ragazzi».

> LA RIFLESSIONE DI GIOIA: «IL PROBLEMA NON È IL TURISMO MA LA SUA GESTIONE, SENZA PUNTO DI EQUILIBRIO LA CITTÀ DIVENTERÀ INVIVIBILE»

Venezia è anche un sogno, come cantava Guccini, ma almeno per Giulio è un sogno a occhi aperti, realizzato: «Provo un senso di profonda appartenenza alla piccola comunità veneziana, dove tutti si conoscono e della quale mi sento fiero di far parte». Per concludere col suo manifesto: «Per me crescere a Venezia significa avere uno stile di vita unico al mondo, cosa che mi fa sentire speciale e fortunato». Malgrado il turismo e i suoi effetti collaterali, Venezia si ama.

Tiziano Graziottin

Oggi a Palazzo Ducale l'assemblea dei Comitati internazionali per la salvaguardia. Parla la presidente Paola Marini

IN PROGRAMMA Sopra lo stendardo turco sequestrato a Lepanto dai veneziani. L'oggetto è conservato a Palazzo Ducale; sotto a sinistra, la presidente dei Comitati, Paola Marini; a destra il Salotto alla "pompeiana" di Giuseppe Jappelli alla Fondazione-Querini Stampalia

«Spesi 10 milioni per restaurare i tesori veneziani»

IL BILANCIO

I risultati sono sotto gli occhi di tutti. In totale, solo a voler fornire una indicazione fondamentale, sono stati investiti ben 10 milioni di euro nel 2024, (o ancora in corso o che scatteranno nel 2025), per un obiettivo unico: tutelare un intero patrimonio artistico come Venezia e la sua laguna. Questi sono i Comitati Privati Internazionali per la Salvaguardia di Venezia, fondati all'indomani dell'«aqua granda» del 1966, presieduti dal 2019 da Paola Marini, già direttrice delle Gallerie dell'Accademia (al suo secondo mandato, in attesa delle nuove elezioni del direttivo).

Quest'oggi nella Sala del Piovego di Palazzo Ducale un doppio appuntamento: dalle 11,30, si aprirà il 53. Meeting dei Comitati anticipato da una sessione privata riservata alla 33. assemblea generale dell'associazione.

LA CORNICE

I Comitati Privati comprendono 26 organizzazioni di 11 paesi senza fini di lucro: obiettivo comune: la promozione e il finanziamento del restauro del patrimonio artistico lagunare. La sede operativa si trova a Palazzo Soranzo Cappello nel sestiere di Santa Croce, messo a disposizione dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Venezia. Un lavoro che si innesta nel cuore della città tra conferenze, presentazioni, visite guidate, restauri e manutenzioni, pubblicazioni, borse di studio e sostegni. Non c'è solo l'area veneziana, ma interventi sono stati svolti a Padova e Bassano rispettivamente per Canova e Donatello e il restauro poi di capolavori di Tintoretto, Bellini, Carpaccio, Tiziano, Palladio, oltre ad opere di carattere moderno e contemporaneo.

> «OGNI ISTITUZIONE LAVORA AUTONOMAMENTE MA CI RICONOSCIAMO ITALIANI E STRANIERI IN UNA RETE DI SOSTEGNO CULTURALE E SOCIALE»

LA RIFLESSIONE

«Da una parte ci sono Comitati che riescono a porre in campo delle forze quantitative molto forti - anticipa Paola Marini - basti pensare a Save Venice, impegnata in decine di interventi, compreso il recupero delle Sinagoghe a fianco della locale Comunità Ebraica; oppure Venice Gardens Foundation che ha inaugurato l'orto giardino del Redentore; Venetian Heritage impegnato alla Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro e in molte altre iniziative non ultime di tipo espositivo; un esempio di cooperazione riuscitissima "a più mani", e su nostra proposta, è il sostegno alle Gallerie dell'Accademia per la mostra da poco inaugurata "Corpi moderni"». Ancora: «Aggiungerei l'impegno della britannica Venice in Peril - prosegue la Marini - per la quantità di lavoro, ma anche della Scuola Piccola alle Zattere, che sta svolgendo attività assolutamente interessanti, come lo fa il Comitato Austriaco Venedig Lebt impegnato con l'Archivio di Stato, o SUMus che ha appena portato a compimento con successo la prima edizione del festival Aquamour Venezia. Impossibile dar conto dei tanti interventi svolti, Vere meraviglie, grandi e piccole, tornate al loro antico splendore. In ogni occasione una quantità di lavoro davvero ammirevole». Una rete di relazioni importante e significative nazionali e internazionali che favoriscono al momento dell'intervento un interlocutore unico da parte delle istituzioni.

OPERATIVITÀ

«Ciascun soggetto individua dei campi di specializzazione - prosegue la presidente - e per quanto concerne Venezia, va detto che i benefici del Mose si sono fatti vedere, e buona parte di quanto realizzato non rischia di essere vanificato presto». Sull'aspetto inclusivo delle realtà riunite, i Comitati si pongono come esperienza unica a livello nazionale che andrebbe, peraltro, esportato altrove: «È davvero interessante l'aspetto e il valore aggiunto fornito dalle realtà più piccole, che magari hanno a cuore il tema della laguna, della ricerca ambientale, della sostenibilità - ribadisce Paola Marini -, confermando un lavoro corale, di rispetto ed equilibrio per Venezia e non solo, di poter continuare a vivere su queste storiche "pietre"».

Al Meeting, durante il quale sarà ricordato l'impegno della marchesa Barbara Cicogna Mozzoni scomparsa lo scorso gennaio sono stati invitati i dirigenti degli enti e delle istituzioni che si occupano di tutela dei beni culturali (Soprintendenze, Musei, Fondazioni, beni artistici religiosi, biblioteche). Nel pomeriggio, una tavola rotonda dedicata alla "Carta di Venezia" e alla presentazione del progetto WaterLands, con Leo Schubert, Jane da Mosto e Alessandro Gasparotto.

Riccardo Petito

Vicenza, esposti alle Gallerie d'Italia vasi greci in dialogo con il fumetto

LA MOSTRA

Non è detto che per scoprire e capire l'arte antica si debba tenere un approccio serioso e monocorde. Lo dimostra il nuovo progetto lanciato da Intesa Sanpaolo alle Gallerie d'Italia di Vicenza: da oggi al 22 marzo 2026 il museo del gruppo bancario ospita la mostra "Ceramiche e nuvole", curata da Francesco Poroli per Associazione Illustri e con il patrocinio del Comune di Vicenza (info https://gallerieditalia.com). Il sottotitolo è esplicativo: "Cosa le antiche ceramiche greche raccontano di noi" e con un'operazione inedita e ambiziosa pone in dialogo due mondi apparentemente lontani come quello delle antiche ceramiche con quello più attuale del fumetto mediante temi universali che attraversano i secoli. E questa connessione diventa strumento di riflessione rispetto alle dinamiche della storia con la S minuscola: come le scene rappresentate sui vasi costituiscono una importantissima fonte di analisi storica e sociale, così nei tempi più moderni il fumetto racconta la società in tutte le sue sfaccettature e ne segue le evoluzioni e riflette sulle domande a cui da sempre l'uomo cerca una risposta.

QUATTRO OPERE

Alle Gallerie d'Italia saranno esposte, per circa un anno, quattro opere selezionate dalla collezione di ceramiche attiche e magnogreche di Intesa Sanpaolo e saranno poste a confronto con l'arte del fumetto su quattro temi correlati ad altrettanti personaggi della mitologia: Elena o delle donne, nel confronto con l'artista Lorenza Natarella; Dioniso o della diversità in dialogo con Elisa Macellari; Aiace o dei conflitti con un focus sulle guerre curato da Fabio Pia Mancini; Eros o del desiderio come simbolo dell'amore, dei sentimenti e del desiderio su cui gioca Giovanni Esposito, in arte Gio Quasirosso. I quattro artisti della matita sono chiamati a misurarsi con l'arte magnogreca e contestualmente a coinvolgere il pubblico di ogni età. «Valorizziamo le nostre collezioni con riletture sempre nuove delle opere - rimarca Michele Coppola, direttore generale delle Gallerie d'Italia -. Questo è il significato di "Ceramiche e nuvole" che, con l'associazione Illustri, affida all'estro di giovani artisti il racconto dei nostri preziosi vasi. Le Gallerie d'Italia sono luogo di creatività e condivisione per mantenere vivo il legame tra il patrimonio culturale e la comunità».

> SI TRATTA DI UNA GRANDE COLLEZIONE RECUPERATA DAGLI SCAVI DI RUVO DI PUGLIA

VICENZA Alle Gallerie d'Italia l'antichità classica in dialogo con il mondo del fumetto

La collezione Intesa Sanpaolo di ceramiche attiche e magnogreche è costituita da oltre 500 reperti provenienti da Ruvo di Puglia (Ba). I vasi, che nel loro insieme forniscono una preziosa testimonianza della cultura della Grecia d'Occidente, furono importati da Atene o prodotti in Puglia e in Lucania tra VI e III secolo a.C. La collezione era in origine di proprietà della famiglia Caputi che dal 1830 iniziò a raccogliere i vasi venuti alla luce dagli scavi condotti in località Arena. La raccolta, confluita nel patrimonio d'arte della Banca sin dal 1999, è conservata nella sua interezza a Napoli. In chiusura dell'esposizione sarà presentata una selezione fotografica di Hydria (kalpis) attribuita al Pittore di Leningrado in collezione Intesa Sanpaolo e un video animato, realizzato dai giovani talenti Lunastorta e Walter Dessì.

(gb.m)

Appalto del Festival

La Rai ora diffida il Comune di Sanremo

Il futuro del Festival di Sanremo è sempre più una questione di carte bollate. All'indomani della pubblicazione del bando di gara da parte del Comune della città dei fiori - in ottemperanza alla sentenza del Tar della Liguria dello scorso dicembre contro l'affidamento diretto alla Rai - per la ricerca di un partner al quale affidare le edizioni 2026-28, arriva la risposta di Viale Mazzini: l'ufficio legale diffida l'amministrazione guidata da Alessandro Mager (nella foto) dal concedere in licenza i marchi del Festival a beneficio di altre emittenti. Per l'azienda i marchi sono legati inscindibilmente al format e quindi in nessun caso possono essere utilizzati da altre emittenti: qualora un concorrente dovesse usare un format sovrapponibile, negli elementi essenziali, a quello usato da oltre trent'anni dalla Rai, ne violerebbe i diritti d'autore; se il format concorrente dovesse invece risultare sostanzialmente diverso, si configurerebbe un'ipotesi di uso ingannevole dei marchi del Festival.

LA LOTTA

L'altolà della tv pubblica scatta il giorno dopo che il Comune ha fissato ufficialmente i paletti per la gara: potranno partecipare solo gli operatori in chiaro, «che possiedano dimostrate capacità di organizzazione di eventi di particolare rilevanza»; l'emittente con cui procedere alla fase negoziale sarà scelta in base a elementi come «la qualità artistica, la congruità della complessiva proposta artistica rispetto al profilo culturale storicamente assunto dal Festival, la capacità di valorizzare la kermesse, i marchi 'Festival della Canzone Italiana' e 'Festival di Sanremo'"; il partner dovrà sborsare al Comune almeno 6,5 milioni all'anno, oltre ad almeno l'1% sugli introiti legati alla pubblicità e allo sfruttamento dei marchi. Tra le clausole anche la facoltà per il Comune, «senza costi, risarcimenti o indennità a carico dello stesso», di interrompere il rapporto con il partner «nel caso in cui una o più edizioni ottengano risultati d'ascolto inferiori di 15 punti rispetto alla percentuale media degli ascolti delle precedenti cinque edizioni del Festival».

Un'asticella altissima - negli ultimi tre anni Sanremo ha superato il 60%, con il record assoluto del 67.1% dell'edizione 2025 - in grado di scoraggiare tutti i competitor, fatta eccezione eventualmente per Mediaset. Contro il bando tuona anche la Fimi: «Il Comune di Sanremo, nell'avviso pubblicato in cui prevede impegni per il partner, non considera assolutamente il ruolo della discografia che con investimenti e contenuti consente al festival di prosperare e generare ricavi» ha avvertito il ceo Enzo Mazza.

Per il nostro Paese anche la coppia Alessio Rigo de Righi e Matteo Zoppis, e il feltrino Francesco Sossai con "Le città di pianura"
Tanti film francesi, molti i big come Spike Lee, Wes Anderson, Jafar Panahi. Prima volta alla regia per Scarlett Johansson

Cannes, Italia in gara soltanto con Martone

IL CARTELLONE

Un solo film italiano in gara per la Palma d'oro, ma di un regista prolifico, consolidato, di quelli sicuri che generalmente non prendono abbagli: Mario Martone. La percentuale non aiuta la speranza di vedere finalmente interrompere il lungo digiuno che dura dal 2001, quando a vincere fu Nanni Moretti con "La stanza del figlio", peraltro rubacchiando la vittoria a David Lynch e il suo "Mulholland drive", che la prese malissimo, ma insomma il nome è di razza e un pensiero per qualche premio è lecito.

Cannes 78, edizione numero 19 per il delegato generale Thierry Frémaux, svela quasi tutte le sue scelte nella conferenza stampa di ieri mattina, mostrando ancora una volta un senso di magnetica forza, laddove tutto appare perfino ovvio nell'elenco di titoli e registi, che raccoglie il meglio disponibile sulla piazza-cinema (in serata è stato annunciato il nuovo Spike Lee, "Highest 2 Lowest" con Denzel Washington), con una visione attenta anche verso eventuali sorprese. Proprio riguardo ad esse, in "Un certain regard" arrivano due piacevoli sorprese: la presenza del bellunese Francesco Sossai e quella della coppia Alessio Rigo de Righi e Matteo Zoppis.

LA COMPETIZIONE

Martone è in gara con "Fuori" centrato sulla figura di Goliarda Sapienza, recentemente in auge per la riduzione seriale del suo "L'arte della gioia", brillantemente diretto da Valeria Golino, che puntualmente ora, come attrice, ne prende proprio il ruolo, compiendo un'operazione doppiamente circolare, visto che la serie fu proprio presentata l'anno scorso sulla Croisette; ma ci sono anche Matilda De Angelis, Elodie e Corrado Fortuna. La concorrenza ovviamente non manca, a cominciare dalla francese Julia Ducournau, che con "Titane", 4 anni fa, vinse una controversa Palma. La squadra dei padroni di casa è folta, ma non è solo la Francia a essere "pericolosa". Qualche nome: Kleber Mendonça Filho, Dominik Moll, Jafar Panahi, i fratelli Dardenne, ai quali cascasse il mondo Cannes trova sempre modo di premiarli, la poco allineata Kelly Reichardt, l'ineffabile Wes Anderson (avrà mai fatto un "film" diverso? No...), Joachim Trier, l'astro nascente Ali Aster, il vigoroso Sergei Loznitsa, soprattutto se azzecca il suo "Nouvelle Vague", dunque terreno minato qui, il sempre vitale Richard Linklater. Un Concorso di tutto rispetto, insomma, anche se Cannes, almeno sulla Palma gioca spesso sul sicuro.

FESTIVAL Il direttore Thierry Fremaux e la presidente Iris Knobloch

ESORDIO

Anche "Un certain regard" allinea diverse firme interessanti. Ci sono l'esordio alla regia di Scarlett Johansson con "Eleanor the Great", storia di una novantenne che cerca di superare la morte della sua miglior amica e, come attualità bruciante, "Once upon a time in Gaza" del duo palestinese Arab e Tarzan Nasser; e ovviamente i due film italiani. Francesco Sossai, dopo il convincente esordio con la ruvida commedia nera "Altri cannibali", con "Le città di pianura" racconta la storia di due spiantati cinquantenni e di uno studente di architettura. Sossai si dichiara felice: «Tornare a Cannes, per la prima volta in Selezione ufficiale, è un onore che condivido con tutte le persone che hanno reso possibile questo film». Nel film Roberto Citran e Andrea Pennacchi.

"Testa o croce?" della coppia Rigo de Righi-Zoppis, dopo il notevole "Re Granchio", ci porta nuovamente al passato, agli inizi del Novecento, con una storia di butteri e rodei dalle parti di Buffalo Bill che con il suo Wild West Show arriva a Roma. Tra gli interpreti spiccano Alessandro Borghi e John C. Reilly. Detto che Robert De Niro riceve la Palma d'onore alla carriera, che Tom Cruise e il regista Christopher McQuarrie portano fuori concorso la seconda parte dell'attesissimo "Mission: Impossible – The final Reckoning, che la giuria è guidata da Juliette Binoche, che il film d'apertura è "Partir un jour" di Amélie Bonnin, resta da ricordare che si parte il 13 maggio e si chiude il 25.

Adriano De Grandis

in Sala

In Borgogna due vecchie amiche hanno problemi con le nuove generazioni
Francois Ozon firma un film di inquietudine sotterranee in pieno autunno

Se i funghi fanno paura

SOTTO LE FOGLIE
Regia: François Ozon
Con: Josiane Balasko, Hélène Vincent, Pierre Lottin
DRAMMATICO ★★★1/2

Cosa si nasconde sotto le foglie d'autunno? Si direbbe molte cose, che all'apparenza sfuggono. Ad esempio: noi vediamo due simpatiche amiche, assai in là con gli anni, che vanno nei boschi, raccolgono funghi, fanno frittate. Ma con una di queste Michelle rischia di avvelenare la figlia Valérie e il nipote Lucas (al quale per fortuna non piacciono i funghi): già i rapporti di Valerie, separata, con la madre non sono dei migliori, ma adesso si rompono bruscamente, perché la figlia teme che non sia stato un incidente e la sua pena più grande è che non riuscirà più a vedere il nipote. Michelle che sembra una timida e placida nonnina, lo scopriamo ben presto, in realtà è un ex prostituta e il paese della Borgogna dove vive lo sa bene.

Anche la serenità dell'amica anziana Marie Claude nasconde qualche problema. Con il figlio Vincent, appena uscito di prigione. Vincent si dà da fare aiutando proprio Michelle, con dei lavori nel suo giardino, ma poi decide di andare a Parigi a trovare proprio Valèrie per convincerla a trovare una pacificazione con la madre, ma Valèrie sembra di tutt'altro avviso. Qui però succede una cosa che spezza anche la serenità presunta di tutti: Valèrie muore cadendo dal terrazzo di casa e la polizia non crede del tutto a una disgrazia casuale, anche perché le telecamere del palazzo mostrano la visita di Vincent.

In questa incertezza Marie Claude (che ha paura che il figlio possa aver commesso un omicidio) e Michelle continuano a frequentarsi e quando dopo diversi anni il giovane Lucas torna al paese, dove oltre alla nonna lo attende anche Vincent, accade un ulteriore inatteso fatto, con il quale si chiude il film.

Ozon dimostra ancora una volta di saper trarre dalla banalità di tutti i giorni, i risvolti inquietanti che accompagnano le azioni a volte più futili, e conferma la sua capacità, non così scontata, di sapersi confrontare con un cinema sfaccettato, dai timbri e stili diversi, mantenendo una specie di autorialità mai invasiva. Qui affronta una tipica narrazione da commedia, per poi virare a un tratto nel giallo, perfino nel thriller, tagliando ogni qualvolta ogni piccolo mistero cerca di essere svelato e accentuando nel finale una deriva fantasmatica.

Con una sensibilità sempre attenta a non svelare mai troppo della personalità di ogni personaggio (si veda come suggerisca, ad esempio, l'omosessualità dei protagonisti maschili), sorretto da puntuali prove attoriali, sospese spesso tra lo stupore e la rabbia, "Sotto le foglie" traduzione accettabile di "Quand vient l'automne" è un film che si fa apprezzare per la puntuale descrizione di un mondo soavemente chiuso, ma proprio per questo attratto da contaminazioni pericolose, al pari di quei funghi che nascondono una minaccia a tavola, se non conosciuti bene.

Adriano De Grandis

Italia

Per Luca Zingaretti c'è un buon esordio

LA CASA DEGLI SGUARDI
Regia: Luca Zingaretti
Con: Gianmarco Franchini, Luca Zingaretti, Federico Tocci
DRAMMATICO ★★★

(Ch.P.) Per la sua prima regia Luca Zingaretti sceglie l'omonimo romanzo di Mencarelli e si addentrar nell'anima buia e autodistruttiva di un ventenne, Marco, (il bravo Franchini) fragile e fin troppo sensibile che sogna la poesia, la libertà e la leggerezza ma fatica a uscire dalla propria rabbia. Il padre tramviere (Zingaretti) lo segue con attenzione ma si sente impotente. Costretto a lavorare in una coop di pulizia all'ospedale pediatrico di Roma, Marco comincia a scoprire di non essere l'unico ad avere il diritto a star male...

Stati Uniti

Tra la volontà di pietà e quella della vendetta

SENZA SANGUE
Regia: Angelina Jolie
Con: Salma Hayek, Demián Bichir, Juan Minujín
DRAMMATICO ★1/2

(g.g.) La diva Jolie porta sullo schermo la trasposizione del racconto di Baricco che ha un antefatto, sicari che vogliono vendicarsi di un'atrocità commessa in una guerra qualsiasi, e, molti anni dopo, l'incontro tra la vittima sopravvissuta e il carnefice. È il dualismo di pietas e vendetta, dolore e redenzione, che percorre le pagine e la vicenda filmica, ed è la condanna della violenza che accompagna ogni evento bellico. Tanto di cappello per l'impegno sociale dell'iconica Angelina, ma qualcosa va storto in quello di regista.

Galapagos, gioco al massacro in un "paradiso" della terra

EDEN Regia: Ron Howard - Con: Jude Law, Ana de Armas, Vanessa Kirby, Sydney Sweeney THRILLER ★★

Gioco al massacro in un paradiso delle Galapagos: Ron Howard non si preoccupa tanto delle incongruenze e catapulta una coppia di tedeschi in difficoltà economica e con figlio tisico nel bel mezzo di un'isola a disturbare la quiete del dottor Friedrich Ritter e dalla compagna Dora, ormai "padroni" di questa zolla di terra infestata da parassiti e animali selvatici. Non bastasse, arriva pure un gruppetto di uomini al seguito di una fantomatica baronessa, ciarlatana seducente e senza scrupoli, decisa ad aprire primo resort sull'isola. Da una storia vera, un film ripetitivo e superficiale che non scava sul rapporto uomo e natura. Cast sprecato. **(ChP)**

FRANCIA
Una scena di "Sotto le foglie" di Francois Ozon

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Sipario

«L'attimo fuggente» secondo Wedekind

RISVEGLIO DI PRIMAVERA
DI Frank Wedekind
regia Marco Bernardi 11-13 aprile
Teatro Verdi - Pordenone
www.teatroverdipordenone.it

"Risveglio di primavera" di Frank Wedekind è un testo che ha visto molte riscritture, tra le quali anche il film "L'attimo fuggente" di Peter Weir. E ora approda in teatro nell'adattamento di Marco Bernardi, che cura la regia dello spettacolo coprodotto dagli Stabili di Bolzano e Torino. L'opera conduce attraverso un intenso viaggio nel cuore dei giovani e delle loro speranze, spesso tradite. In 19 brevi scene dal ritmo intenso, con una struttura simile a quella del montaggio cinematografico, un Wedekind appena ventiseienne racconta con sorprendente forza drammatica l'eterno conflitto tra adolescenti e adulti. E non si fa mancare nulla: dalla scoperta del sesso alle difficoltà di comunicazione, dall'importanza dell'amicizia alla struggente speranza di dare un senso alla vita, dallo smarrimento nella ricerca della propria identità alla paura del primo amore. In scena si raccontano le storie di Melchior, un ragazzo ribelle dallo sguardo più attento e curioso rispetto ai suoi coetanei, di Moritz in costante conflitto con le sue ansie e frustrazioni, di Wendla, ragazza vitale che scopre l'amore la sessualità... proprio come Hänschen e Otto e di tutti i loro amici, in eterno conflitto con il mondo degli adulti.**(gb.m.)**

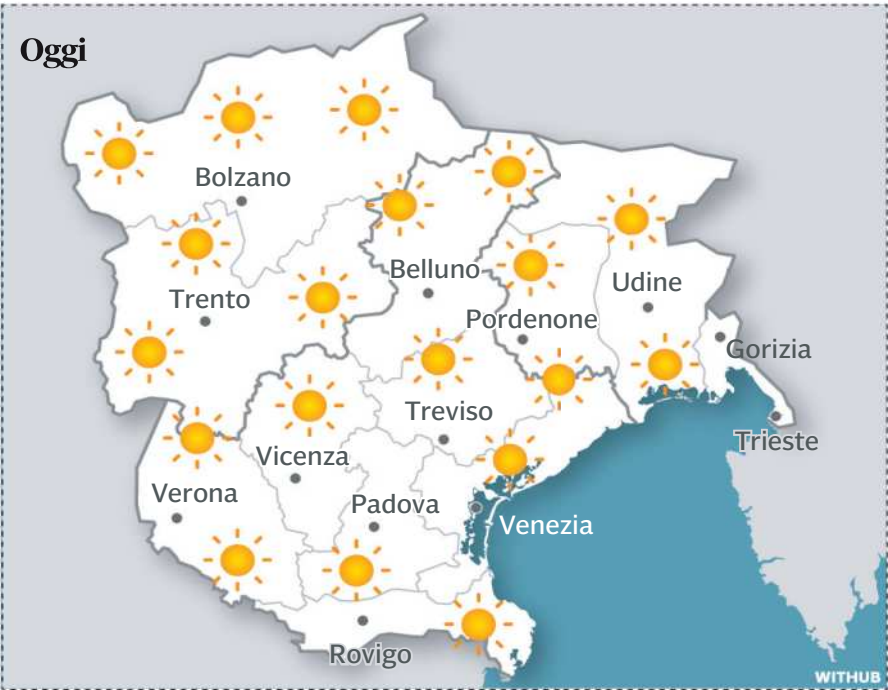
METEO

Sole prevalente con temperature primaverili.

DOMANI

VENETO
Permangono condizioni di stabilità e bel tempo, con cielo sereno salvo qualche innocuo addensamento dal pomeriggio sulle Dolomiti. Temperature in ulteriore lieve aumento, fino a 22/23°C in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni di stabilità e bel tempo, con cielo sereno salvo qualche addensamento sul basso Trentino. Temperature in rialzo, fino a 24/25°C sul fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Permangono condizioni di stabilità e bel tempo, con cielo sereno salvo qualche addensamento sulla Carnia. Temperature in ulteriore lieve aumento, fino a 22/23°C.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	21	Ancona	11	21
Bolzano	8	25	Bari	13	17
Gorizia	7	22	Bologna	11	25
Padova	10	21	Cagliari	14	19
Pordenone	9	21	Firenze	8	23
Rovigo	9	22	Genova	13	17
Trento	9	24	Milano	12	22
Treviso	7	21	Napoli	14	20
Trieste	11	15	Palermo	10	19
Udine	9	21	Perugia	8	21
Venezia	10	19	Reggio Calabria	13	18
Verona	8	22	Roma Fiumicino	10	19
Vicenza	5	21	Torino	10	22

Programmi TV

Rai 1

6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Società
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **The Voice Senior** Talent. Condotto da Antonella Clerici. Con Gigi D'Alessio, Loredana Bertè, Clementino e Arisa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2

10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Riunione straordinaria della Corte Costituzionale** Att.
12.00 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Air - La storia del grande salto** Film Drammatico. Di Ben Affleck. Con Matt Damon, Jason Bateman, Ben Affleck
23.20 **Tango** Attualità
0.50 **Paradise - La finestra sullo Showbiz** Show

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Genitori, che fare?** Società
16.10 **Gli imperdibili** Attualità
16.15 **Corrispondenze immaginarie** Documentario
17.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.15 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Fin che la barca va** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.55 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Newsroom** Attualità. Condotto da Monica Maggioni
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.10 **Senza traccia** Serie Tv
7.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
9.00 **Gli imperdibili** Attualità
9.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.30 **Fast Forward** Serie Tv
12.05 **Senza traccia** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Hitman: Agent 47** Film Azione
16.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Quelli che mi vogliono morto** Film Azione. Di Taylor Sheridan. Con Angelina Jolie, Finn Little, Nicholas Hoult
23.00 **I mercenari - The Expendables** Film Azione
0.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.40 **Wonderland** Attualità
1.10 **Criminal Minds** Serie Tv
1.55 **Fast Forward** Serie Tv
3.25 **Babylon Berlin** Serie Tv

Rai 5

7.40 **Edvard Munch. Un grido nella natura** Documentario
8.30 **Pagine** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Opera - Luisa Miller** Teatro
12.10 **Prima Della Prima** Doc.
12.40 **Divini devoti** Documentario
13.35 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Inquisizione** Teatro
17.30 **Beethoven: Missa Solemnis** Musicale
18.50 **Save The Date** Attualità
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Il mistero dell'ultimo Van Gogh** Documentario
20.20 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario. A cura di Dario Cruciani. Produttore esecutivo Ginevra de' Grassi di Pianura. Regia Laura Vitali ed Enzo Sferra. Lettura di Lorenzo Parrotto.
21.15 **Opera - Il flauto magico** Teatro
23.40 **Rock Legends** Documentario
24.00 **Freak e i suoi fratelli** Show

Rete 4

6.10 **4 di Sera** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.35 **Endless Love** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.25 **Airport '80: The Concorde** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **All Rise** Serie Tv

Canale 5

13.40 **X-style Design in motion** Società
13.45 **The Couple - Una Vittoria Per Due Pillole** Talent
13.50 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **The Couple - Una Vittoria Per Due Pillole** Talent
16.50 **The Family** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Tradimento** Serie Tv. Con Vahide Percin, Ercan Kesal, Mustafa Ugurlu
22.10 **Tradimento** Serie Tv
23.05 **Tradimento** Serie Tv
24.00 **The Couple - Una Vittoria Per Due Pillole** Talent
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.40 **Supercar** Serie Tv
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **The Couple - Una Vittoria Per Due** Talent
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Magnum P.I.** Serie Tv
18.15 **The Couple - Una Vittoria Per Due** Talent
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Taken 3 - L'ora della verità** Film Thriller. Di Olivier Megaton. Con Liam Neeson, Forest Whitaker, Maggie Grace
23.40 **Mission: Impossible III** Film Azione
2.20 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.20 **Salvate il soldato Ryan** Film Guerra
11.10 **On the road** Film Drammatico
14.00 **Il cavaliere di Lagardère** Film Avventura
16.40 **Duplicity** Film Thriller
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Fuga da Alcatraz** Film Drammatico. Di Don Siegel. Con Clint Eastwood, Danny Glover, Patrick Mc Goohan
23.30 **Space Cowboys** Film Avventura
2.05 **Duplicity** Film Thriller
4.10 **Ciak News** Attualità
4.15 **On the road** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
7.00 **Tiny House - Piccole case per vivere in grande** Reality
7.25 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
9.50 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.55 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
11.25 **Cucine da incubo** Cucina
12.20 **MasterChef Italia** Talent
13.40 **MasterChef Italia 6** Talent
16.30 **Cucine da incubo** Cucina
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Venus e Fleur** Film Commedia. Di Emmanuel Mouret. Con Isabelle Pires, Julien Imbert, Veroushka Knoge
23.05 **Emilienne** Film Drammatico
1.00 **Adult Insider** Società
2.10 **Sex diaries** Documentario
3.00 **L'Alieno - Conversazioni con Lasse Braun** Documentario

Telenuovo

17.40 **LineAvoi – informazione in diretta con Alessandro Betteghella**
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Rosso&Nero di Sera – talk show in diretta. Conduce Antonella Manna**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**

DMAX

7.20 **Affari in cantina** Arredamento
9.10 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
10.05 **Airport Security: Spagna** Documentario
11.55 **Falegnami ad alta quota** Doc.
13.50 **Affari a tutti i costi** Reality
15.40 **Affari al buio - Texas** Reality
16.35 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Lo squadrone** Doc.
22.30 **Lo squadrone** Documentario
23.35 **Border Security: Nord Europa** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.15 **Casa contro casa** Case
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **Allucinazioni pericolose** Film Thriller
15.30 **A gara con l'amore** Film Commedia
17.20 **Un abito da sogno** Film Commedia
19.10 **Casa contro casa - Anteprima** Case
19.15 **Casa contro casa** Case
20.15 **Foodish - Anteprima** Cucina
20.20 **Foodish** Cucina
21.30 **MasterChef Italia** Talent
3.15 **Lady Killer** Documentario

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
7.30 **Alta infedeltà Vip** Reality
8.00 **Alta infedeltà** Reality
11.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Famiglie da incubo** Doc.
15.00 **Cronache criminali** Doc.
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.30 **Fratelli di Crozza** Varietà
23.35 **Che tempo che fa Bis** Att.

7 Gold Telepadova

13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
15.45 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
19.45 **Tackle** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: The Constant Gardener**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: I passi dell'amore**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

16.00 **Telefruts – cartoni animati**
16.30 **Tg flash – diretta** Informazione
16.45 **Focus – Giornata mondiale del Parkinson**
17.45 **Start**
18.00 **Bekér on tour**
18.30 **Maman – program par fruts**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport Fvg – diretta**
20.00 **Aspettando Poltronissima – diretta**
20.45 **Poltronissima – diretta**
23.30 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

11.30 **Cook Academy** Rubrica
12.00 **Tg Friuli In Diretta** Info
13.45 **Stadio News** Rubrica
14.45 **Tg Friuli In Diretta - R** Info
16.10 **Ring – R** Rubrica
18.00 **30 Minuti Spi** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Studio Stadio – Udinese Vs Milan** Rubrica
23.45 **Tg Regionale** Informazione
0.10 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.35 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna ti parla d'**amore** e lo fa nel modo più romantico che tu possa immaginare, favorendo più che mai la tua tendenza a infiammarti e a sognare, magari confondendo un po' tra realtà e fantasia. Ma proprio quello è un ingrediente fondamentale della nuova fase che stai iniziando a vivere, approfitta dell'opportunità per familiarizzarti meglio con questo tipo di dinamiche che forse frequenti poco.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna e Plutone stipulano solo per oggi un'alleanza preziosa, che potrebbe farti davvero gioco nel **lavoro**. Si smuovono delle energie rimaste a lungo sopite e tu inizi a prendere nuove iniziative, azzardando a muoverti anche al di là dei confini che sei solito rispettare con la tua caratteristica prudenza. Intorno a te c'è un clima frizzante e vivace, approfitta del dinamismo delle persone vicine.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Oggi la configurazione ha per te qualcosa di particolarmente armonioso, che va oltre ogni tipo di tensione o conflitto, rendendoti immune o forse addirittura superiore a qualsiasi attrito, troppo concentrato sulla piacevolezza e su quello che la alimenta. Hai tutte le carte in regola per avere successo nell'**amore**: sarebbe un peccato non giocarle. Non ti censurare, chiedi il massimo a te e al mondo!

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna oggi è al centro di una configurazione particolarmente potente, di cui, quasi senza farlo apposta, detieni le chiavi. Sei spinto da un forte vento che ti porta nella direzione da te auspicata e che ti incita a dare libero sfogo alla tua ambizione nel **lavoro**, chiedendoti se necessario anche l'impossibile. Per certi versi adesso è proprio il tuo momento, perché non essere tu il protagonista?

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna ti aiuta ad alleviare gli effetti dell'opposizione di Plutone, illuminando gli aspetti piacevoli di una tendenza a dubitare di tutto e tutti, rimettendoti in gioco in mille modi solo per vedere che cosa succede. Metti in valore le risorse che in questo modo scopri di avere, arricchendo il tuo arsenale personale. La configurazione colora il tuo **amore** di tinte passionali, lasciati coinvolgere.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione odierna rimescola un po' le carte, presentandoti una situazione piuttosto diversa da quella che avevi lasciato ieri, almeno come stato d'animo. Ora ti senti pronto a metterti in gioco, investendo le energie e le risorse che la situazione possa richiedere. A livello **economico** la tua visione si precisa, sei pronto a muoverti e a prendere qualche rischio, forte di una fiducia nuova.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
È possibile che l'opposizione tra la Luna, che è nel tuo segno, e Nettuno, che è in quello complementare dell'Ariete, esalti più di quanto ti saresti aspettato la tua sensibilità, consentendoti di sintonizzarti in maniera nitida su frequenze d'onda lontane e cogliere i messaggi che ti mandano. Proprio in virtù di questa tua natura delicata e raffinata, nel **lavoro** potrai muoverti con più efficacia.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Le tue antenne sono più potenti del solito e ti invitano a rifugiarti in una dimensione interiore di ascolto e osservazione in cui sei sempre a tuo agio. Ma questo potenziale così ricco bisogna poi metterlo a frutto, in maniera che le energie fluiscano e si ricarichino. Il tuo compito è muoverti a cavallo tra l'invisibile e il visibile, riuscendo nel **lavoro** a realizzare qualcosa che sembra magico.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Approfitta delle circostanze favorevoli per avvalerti della piacevole e costruttiva presenza degli amici, che in maniera dolce e delicata ti aiutano a metterti in valore e a farti apprezzare per quello che sei. Per te è iniziato un periodo di trasformazione, in certi momenti sei un po' smarrito, ma questo è normale e fa parte del gioco. Per ritrovarti l'unica soluzione valida è puntare sull'**amore**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione ti offre la possibilità di metterti bene in luce nel **lavoro**, lasciando che vengano a galla le tue virtù e almeno una parte delle innumerevoli risorse che probabilmente neanche tu sai di avere. Sei spinto da un vento favorevole che nella sua delicatezza riesce comunque a essere piuttosto potente e a farti guadagnare terreno. Non metterti limiti, le lodi che ricevi sono meritate.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna elargisce una vera e propria benedizione sul tuo segno, che si protrae anche nel fine settimana. Favorisce così un clima interno ed esterno disteso, in cui puoi sentirti a tuo agio e muoverti con la libertà che sempre aneli. Prova ad approfittare di queste energie così speciali mettendole a frutto nel **lavoro**, magari prendendo tu l'iniziativa in alcune circostanze ed esponendoti più del solito.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione favorisce l'intuizione, rendendoti particolarmente sensibile e percettivo per quanto riguarda le decisioni che sono in ballo nella sfera **economica**. In alcune circostanze, questo tuo lato visionario, che conosci così bene, può anche portarti fuori strada: mantieni volutamente un margine di diffidenza, che ti consente di vedere distintamente le cose prima di identificarti con esse.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 10/04/2025

Bari	55	40	19	11	8
Cagliari	40	84	20	7	36
Firenze	60	12	8	10	74
Genova	87	68	51	61	89
Milano	20	49	60	82	4
Napoli	62	89	1	21	29
Palermo	63	69	81	78	70
Roma	18	69	26	40	65
Torino	74	83	78	16	81
Venezia	64	81	72	43	2
Nazionale	4	45	30	55	34

SuperEnalotto

32 40 11 44 24 85 — Jolly 27

MONTEPREMI		JACKPOT	
	20.703.901,07 €		16.665.314,27 €
6	- €	4	407,10 €
5+1	- €	3	28,74 €
5	15.420,06 €	2	5,50 €

CONCORSO DEL 10/04/2025

SuperStar — Super Star 36

6	- €	3	2.874,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	40.710,00 €	0	5,00 €

Sport

LE PARTITE		32ª GIORNATA		LA CLASSIFICA			
UDINESE-MILAN	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	INTER	**68** (31)	TORINO	**40** (31)
VENEZIA-MONZA	DAZN	domani	ore 15	NAPOLI	**65** (31)	GENOA	**38** (31)
INTER-CAGLIARI	DAZN	domani	ore 18	ATALANTA	**58** (31)	COMO	**33** (31)
JUVENTUS-LECCE	DAZN/SKY	domani	ore 20.45	BOLOGNA	**57** (31)	VERONA	**31** (31)
ATALANTA-BOLOGNA	DAZN	domenica	ore 12.30	JUVENTUS	**56** (31)	CAGLIARI	**30** (31)
FIORENTINA-PARMA	DAZN	domenica	ore 15	LAZIO	**55** (31)	PARMA	**27** (31)
VERONA-GENOA	DAZN	domenica	ore 15	ROMA	**53** (31)	LECCE	**26** (31)
COMO-TORINO	DAZN/SKY	domenica	ore 18	FIORENTINA	**52** (31)	EMPOLI	**24** (31)
LAZIO-ROMA	DAZN	domenica	ore 20.45	MILAN	**48** (31)	VENEZIA	**21** (31)
NAPOLI-EMPOLI	DAZN	lunedì	ore 20.45	UDINESE	**40** (31)	MONZA	**15** (31)

SERIE A

Così in campo

Stadio Friuli - Bluenergy Stadium, ore 20.45

UDINESE 3-5-1-1 — All. K. Runjaic

40 Okoye; 31 Kristensen, 29 Bijol, 28 Solet; 19 Ehizibue, 8 Lovric, 25 Karlstrom, 5 Payero, 11 Kamara; 14 Atta; 17 Lucca

MILAN 4-2-3-1 — All. S. Conçeicao

16 Maignan; 19 Hernandez, 28 Thiaw, 46 Gabbia, 42 Terraciano; 29 Fofana, 38 Bondo; 10 Leao, 14 Reijnders, 11 Pulisic; 90 Abraham

Arbitro: Sacchi di Macerata
VAR: Marini di Roma
Diretta tv: Sky Sport e Dazn

Withub

UDINESE E MILAN FAME DI VITTORIA

▶I friulani, dopo 3 sconfitte di fila, stasera a caccia di un successo contro i rossoneri obbligati a ripartire per agganciare l'Europa. Il timore di contestazioni a Maignan

L'ANTICIPO

UDINE I bianconeri sono decisi a rialzarsi dopo tre dolorosi ko che hanno spento sul nascere le loro deboli velleità europee, mentre il Milan non ha alternativa, deve tornare a vincere (dopo la sconfitta col Napoli e il pari con la Fiorentina) per continuare a sperare nella conquista di un euro-pass anche se la scorciatoia è rappresentata dalla Coppa Italia. Il successo in questa manifestazione potrebbe salvare l'intera stagione e consentire ai rossoneri di partecipare alla prossima edizione dell'Europa League.

L'Udinese però sta decisamente peggio, sarà ancora orfana del suo leader e capitano Thauvin, che non si è ancora completamente ripreso dai postumi della fascite plantare al piede destro; per il rientro di Davis subirà l'ennesimo rinvio, con Sanchez che ha concluso anzitempo la stagione. Improvvisamente il reparto più agguerrito dei bianconeri, l'attacco appunto, è quello che preoccupa e Runjaic potrebbe schierare un centrocampista, il talentuoso Atta, alle spalle di Lucca che, guarda caso, è corteggiato proprio dal club rossonero. «Dovremo cercare di fare bene da subito – ha detto il tecnico dei milanisti Sergio Conceiçao - perché non è sempre facile riprendere in mano una partita dopo essere andati sotto di due gol. Ma le sensazioni sono buone».

COMUNICATO DELLA CURVA NORD DOPO LO STRISCIONE CONTRO IL PORTIERE FRANCESE: «NON SIAMO RAZZISTI DIMOSTRIAMOLO»

TENSIONE Mike Magnan, si temono nuove contestazioni dopo il caso dello scorso anno

LUCCA E ABRAHAM

Per quanto concerne la formazione, che sarà priva di Walker e Gimenez, il tecnico portoghese ha sottolineato che non può ancora giocare con due punte di ruolo per cui sarà il solo Abraham, che sta attraversando un periodo di grazie a fungere da terminale della manovra».

Dal canto suo Runjaic è stato categorico. «Nessuno di noi è soddisfatto delle ultime tre sconfitte anche perché il calcio si basa sui risultati. Sarà una gara intensa e daremo tutto, ci siamo preparati bene. Ci manca Thauvin, vero; Florian è uno dei giocatori con più qualità in serie A. E di Thauvin ne abbiamo una solo per cui se c'è o non c'è fa differenza per noi. Non ci saranno neppure Davis, Sanchez, Zamura, ma siamo comunque in grado di sfruttare le nostre qualità per affrontare nella maniera giusta il Milan e per sperare in un risultato importante».

Il tecnico poi ha voluto caricare Lucca su cui si fondano molte delle possibilità dei bianconeri. «Io mi fido molto del nostro attaccante; ultimamente ha avuto palle gol che non è riuscito a concretizzare; ci sono dei momenti in cui non riesci a trovare la porta, ma è importante dargli fiducia. Preferisco un attaccante che crea occasioni, anche se poi le sbaglia, piuttosto che uno che non riesce a essere pericoloso».

Stasera sl "Bluenergy" potrebbe esserci un clima di tensione dopo che l'altro ieri è apparso su un cavalcavia che conduce allo stadio uno striscione ingiurioso contro il portiere del Milan Maignan vittima un anno fa (20 gennaio 2024 nella gara di ritorno vinta dai rossoneri per 3-2) di insulti razzisti da parte di alcuni fan friulani. Ieri c'è stata la risposta della Curva Nord con un comunicato. "Friuli, Udine e la Curva Nord non sono razzisti - si legge nella nota - Dimostriamolo. Il nostro dissenso verso Mike Maignan (il popolo friulano non dimentica), fatto in maniera civile senza cadere in atteggiamenti discriminatori. Andiamo oltre le risonanze mediatiche più o meno pilotate, facciamoci sentire rimanendo nei canoni della correttezza da sempre a noi riconosciuti».

Guido Gomirato

Ambizione Marotta: «Inter da triplete Mai rischiato il fallimento, solo invidia»

LA CAPOLISTA

MILANO L'ambizione per l'Inter è quella di «vincere tutto». Parola del presidente nerazzurro, Giuseppe Marotta, che dopo il successo in casa del Bayern Monaco ha voluto rilanciare le ambizioni per la squadra di Simone Inzaghi. Puntando al tempo stesso a tenere alta l'attenzione di Lautaro Martinez e compagni verso la sfida di domani contro il Cagliari. «A Monaco abbiamo vinto con merito, ma non possiamo dimenticare che ora abbiamo un appuntamento importante contro il Cagliari. Nello sport se non sei collegato tra cervello e gambe rischi di non essere all'altezza. È una partita facile solo sulla carta, dovremo giocare con la stessa determinazione di Monaco di Baviera», ha spiegato Marotta durante un evento milanese. «Non vogliamo fare le comparse, vogliamo credere di poter vincere Champions, campionato e Coppa Italia. Sono tre traguardi per cui abbiamo ambizioni - ha aggiunto -. Mancano sette giornate in Serie A, non guardo il calendario ma dico che dobbiamo ancora convivere con tre competizioni che ci portano ad avere più tensioni emotive rispetto alle altre squadre che lottano per lo scudetto».

SASSOLINI

Marotta si è poi tolto un paio di sassolini dalle scarpe. Il primo è quello relativo alla situazione economica del club: «L'Inter vince o fallisce? Fallisce è una parolaccia. Su di noi ne dicono tante, fa parte del concetto italiano della cultura dell'invidia. Chi vince si porta dietro questo concetto che è sbagliato. Non abbiamo mai rischiato il fallimento, siamo una società che ha disponibilità, non abbiamo debiti verso fornitori e banche, anche perché altrimenti non ci saremmo potuti iscrivere.

PRESIDENTE Beppe Marotta

C'è un luogo comune diffuso per cui si confondono le difficoltà del passato che erano sopra la nostra testa con la gestione attuale dell'Inter che, definirei, ordinaria». Il secondo invece è legato al suo presunto coinvolgimento nella trattativa tra Fabio Paratici e il Milan: «È una leggenda metropolitana. Come è possibile immaginare che io abbia potuto condizionare la proprietà, il presidente o l'a.d. del Milan, tutte persone che hanno competenze e non aspettano un mio suggerimento. E poi, anche volendo, quale sarebbe l'accusa? Se Paratici venisse a fare il direttore sportivo del Milan sarei anche contento perché mi genererebbe ulteriori stimoli, per cui sarei ancora più incazzato». Sul calendario ha ribadito la sue posizioni: «Bisogna prima o poi armonizzare meglio il calendario e una buona idea, per me, è quella di ridurre le squadre del campionato da 20 a 18. Se le grandi squadre vanno bene in Europa allora anche il movimento calcistico ne trae beneficî perché vincendo avremo maggiori ricavi, che andrebbero poi nel mercato domestico. L'obbiettivo dell'Inter è avere uno zoccolo duro di italiani e per averlo devi comprarli, per farlo però bisogna avere molta disponibilità economica».

IL PRESIDENTE INTERISTA NEGA INTERVENTI NELLA TRATTATIVA TRA PARATICI E ROSSONERI: «IL SUO ARRIVO PER ME SAREBBE UNO STIMOLO»

Il Bodo va di traverso alla Lazio Sorriso Viola

DOPPIETTA Ulrik Saltnes

BODO	**2**
LAZIO	**0**

BODØ/GLIMT (4-3-3): Haikin 6; Sjøvold 6,5, Gundersen 6,5, Bjørtuft 6,5, Bjørkan 7; Evjen 7, Berg 7,5, Saltnes 8 (41'st Brunstad Fet ng); Blomberg 7,5 (41'st Määttä ng), Høgh 6,5 (36'st Helmersen ng), Hauge 7,5. In panchina: Lund, Brøndbo, Nielsen, Moe, Sørli, Hansen. All.: Knutsen 7,5.
LAZIO (4-2-3-1): Mandas 7,5; Hysaj 5 (1'st Lazzari 4), Gila 4, Romagnoli 4, Marusic 5; Vecino 5, Guendouzi 4; Isaksen 4 (36'st Tchaouna ng), Pedro 5 (19'st Castellanos 5,5), Zaccagni 4 (36'st Noslin ng); Dia 4 (1'st Dele-Bashiru 5). In panchina: Provedel, Furlanetto, Gigot. All.: Baroni 4,5.
Arbitro: Oliver 6.
Reti: 2'st e 24'st Saltnes.
Note: angoli 1-4; ammoniti: Zaccagni, Castellanos, Romagnoli; spettatori 8.800.

Una Lazio irriconoscibile è costretta a rinviare le ambizioni di conquistare le semifinali di Europa League. Nell'andata dei quarti in Norvegia contro il Bodo/Glimt i biancocelesti non entrano mai in partita. I padroni di casa raccolgono nella ripresa quanto di buono fatto anche nel primo tempo: protagonista della giornata freddissima, con -2 gradi e nevicate tra ampi squarci di sole, è Saltnes che segna una doppietta e si divora almeno altre due occasioni. Finisce 2-0 per la squadra di Knutsen. È un monologo per il Bodo che alla mezz'ora sfiora il vantaggio: Saltnes trova centralmente Blomberg che non inquadra la porta. Per vedere la prima azione della Lazio degna di nota bisogna aspettare 36 minuti: Marusic stacca sul secondo palo e trova la risposta di Haikin. Avvio di ripresa disastroso per i biancocelesti che vanno subito sotto: Blombergtocca per Saltnes, che difende il pallone e batte Mandas. Lo stesso Saltnes prima si divora il raddoppio sparando alto da due passi, poi batte Mandas con un pregevole pallonetto.

FIORENTINA OK

In serata vittoria della Fiorentina in Slovenia nell'andata dei quarti di Conference: Celje battuto 2-1 con reti di Ranieri e Mandragora.

Coppa Italia: Crea infiamma la finalissima con il Rovigo

RUGBY

«Non per dire, ma la scorsa settimana Rovigo ha preso 60 punti, noi non abbiamo mai subito così tanto, ci siamo sempre giocati tutte le partite, tante le abbiamo perse con una differenza minima».

Se c'era un modo di mettere il dito nella piaga e accendere ulteriormente la partita Alessio Crea l'ha trovato. Questa la dichiarazione della giovane ala delle Fiamme Oro presentando la finale di Coppa di Italia di rugby, che domani alle 15,30 allo stadio "Battaglini" metterà di fronte i padroni di casa della FemiCz Rovigo e le Fiamme Oro. Diretta su RaiSport, circa 2.000 biglietti in prevendita. È il primo trofeo stagionale che si assegna ed il primo evento organizzato dalla neonata Lega rugby. «Mi auguro sia l'inizio di tanti eventi che la Lega organizzerà - dice il suo presidente Giulio Arletti - perché la Coppa Italia prenda un posto importante nel rugby, con una formula anche diversa, e non sia solo un doppione del campionato».

I 60 punti a cui si riferisce Crea sono il 62-34 col quale Rovigo ha perso nell'ultimo turno di campionato, peggior sconfitta da 20 anni a questa parte e dubbio grande come un macigno nella testa dei rossoblù proprio alla vigilia della finale e dei play-off scudetto. Riuscirà Rovigo a ritrovarsi, reagire da grande squadra e ricostruire dalle macerie di una sconfitta choc? O la debacle comprometterà anche il risultati do domani.

I Bersaglieri hanno sconfitto 3 volte su 3 le Fiamme Oro finora: due in campionato e una nel girone eliminatorio di coppa. Ma le Fiamme, come dice Crea, non hanno mai subito una batosta simile. Vengono da un ko di misura con il Petrarca, che avevano eliminato a Padova in semifinale di coppa. A Rovigo contano quindi di fare il bis.

Ivan Malfatto

BERRETTINI STANCO DERBY A MUSETTI

▶Montecarlo, Lorenzo vince 6-3 6-3, oggi i quarti con Tsitsipas «Il mio match migliore dell'anno». Lo sconfitto: «Ero troppo lento»

TENNIS

Succede spesso nello sport che le partite più attese evaporino già alla vigilia. Così è spesso nei derby del calcio, così è nel derby del tennis azzurro Musetti-Berrettini, principesco come premesse, nel terzo turno sul "parterre de roi" di Montecarlo, fra due belli di tennis e d'aspetto in lotta per i quartieri alti e per il posto d'onore nel fantasmagorico Rinascimento italiano e in Coppa Davis dietro il numero 1 del mondo, Jannik Sinner. Che, in attesa del grande ritorno del 7 maggio a Roma dopo i tre mesi di squalifica, chissà dove, con chi e con che stato d'animo ha guardato la contesa alla tv nel suo appartamento monegasco distante qualche centinaia di metri appena dal Country Club.

SUCCESSO NETTO

Il derby, vinto 6-3 6-3 da Lorenzo "il Magnifico" Musetti che si qualifica oggi ai quarti contro il campione 2021, 2022 e 2024, Stefanos Tsitsipas, in pratica non c'è stato perché Matteo Berrettini non era il famoso "martello" che ha schiacciato Sascha Zverev, ed è affogato fra errori e frustrazione. Così siamo quasi felici che abbia spiegato il suo primo match sulla terra senza una palla break dopo 2,888 giorni (contro Fognini nel primo turno di Roma 2017): «Non ho preparato bene la partita, ero lento di testa, non mi è salita la giusta adrenalina. Non do la colpa al piede. Non sono riuscito a stare attaccato punto su punto, mi sono ritrovato bloccato e senza possibilità. Complimenti a Lorenzo: ha giocato una partita molto solida».

PER MATTEO UNA VERA GIORNATA-NO, NESSUNA PALLA BREAK E 45 ERRORI, MOLTI COL DRITTO: «NON AVEVO L'ADRENALINA»

RIVALI E AMICI Lorenzo Musetti, 23 anni, e in piccolo Matteo Berrettini, 28: vivono entrambi a Montecarlo

Quelle gambe tragicamente molli mostrate da "Matte" sin dal gong, che stridevano con il Berrettini più in forma che mai di quest'anno, quei 45 errori (molti col famoso dritto), quelle smorfie e quel piede destro fasciato inutilmente e visionato dal fisioterapista, facevano fortemente temere anche il silenziosissimo pubblico in un nuovo infortunio dello sfortunato romano. Davanti a un nuovo stop tornano le perplessità sui tempi di recupero di un giocatore di quasi 2 metri e 95 chili che sta recuperando solo ora il ritmo delle grandi partite nei grandi tornei contro i grandi avversari, dopo essere rientrato tante volte ai box. Perplessità di fisico e anche di testa.

LORENZO NON HA MAI BATTUTO IL GRECO: 5 SCONFITTE SU 5 «MA È PASSATO PARECCHIO TEMPO DALL'ULTIMO MATCH»

Musetti partiva favorito per classifica (numero 16, da lunedì comunque record personale a 14, contro 34) e gioventù (22 anni contro 29, domani), ha giocato giusto, ma ha avuto vita facile sin dal break del 2-0 nel primo set e da quello d'acchito del secondo parziale.

IN PRIMA FILA

«Questa vittoria la metto in prima fila. Era difficile sfidare un amico e un compagno di squadra e questo è un campo caro sia a me che a lui, ci abbiamo condiviso bei momenti, vivendo tutti e due a Montecarlo. È stata la mia migliore prestazione stagionale». Contro Tsitsipas parte da 0-5 nei testa a testa e il greco, dal 2000, è il secondo ad arrivare ai quarti a Monaco per 5 anni di fila, dopo il mitico Nadal ma, dopo il 6-1 6-1 a Borges elogia l'azzurro: «Musetti è un grande giocatore e sulla terra ha molta esperienza, spero di giocare meglio». Caricando ancor di più Lorenzo: «È passato parecchio dalla nostra ultima partita. Ora ho una maturità diversa e più esperienza, ed ho cambiato anche atteggiamento. Il match con Matteo deve darmi fiducia e consapevolezza di poter portare a casa anche la sfida con Stefanos, che fa molto male con servizio-diritto e si muove bene sul rosso. Avrò ancora bisogno di solidità dal punto di vista tattico. Sono riuscito a portare Matteo dove volevo: lui fa molto male quando si gira per colpire con lo sventaglio, perciò ho cercato di giocargli sul diritto».

Chissà se ha davvero ragione. Magari oggi capiremo anche il derby fantasma.

Vincenzo Martucci

Pogacar, assalto alla Roubaix e a Coppi L'attrazione fatale della corsa maledetta

CICLISMO

I cannibali masticano i sassi. E ne vengono masticati. Se non altro è una sfida leale. Sin dall'inizio, dal 1896, allorché Josef Fischer dovette superare, come una biglia da bowling tra i birilli, una mandria di mucche al pascolo e un cavallo imbizzarrito per guadagnarsi la prima Parigi-Roubaix, inventata da due imprenditori tessili alla maggior gloria del velodromo appena costruito. Questo narrano del tedesco vincitore i miti dell'epoca. Meglio documentate sono le cinque cadute di Bernard Hinault nel 1981, seguite da altrettante rapide resurrezioni e dal successo allo sprint su De Vlaeminck e Moser. Arrivò tagliato e tumefatto, ma lui era così, quando si metteva in testa una cosa non c'era verso di cavargliela dal cuore e dalle mani.

Tecnicamente Fischer era tutto meno che un cannibale divoratore di traguardi. Hinault però lo era e lo è Tadej Pogacar, che a ventisei anni ha già ammassato tra le altre cose tre Tour, un Giro, una vagonata di classiche monumentali su cui ha caricato appena domenica scorsa il suo secondo Giro delle Fiandre, e si presenta alla primavera che si va riscaldando con la maglia di campione del mondo. Alla primavera e alla Roubaix, della quale aveva sin qui resistito al richiamo subdolo. Non è noia di star bene e neppure, supponiamo, ricerca di motivazioni alternative. È che la piatta, lurida, sadica Roubaix, l'idiozia fatta corsa come la definì Hinault dopo averla schiaffeggiata, conosce tutti i trucchi del mestiere.

SE DOMENICA TADEJ VINCE ARRIVA A NOVE CENTRI NELLE CLASSICHE STORICHE COME IL CAMPIONISSIMO NATA NEL 1896, REGALA L'ETERNITÀ SPORTIVA

I plurivincitori

Gare-monumento guida Merckx con 19

Tra i vincitori delle cinque classiche-monumento (Sanremo, Fiandre, Roubaix, Liegi e Lombardia) guida Merckx con 19 successi, poi De Vlaemick con 11, Coppi, Girardengo e Kelly con 9; seguono a 8 Pogacar e Van Looy; a 7 Bartali, Boonen, Cancellara e Van der Poel.

Se dal 1919 la chiamano l'Inferno ci sarà una ragione. O diverse: il maltempo sempre incombente, l'aspetto di anime in pena che assumevano e talvolta ancora assumono i corridori anneriti dalla polvere di carbone da miniera, il fango in attesa dietro le cunette, le docce del velodromo calde solo per i primi arrivati e ghiacciate per gli altri, le ferite della Prima Guerra Mondiale che lungo il percorso apparivano più profonde che altrove. E pure il fatto di essere stata organizzata nei paraggi della Pasqua e quasi in competizione con essa, cosa che suscitò le rimostranze della Chiesa.

LA FORESTA

Oggi l'aria è più chiara, le docce funzionano, la Pasqua sta al suo posto. Le pietre, specialmente le pietre di Arenberg, foresta rasa due volte dai monaci e dai minatori e due volte rifiorita, restano quelle di sempre e le capre brucano l'erba tra l'una e l'altra. Bisogna vederle per crederci: non sono ordinati sampietrini, bensì roccia pura modellata in forma di pugno o di vanga o di rasoio. Trasmettono vibrazioni sei o sette volte superiori al massimo consentito dalle leggi europee sui luoghi di lavoro. Ci vuole un fisico abissale, da pesce delle profondità: muscoli pieni e fisico sottile, molta massa in poco spazio, e una pedalata ampia e lieve. Franco Ballerini aveva tutto questo, ma prima di imporsi e bissare venne incastrato da Duclos-Lassalle, il quale aveva passato i tre mesi precedenti ad allenarsi rincorrendo un van appositamente noleggiato.

TUTTI I GRANDISSIMI SI SONO SOTTOPOSTI AL RITO DELLE PIETRE: DA FISCHER A MERCKX E A HINAULT, CHE CADDE CINQUE VOLTE E TRIONFÒ

SFIDA AL DESTINO

La Roubaix, insomma, è un'amante crudele, una sfida al destino, un fiore carnivoro. Nella storia le sono scappati in pochi. Inoltre i francesi sanno come ossessionare e la Roubaix è la più classica fra le loro classiche. Ogni volta che vedevano Miguel Indurain lo inseguivano chiedendogli di partecipare. Lui adottava il suo miglior sguardo da cammello e declinava l'invito. Eravamo già approdati all'epoca della divisione imperialista delle corse, degli specialisti che selezionano i traguardi, e molti se ne stavano alla larga dall'inferno con la scusa che sui sassi sarebbero rimbalzati: anche Bugno, anche Argentin che invece si era insediato saldamente sui saliscendi delle Ardenne.

LA FORESTA Tadej Pogacar in ricognizione nella Foresta di Arenberg

È stata una crisi di rigetto modernista. Forse una parentesi. Merckx, sarebbe a dire un Pogacar degli anni ruggenti, usava l'asfalto per ripulire il gruppo e il pavé per fare giustizia di chi restava. Fausto Coppi gareggiò cinque volte, l'ultima intorno ai quaranta, e una volta vinse. L'importante era esserci, a rischio di rompersi le ossa quando rompersi le ossa era tutt'altro che igienico. Pogacar tra i suoi molti meriti vanta il trasporto sentimentale per la memoria di quei padri nobili, di cui ormai insegue la dimensione. Per esempio, se vincesse domenica eguaglierebbe appunto Coppi (oltre a Girardengo e Kelly, e non suonano male neppure loro) nell'elenco dei dominatori delle cinque classiche maggiori, con nove successi. Eviteremmo tuttavia di elevarlo a messia riscattatore del bel ciclismo andato. Il merito è della Roubaix, arrivata al suo terzo secolo di fascinazione universale. Diceva Heinlein, che un po' conservatore lo era: gli esseri umani devono saper fare tutto, la specializzazione va bene per gli insetti.

Marco Evangelisti

Lettere&Opinioni

«A CAUSA DEI COLPI RICEVUTI NON MI RICORDO DI UN SOLO SECONDO DI TUTTE LE PARTITE DI RUGBY CHE HO GIOCATO. E NON RICORDO UNA SOLA NOTA DELLE 62 MARSIGLIESI CHE HO SENTITO SUONARE»
Sébastien Chabal, *ex rugbista francese*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Cosa c'è dietro la retromarcia di Trump sui dazi americani. E perché dobbiamo preoccuparci

Roberto Papetti

Caro direttore,
mi è venuto un sospetto: ma non è che dietro grandi crolli in Borsa di questi giorni originati dai dazi di Trump, ci sia anche una forte speculazione? Faccio un'ipotesi: qualche grossa società finanziaria, magari ben informata, avrebbe potuto vendere al momento opportuno, giusto un po' prima dell'annuncio dei dazi, per poi ricomprare ma a prezzi ben più bassi, incassando così in pochissimo tempo un gran bel guadagno. Penso male? Forse sì ma come diceva quel tale a pensare male spesso ci si azzecca.

Diego Pianon
Treviso

Caro lettore,
nei giorni scorsi avevamo scritto proprio in questa rubrica che anche il creativo presidente americano avrebbe dovuto fare i conti (non solo nel senso metaforico del termine) con la "regola Reagan" e cioè con il rapporto che lega il consenso politico all'andamento dell'economia e dei mercati finanziari. È successo prima del previsto. Con un semplice comunicato Trump ha congelato gran parte dei dazi reciproci che aveva annunciato, con grande clamore, appena pochi giorni fa. Naturalmente lo staff della casa Bianca ha spiegato la scelta come una dimostrazione di "flessibilità" presidenziale e con il fatto che un primo risultato era stato ottenuto: dopo l'annuncio delle "tariffe", decine di paesi avevano chiesto agli Stati Uniti di trattare con la Casa Bianca (Trump ha usato espressioni un po' più colorite, ma il senso era questo). È chiaro però che siamo di fronte a una retromarcia in piena regola imposta innanzitutto dalla raffica di crolli delle Borse e dai numerosi segnali di insoddisfazione e preoccupazione giunti anche dai sostenitori del presidente. Ma non c'è solo questo dietro l'improvviso dietrofront della Casa Bianca. Perché se la politica è pur sempre l'arte dell'impossibile, è uno scenario del tutto inedito quello di un presidente americano che nell'arco di pochi giorni annuncia una manovra così dirompente come quella dei dazi e poi, come se nulla fosse, nell'arco di pochissimo tempo, la sospende con una semplice dichiarazione. Un cambio di marcia così repentino che si presta anche a letture inquietanti come la sua: perché è sempre vero che in Borsa quando qualcuno perde (e in questi giorni le perdite sono state miliardarie) c'è sempre qualcuno, dall'altra parte, che guadagna ed è quindi inevitabile che sul terremoto che ha investito in questi giorni i mercati finanziari cali anche l'ombra di una gigantesca speculazione. Un sospetto che è però difficile da provare. Cattivi pensieri a parte, non c'è però dubbio che questa vicenda dei dazi abbia avuto, tra le sue conseguenze, quella di aver incrinato la credibilità di Trump, anche agli occhi di chi non lo avversava per partito preso. Che il presidente americano avesse un approccio alla politica da disinvolto uomo d'affari e da giocatore di poker era noto a tutti. E non è necessariamente un difetto. Ma queste sue prime mosse, da quelle sul fronte russo a queste ultime in campo economico, denotano incertezza e sottovalutazione del rapporto causa-effetto, più che calcolata spregiudicatezza. E non bastano il linguaggio spavaldo e gli atteggiamenti sfrontati di Trump a mascherare questa realtà. Sapevamo che l'impatto di The Donald poteva essere stato dirompente e che arrivato alla Casa Bianca avrebbe cercato di ridisegnare gli equilibri politici e commerciali del pianeta, di modificare i rapporti Europa-Usa e molto altro ancora. Era anche prevedibile che avrebbe perseguito questi obiettivi con uno stile di governo e logiche anche comunicative quantomeno inconsuete. Ma dopo queste prime settimane di "governo Trump" dobbiamo mettere in conto anche altro. La sensazione o meglio la preoccupazione, è che la strategia di Trump sia assai poco chiara e lineare allo stesso presidente e al suo staff. E che dovremo abituarci a convivere, ad ogni livello, con dosi di incertezza e di imprevedibilità superiori a quelle previste. E questo per l'economia, e non solo, non è mai un dato positivo.

25 Aprile

Sia Liberazione anche da guerre commerciali

La liberazione, (libera-azione), uscita da un incubo, rispecchia realisticamente l'anelito dell'umanità contro il male delle oppressioni e dei genocidi. L'incubo della guerra, dei bombardamenti, delle rappresaglie, delle stragi è lontano, ma non per chi ha vissuto quelle brutalità. Tiranni in veste moderna sopprimono popoli, come il bieco Putin, barbaro e carnefice. Hamas terrorista che sottrae aiuti umanitari ai palestinesi per uso bellico. Illude il popolo palestinese trascinandolo nel massacro. Tanti altri dittatori usano il proprio popolo da cavia per interessi illeciti. Le migrazioni... La guerra di Liberazione ha cancellato, seppur materialmente, tirannie, barbarie e uccisioni di massa. Si sotterri la polemica partitica partigiana e si crei un fronte comune universale per riaccendere la "luce" che è contrasto al male terribile. Anche le guerre commerciali devono essere abolite in quanto annullano e quindi offendono la dignità del "debole" indifeso e sovrastano le Nazioni in difficoltà.
Michele Russi
Padova

Treni

Le vere risposte sulla sicurezza

In merito all'articolo comparso in data odierna alla pagina 8 del Gazzettino firmato da Alda Vanzan, il quale riportava un' intervista fatta al presidente del Gruppo FS, vorrei soffermarmi sulla parte finale dove si parla della sicurezza sui treni; faccio presente, in qualità di ex dipendente di Rfi, che la sicurezza in tutta la proprietà ferroviaria (treni in corsa, stazioni, impianti ferroviari e lungo la massicciata ferrovia) è compito della polizia Ferroviaria (Polfer) la quale avrebbe come finalità specifica quello di rispettare e fare rispettare i contenuti del DPR n° 753 del 11.7.1980. Il sottoscritto, per 18 anni (dal 2003 al 2020) ha percorso centinaia e centinaia di chilometri lungo la massicciata ferroviaria e posso assicurarle che non ho mai trovato un rappresentante delle forze dell'ordine a verificare se la normativa sopraccitata fosse rispettata (persone estranee in proprietà ferroviaria, fabbricati a distanza non regolamentare costruiti abusivamente a meno di 30 m dal binario, alberi d'alto fusto che sradicandosi potrebbero cadere sui binari interrompendo la circolazione treni e per finire condotte idriche abusive che vengono ancorate sotto i ponti per irrigare i campi in quanto trattasi di servitù di passagio con tanto di D.M. del 1971 che devono essere approvate e regolamentate con specifica convenzione e relativo pagamento di un canone). A tutto ciò andrebbe affiancato il lavoro classico di sicurezza sui treni e nelle stazioni che spesso e volentieri è insufficiente.
A.B.
Mestre

Lo scenario mondiale

Ma la Russia deve stare con l'Occidente

Se si vuol capire ciò che succede seguire il denaro! Dicono. Il denaro dice che l'enorme debito USA è in mano ai cinesi i quali se dovessero usarlo contro di loro lo metterebbero sul mercato. Perderebbero una massa di denaro ma se lo possono permettere! Risultato dollaro carta straccia e la prima economia mondiale che salta. Cosa fa per forza Trump? Dice ai suoi partner europei: noi ci siamo indebitati per tutelare le democrazie nel mondo e per i vostri interessi (direbbero) quindi o vi fate carico anche voi del nostro debito e tutto si tranquillizza, o noi scateniamo una guerra mondiale perchè non possiamo permetere che gli USA (prima potenza militare) vadano in rovina. Muoia Sansone con tutti i Flistei(biblico). Trump chiama la sua valletta, del rischia tutto, la Von del Leyen e le dice preparatevi alla guerra così sarete pronti assieme a noi e lei fa lo stesso con i suoi paesi valletti. Con tutti i distinguo del caso con Francia e Germania i più importanti alleati, mentre l'Italia conta solo come base strategica e militare Usa in Europa come sempre accaduto con la cessione della nostra sovranità nel dopoguerra. Prima noi messi in croce con una pandemia medica e ora da una militare. La Russia è l'incognita, le mostriamo i pugnetti. Ma abbiamo bisogno che stia con l'occidente. Grazie per l'attenzione ma non credo di sbagliare molto.
Mario Pasetti

La sentenza su Turetta / 1

Valutazione del giudice che lascia interdetti

Ero intenzionata a non scrivere ancora per non disturbare, ma il parere di quel giudice, secondo il quale le 85 coltellate date a Giulia non sono violenza ma dovute a inesperienza, mi hanno fatta saltare sulla sedia. Uccidere è sempre violenza, è la massima violenza. Quando Turetta accoltellava Giulia, dentro di lui vi era la volontà di uccidere, e questa conta, questa è violenza. La violenza era in lui, in tale volontà, che poi non sapesse come farlo presto, non lo scagiona dalla violenza che consiste nella volontà di uccidere. Credo che quel giudice dovrebbe conoscere di più la psicologia e l'animo umano.
Lettera firmata

La sentenza su Turetta / 2

Ergastolo senza alcun beneficio

Ho letto sul Gazzettino da Lei ottimamente diretto, l'articolo sul caso Turetta nei riguardi del quale i Giudici non hanno riconosciuto che le 75 coltellate inflitte alla povera vittima non sono sufficienti per dimostrare la crudeltà a carico dell'imputato in quanto, i numerosi fendenti, a parere dei Giudici, sarebbero la conseguenza della inesperienza e della instabilità del Turetta il quale non sapeva cosa fosse per assestare il colpo (fendente) fatale. Le suddette affermazioni mi hanno profondamente indignato, hanno voluto far capire che l'imputato, per l'inesperienza, avrebbe potuto evitare di inveire sulla vittima con 75 fendenti quando ne sarebbe bastato uno in un punto vitale. La mia personale opinione sul caso Turetta è una sola: l'ergastolo senza alcun beneficio!
Pietro Siciliano
Orsago (TV)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMI-NISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 10/4/2025 è stata di **39.227**

L'analisi

Quando la legge del mercato non basta

Angelo De Mattia

È la vittoria del mercato, della mano invisibile (ma non troppo): è ciò che ci dice l'indietreggiamento di Trump con la sospensione per 90 giorni dell'applicazione dei dazi, nei riguardi di 75 Paesi che finora non hanno adottato misure ritorsive (Unione europea compresa), e l'assoggettamento al 10 per cento dei dazi reciproci. E' un segnale che il mercato dà all'amministrazione americana e, in generale, ai governi: certi limiti non si possono superare; occorre un bilanciamento adeguato tra le scelte del decisore pubblico e la libertà dei mercati che comunque sono e devono essere regolati; è fondamentale la tutela del risparmio come importanti sono le certezze per investitori e operatori. La storia si ripete: nel 2022, sulla premier britannica Liz Truss, che aveva promosso una manovra la quale prevedeva una pioggia di detassazioni dei redditi cominciando da quelli più ricchi per complessivi 50 miliardi di sterline, si abbatterono le durissime reazioni del mercato che la costrinsero alle dimissioni conquistando il primato del governo più breve della storia: 45 giorni. Se andiamo molto indietro nel tempo, scelte politiche che avevano il sapore dirigistico anche nei confronti delle banche portarono in Francia, per la reazione del mercato, alla caduta del primo governo Mitterand. A tutto ciò si è aggiunto il disconoscimento di qualsiasi ruolo delle istituzione economiche internazionali, a partire da quella del commercio (Wto). Questa non è, tuttavia, una esaltazione delle "armonie economiche", ma la sottolineatura dell'esigenza che il mercato, composto da soggetti collettivi che rappresentano una parte della società, non possa essere considerato come inesistente o condizionabile a piacimento. Né si può pensare, come ha detto il Segretario Usa al Tesoro Scott Bessent (facendoci ricordare la favola della volpe e dell'uva) che l'approdo della sospensione era quello voluto "ab origine" da Trump, perché da questo modo di presentare la vicenda si deduce che per conseguire risultati accettabili - l'avvio di trattative con i Settantacinque - occorre prima scatenare un cataclisma. Una strategia inammissibile. Mercati e istituzioni dei mercati fanno, insomma, sentire il loro peso. Vedremo se lo "scampato pericolo" durerà e se la strada condurrà a una stabilizzazione globale o si ripresenteranno decisioni improvvise che riportino indietro l'orologio. Ora dobbiamo cominciare a trarre indicazioni dalle prime contrattazioni che Trump affronterà, convinto come è che non vi sia negoziatore migliore di lui. Soprattutto bisogna verificare qual è l'insieme delle contropartite alle quali egli pensa, incrociandosi la guerra commerciale con il nodo delle risorse per la Nato e, in particolare, il cosiddetto riarmo: temi che evocherebbero le ipotesi del ricorso a importazioni dagli Usa di beni energetici e di armamenti. Ma fin qui non abbiamo affrontato il macigno che incombe sulla vicenda delle tariffe, ossia le tensioni fortissime tra Usa-Cina e l'aggravio dei dazi, imposto da Trump, al 145 per cento (secondo le ultime revisioni). E' il segno che il mercato non è autosufficiente e che la politica ha ancora un ruolo da esercitare. Perché, in questo caso, eminentemente politica è la decisione assunta dagli Stati Uniti con i dazi. Se anche quel 145 per cento ha lo scopo di portare a una negoziazione, bisogna osservare, d'altra parte, che non si tratta della via giusta per conseguire tale risultato. Non è immaginabile che la Cina sia disposta a una trattativa da affrontare sotto una minaccia. Se Trump fa ricorso agli "ordini esecutivi" (che comunque riposano su di una delega del Parlamento pur sempre revocabile qualora si formino le necessarie maggioranze), Xi Jinping ha un potere decisionale di gran lunga maggiore e non condizionabile che rende più facile e veloce una reazione, anche a prescindere dal mercato che comunque rigetta l'ipotesi di dazi tanto alti. In sostanza, pur essendosi verificato l'opportuno ridimensionamento della portata delle misure per i Settantacinque - almeno per 90 giorni - tutto può rimanere irrisolto se non si sblocca il rapporto con la Cina, non dimenticando la notevole quantità di titoli pubblici americani che essa possiede e i progressi enormi nell'Intelligenza Artificiale (si veda DeepSeek). Insomma, questo eccezionale caso assume le sembianze di un vero conflitto a colpi di risorse finanziarie e richiede che la politica, in una configurazione alta se sarà mai possibile, entri in gioco. Dalla composizione di questo conflitto dipende l'effettivo equilibrio mondiale. In questo caso il mercato sospinge nella stessa direzione, ma non basta.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Venerdì 11, Aprile 2025

San Stanislao, vescovo e martire. Fu strenuo difensore della civiltà e dei valori cristiani tra le ingiustizie del suo tempo; resse come buon pastore la Chiesa di Cracovia.

6°C 19°C
Il Sole Sorge 6:26 Tramonta 19:47
La Luna Sorge 18:29 Cala 5:49

PAVEL STEIDL FRA GLI OSPITI DEL FINESETTIMANA ALLA SEGOVIA GUITAR WEEK

Rossato a pagina XIV

Teatro
Con "Basta poco" dopo vent'anni EtaBeta riprende il filo di "Money"

Vallerugo a pagina XIV

Arte coreutica
La magia di Maurice Bejart al teatro Giovanni da Udine

Domenica va in scena il Béjart Ballet Lausanne, con una scelta delle più celebrate creazioni del coreografo che ha rivoluzionato la danza.

Sassara a pagina XV

Latisana, dietrofront sui medici

▶I quattro "gettonisti" che avevano detto no allo spostamento a Udine potranno continuare a lavorare nell'ospedale della Bassa

▶Il sindacato: «Imbarazzante retromarcia dell'Azienda» Liberi professionisti impiegati da tempo in Pronto soccorso

OSPEDALE Il centro a Latisana

I quattro medici "gettonisti" esterni in forza al Pronto soccorso dell'ospedale di Latisana dovrebbero poter continuare a lavorare nel reparto di emergenza della struttura sanitaria della Bassa friulana, dando manforte alla primaria e ai colleghi forniti dalla società esterna in appalto. La notizia si è diffusa rapidamente nel mondo della sanità friulana. Non è infatti un segreto che avesse fatto abbastanza discutere l'ipotesi che i quattro camici bianchi avrebbero potuto non prestare più la loro opera nelle strutture aziendali a partire dal 1. maggio, perché AsuFc avrebbe potuto «rinunciare alle loro prestazioni».

De Mori a pagina III

Rifiuti, A&T 2000 corre ai ripari e ripiana 1,5 milioni

▶Ok Ausir all'operazione di riequilibrio I costi in più saranno recuperati in Tari

Una manovra di «riequilibrio» che vale circa 1,5 milioni di euro, per chiudere i conti in ordine. A&T 2000 nei giorni scorsi ha incassato l'ok dell'Ausir, l'autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti, all'esito di un iter condiviso con i 79 Comuni soci, non senza qualche mal di pancia, soprattutto da parte dei Municipi che hanno dovuto fare i conti con le cifre più consistenti e che, di necessità, dovranno "metterci la faccia" con i cittadini quando si parlerà dei rincari in tariffa.

De Mori a pagina VI

Rifiuti/2
Udine cerca di calmierare i rincari in bolletta

La Giunta ha approvato le nuove tariffe Tari per l'anno 2025. A fronte di un aumento dei costi pari al 7%, l'Amministrazione ha deciso di intervenire.

A pagina VI

Polizia di Stato 1.200 denunce gestite in Questura

Oltre 105mila persone controllate ai confini Fvg

Oltre 105 mila persone identificate ai confini, più di 1.500 denunce gestite in Questura e 266 arresti, 12.936 contravvenzioni stradali, centinaia di minori coinvolti tra educazione e devianza: ecco il bilancio della Polizia di Stato.

Zanirato a pagina VII

Piazza Unità
«Problemi reali non propaganda Ma le risposte non ci sono»

I problemi legati alla Stazione di Posta non sono "ostaggio" di due tifoserie politiche. Sono criticità reali, non gonfiate dalla propaganda. Lo dice chiaramente Nicoletta Mancinelli, che dalle sue finestre vede ogni giorno quel che succede davanti al centro diurno per senzatetto allestito in via provvisoria all'ex caserma dei pompieri in piazza Unità. E come altri residenti chiede di spostare il centro.

A pagina VII

Premio Terzani
FdI chiede al sindaco di disertare le iniziative

Ancora scintille, fra destra e sinistra, dopo la scelta del Premio Terzani di assegnare il riconoscimento alla memoria delle giornaliste e dei giornalisti uccisi a Gaza. Luca Onorio Vidoni e Giovanni Govetto (FdI) chiedono al sindaco, all'assessore e alle istituzioni di non partecipare alle iniziative connesse al Premio. Critico verso Fratelli d'Italia, invece, Di Lenardo.

A pagina VII

Udinese, è giunta l'ora dei panchinari

È ancora emergenza. Thauvin e Davis non recuperano e Runjaic deve inventarsi la prima linea, dato che è out, per il resto della stagione, pure Sanchez. Altri elementi non sono a disposizione, come Davis, Zemura, Sanchez. Assenze importanti, ma ci saranno altri giocatori che avranno la possibilità di fornire risposte positive contro il Milan. Runjajc: «Pafundi migliorerà sicuramente con il tempo; domani molto probabilmente non sarà titolare, ma magari potrà giocare uno spezzone più importante. Non è da scartare l'ipotesi Atta quale alternativa a Thauvin. Può migliorare la sua pericolosità. Ha creato una bellissima occasione per Lucca».

Gomirato a pagina IX

SIMONE PAFUNDI È giunta la sua ora, potrà giocare di più contro il Milan

Oww, maxi schermo per la sfida che vale l'A1

Sarà allestito all'esterno del PalaCarnera per i tifosi che non riusciranno ad acquistare in tempo il biglietto per l'incontro con la RivieraBanca Rimini, che potrebbe sancire la matematica promozione nella serie maggiore. È uno dei tre "match point" che l'Apu World Wild West ha a disposizione prima della fine del campionato. In caso di vittoria i tifosi avranno quindi anche la possibilità di festeggiare assieme a tutti gli altri e alla squadra. Gli ultimi 70/100 ticket per la sfida in vendita oggi online tramite la pagina Facebook del club, a partire dalle 10.

Sindici a pagina XI

ANTONY HICKEY È uno dei più temuti dell'Oww (Foto Lodolo)

Atletica
Disco, negli Usa lancio da record per Saccomano

Grande prestazione per Enrico Saccomano. Il discobolo in forza all'Aeronautica Militare firma negli Stati Uniti il nuovo primato personale. Sulla pedana di Ramona, in Oklahoma (Usa), l'azzurro ha raggiunto la misura di 63.30 metri, migliorando il precedente limite di 62.99 stabilito nella passata stagione. Un lancio che gli è valso il quinto posto in una gara di altissimo livello tecnico.

A pagina XI

Le ombre sulla sanità

Affondo del sindacato «La riorganizzazione? Sono previsti solo tagli»

▶Il segretario della Cgil prende di petto l'assessore: «Parametri vecchi e fuori logica»

▶«Anche per le case di riposo si fa riferimento a procedure che sono superate già da tempo»

LO SLOGAN

È guerra aperta tra la Cgil e l'assessore alla salute, Riccardio Riccardi. Non solo sul fronte della sanità, dove la Cgil da tempo incalza, ma anche per quanto riguarda le case di riposo che sono diventate la nuova frontiera dello scontro. «All'insegna dello slogan basta con i modelli vecchi, l'assessore Riccardi continua a proporre tagli e riduzioni di servizi del sistema socio-sanitario. L'ultima narrazione riguarda i nuovi modelli di rete ospedaliera». A puntare diritto l'assessore è il segretario regionale della Cgil, Michele Piga.

IL SISTEMA

«Rifacendosi alla legge Fasola del 1995, l'assessore insiste sulla necessità di razionalizzare il sistema, ricordando come, secondo quella riforma, gli ospedali di rete dovessero garantire un'offerta minima di 250 posti letto e si dovesse arrivare a riconversioni o chiusure di quelli con meno di 120 posti, a eccezione di quelli specializzati. Ma è ovvio che lo scenario è totalmente modificato rispetto a 30 anni fa, dai tassi di ospedalizzazione al fabbisogno di posti letto per acuti, oggi soltanto 4mila, a fronte degli 8.365 del 1995 e ai 6.743 indicati come obiettivo dalla legge. L'assessore finge di ignorare che nel frattempo è stato emanato il Decreto ministeriale del 2015, una norma fondamentale nel definire gli standard quantitativi, qualitativi, strutturali e tecnologici dell'assistenza ospedaliera in Italia, completamente diversi e aggiornati rispetto alla legge regionale 13. Le chiusure e i ridimensionamenti proposti da Riccardi sono basati quindi su modelli organizzativi del tutto obsoleti e ben superati dalla normativa nazionale e regionale».

PIANO ONCOLOGICO

«Anche nel Piano Oncologico dell'assessore, del resto, vengono fissati standard di volumi che spesso non hanno riscontro nelle normative e nella letteratura scientifica, oltre a rilevazioni, accorpamenti e divisioni che sanno molto di geopolitica. Nel piano dell'assessore gli ospedali di San Daniele, Palmanova e Gorizia potranno fare solo attività programmata. Cosa significa? Che non potranno ricoverare persone che arrivano dal pronto soccorso e che necessitano di interventi di urgenza? E che il pronto soccorso, seguendo questa ipotesi, sarà ridimensionato e dovrà spostare tutte le urgenze su altri ospedali? Va ricordato che, solo per la chirurgia, gli interventi di urgenza sono attualmente 687 a San Daniele, 461 a Gorizia, 50 a Palmanova. Di fatto il piano prevede la riduzione dal 20 al 30% dell'attività di questi reparti, il che, unito alla concentrazione degli interventi di oncologia, è indubbiamente il preludio della chiusura. Si chiude la degenza della pediatria di San Vito mantenendo solo il day-hospital. Di Spilimbergo si dice che sarà dedicato a geriatria - lungodegenza e riabilitazione, ma contemporaneamente si apre un ospedale parallelo regalato al privato con tanto di gara d'appalto».

ULTIMO AFFONDO

«Nulla, poi, si dice sulla privatizzazione di Latisana. E intanto si privatizzano servizi essenziali come le radiologie, la guardia medica e i pronto soccorso. Slegata dal contesto complessivo - conclude il capo del sindacato rosso - anche la facile dichiarazione dell'assessore sulla necessità di aumentare i posti letto nelle case di riposo. L'aumento della popolazione anziana e insufficiente andrebbe gestita infatti con una pianificazione a 360 gradi di strumenti di home care quali alternative all'istituzionalizzazione come il sostegno alle famiglie, il potenziamento dell'assistenza domiciliare integrata sanitaria e sociale, la costruzione di modelli innovativi (gruppi appartamento protetti), le agevolazioni per la frequenza di centri diurni e altre soluzioni che consentano di mantenere la massima dignità e autonomia possibile alle persone anziane». Un segnale forte, dunque, quello che arriva dalla Cgil e che di fatto si preannuncia come uno scontro frontale».

Loris Del Frate

SEGRETARIO CGIL Michele Piga al centro il giorno della sua elezione

Il caso

Papilloma virus, flop delle vaccinazioni

«Un dato che dovrebbe allarmarci è quello relativo alla copertura vaccinale da papilloma virus umano (HPV), che apprendiamo essere, in Regione, allo 0,7 nelle bambine e allo 0,4 nei bambini. Per questo ci chiediamo quanto siano efficaci le operazioni di informazione e promozione del vaccino HPV e sulla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili». Così la consigliera regionale Giulia Massolino del gruppo Patto per l'Autonomia-Civica FVG, che annuncia la presentazione di una interrogazione consiliare su questo tema anche alla luce di quanto emerso dal report infanzia e adolescenza presentato sulla stampa. «Il papilloma virus sappiamo essere responsabile anche di diverse patologie, tra cui alcuni tipi di tumore. Per questo il Servizio Sanitario Nazionale offre, gratuitamente, la vaccinazione, come strumento fondamentale di prevenzione».

Guarneri lascia l'incarico di Ad di Sanatorio triestino e Terme Fvg

LA DECISIONE

Salvatore Guarneri ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di amministratore delegato del Sanatorio Triestino Spa, casa di cura accreditata, dal mese di maggio 2023 di proprietà di Ghc (Garofalo Health Care spa), e delle Terme del Friuli Venezia Giulia, in cui Ghc detiene la quota di controllo. Lo si apprende da una nota.

Nome noto del mondo della sanità friulana, Guarneri, che nel suo curriculum - fra le altre cose - vanta anche il ruolo di ex direttore de "La Quiete" di Udine ed ex commissario della Asp Moro di Codroipo, era approdato in Sanatorio Triestino quasi 14 anni fa e all'atto del passaggio di proprietà della struttura era stato confermato nell'incarico.

«Non è stata una scelta facile ma ogni ciclo di crescita, rispetto all'apporto che un ruolo dirigenziale può dare ad una struttura, ha una sua evoluzione e ad un certo punto si giunge ad una conclusione fisiologica. Sono certo che il gruppo Ghc, in considerazione delle sue enormi potenzialità, saprà traghettare la struttura verso ampi orizzonti e che i lavoratori potranno cimentarsi con nuove ingaggianti sfide professionali con una nuova leadership», dichiara Guarneri che si dedicherà ora alle società che già amministra e all'Aiop Fvg, l'Associazione di riferimento dell'ospedalità privata.

In riferimento poi alle vicende recenti relative ad un'indagine avviata per accertare la correttezza del suo operato, Guarneri aggiunge: «Sono fiducioso che questa vicenda si concluderà positivamente, per quel che mi riguarda, e sono anche certo che la magistratura saprà correttamente valutare l'agire di chi intende utilizzare la diffamazione come arma competitiva».

«La concomitanza dello scatenarsi di ondate di fango con le gare pubbliche in sanità – rileva Guarneri - suscita il legittimo sospetto che siano state orchestrate ad hoc nel tentativo di mettere fuori gioco un concorrente. Reputo corretto che la magistratura si occupi anche di questo».

L'INDAGINE

Come si ricorderà, Guarneri, in qualità di legale rappresentante dell'impresa E-Health, è rimasto coinvolto nell'indagine condotta dal Nas dei Carabinieri di Udine, con la regia della Procura friulana, che ruota intorno all'ipotesi di reato di fronde nelle pubbliche forniture e che riguarderebbe l'aggiudicazione di una gara d'appalto per l'affidamento di un servizio medico specialistico al Pronto soccorso dell'ospedale di Latisana, che è stata vinta dalla società di Amaro. Guarneri, come a suo tempo confermato dal suo legale Maurizio Conti del Foro di Udine, è già stato interrogato dagli inquirenti e «ha chiarito la sua posizione».

Ial Fvg

Nuovi corsi per Oss Il lavoro è assicurato

Sono oltre 150 gli operatori socio-sanitari che hanno recentemente conseguito la qualifica professionale EQF3 presso lo Ial Fvg. Il 90% ha trovato subito lavoro nella stessa struttura dove ha svolto lo stage, mentre a sei mesi dalla fine del corso il tasso di occupazione raggiunge il 98-100%. Il corso Oss, sostenuto dal Fondo Coesione Italia 21-27, Unione Europea e Regione, prevede 1.000 ore complessive, di cui 450 di tirocinio. Le prossime edizioni prenderanno il via a fine maggio nelle sedi di Maniago e Monfalcone, uniche realtà accreditate in quelle aree per offrire il corso Oss. Le iscrizioni sono aperte fino al 6 maggio.

SANITÀ Guarneri (nella foto piccola a sinistra) è un nome noto della sanità friulana

«LA CONCOMITANZA DI ONDATE DI FANGO CON LE GARE SUSCITA IL LEGITTIMO SOSPETTO CHE SIANO STATE ORCHESTRATE AD HOC»

Gettonisti a Latisana arriva il dietrofront

▶Gli anestesisti: «Una imbarazzante retromarcia dell'Azienda sanitaria»

▶I quattro liberi professionisti potranno proseguire l'attività nel reparto della Bassa

PRIMA LINEA

I quattro medici "gettonisti" esterni in forza al Pronto soccorso dell'ospedale di Latisana dovrebbero poter continuare a lavorare nel reparto di emergenza della struttura sanitaria della Bassa friulana, dando manforte alla primaria e ai colleghi forniti dalla società esterna in appalto. La notizia si è diffusa rapidamente nel mondo della sanità friulana e non solo, come, altrettanto velocemente, era circolata sul territorio quella, di segno opposto, che l'aveva preceduta solo pochi giorni prima.

Non è infatti un segreto che avesse fatto abbastanza discutere l'ipotesi che i quattro camici bianchi veneti e triestini avrebbero potuto non prestare più la loro opera nelle strutture aziendali a partire dal 1. maggio, perché AsuFc avrebbe potuto «rinunciare alle loro prestazioni», dopo che non si sarebbero «dimostrati disponibili a un trasferimento» al Pronto soccorso di Udine dal 1. aprile, come si leggeva in un lungo post del 5 aprile sulla pagina Facebook di Progetto Latisana.

IL SINDACATO

Ora, dopo il repentino cambio di rotta, il presidente degli anestesisti rianimatori di Aaroi Emac, Alberto Peratoner, ci va giù duro, parlando di una «imbarazzante retromarcia della Direzione di AsuFc, che richiama in servizio quei quattro colleghi libero professionisti che pochi giorni fa AsuFc stessa aveva liquidato via posta elettronica certificata, interrompendo ex abrupto la loro lunga attività a supporto del Pronto soccorso di Latisana. Ormai vale tutto ed il contrario di tutto, in un'assenza di programmazione e in una confusione totale sul destino dell'ospedale di Latisana, destino» che, secondo Peratoner, sarebbe «tenuto ancora nascosto ad operatori ed utenti. Ribadiamo la richiesta di trasparenza su scelte e decisioni future», conclude il rappresentante sindacale.

Come risulta ai rappresentanti dei lavoratori, infatti, l'Azienda sarebbe tornata sui suoi passi e avrebbe deciso, contrariamente a quanto emerso in precedenza, di proseguire la collaborazione con i quattro gettonisti, nella sede a loro più congeniale di Latisana, con la possibilità di coprire eventualmente qualche turno a Udine, se di loro gradimento. L'Azienda, interpellata dal cronista, non ha inteso rilasciare dichiarazioni.

LA POLITICA

Sull'ipotesi che i quattro gettonisti potessero lasciare la struttura latisanese, si era mossa anche la politica. Dopo le indiscrezioni comparse sul web, il delegato alla Sanità del Comune di Latisana, Antonino Zanelli aveva spiegato che l'amministrazione aveva chiesto ragguagli sulla vicenda all'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, non solo perché quattro medici in meno nel reparto di emergenza non sarebbero stati pochi, ma anche perché sarebbero stati coinvolti dei liberi professionisti ritenuti «super esperti» e «molto competenti», da diversi anni impegnati nel reparto di prima linea dell'ospedale della Bassa. E sempre Zanelli aveva chiarito che da AsuFc erano arrivate «rassicurazioni sul fatto che andrà tutto bene». Il delegato alla Sanità aveva anche ricordato che l'amministrazione non avrebbe potuto «più di tanto interferire con i provvedimenti e gli ordini di servizio dell'Azienda», anche alla luce del fatto che da contratto di lavoro autonomo, era nelle facoltà di AsuFc chiedere a quei camici bianchi di prestare la loro opera in tutti i reparti di Pronto soccorso e Medicina d'urgenza e quindi anche a Udine.

Poi era sceso in campo anche il centrosinistra, con il segretario provinciale dem Luca Braidotti (che non aveva nascosto la sua «estrema preoccupazione» per la possibilità di «un depauperamento grave per i servizi di emergenza e in generale per un ospedale che è già nell'occhio del ciclone») e la consigliera regionale Simona Liguori di Civica Fvg, che aveva parlato di «emorragia non solo di personale, ma anche di credibilità».

Camilla De Mori

SUI SOCIAL LA PAGINA FACEBOOK DI PROGETTO LATISANA SI ERA INTERESSATA DELLA VICENDA

IL DELEGATO ALLA SANITÀ DEL COMUNE AVEVA SPESO PAROLE DI ELOGIO PER I CAMICI BIANCHI

L'OSPEDALE DELLA BASSA FRIULANA Una foto dell'esterno del nosocomio di Latisana. Novità per il Pronto soccorso

Associazione Amici Italia

Oltre cinquemila malati in Fvg, il modello innovativo di Udine

**Le malattie infiammatorie croniche dell'intestino (Mici) riguardano «il 5 per mille della popolazione», quindi, «in Friuli Venezia Giulia quasi 5.500 persone», come ricorda Raffaele Campanella dell'associazione Amici Italia sezione Fvg, che in regione conta circa 250 associati degli oltre tremila che fanno riferimento al sodalizio a livello italiano.
Proprio per fare il punto sulla situazione e soprattutto per far incontrare i malati e i professionisti che curano queste patologie, domani dalle 9 alle 12 si terrà a Udine un incontro fra medici e pazienti, dalle 9 alle 12 al dipartimento di prevenzione di via Chiusaforte. Il confronto è promosso proprio dall'associazione Amici Italia sezione Fvg in collaborazione con la Struttura complessa di Gastroenterologia diretta da Debora Berretti e la struttura semplice Mici diretta da Marco Marino dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. «n'opportunità preziosa per il dialogo tra professionisti della salute e pazienti, con l'obiettivo di approfondire le sfide e le migliori pratiche nella cura e nella gestione delle malattie infiammatorie croniche dell'intestino», come si legge in una nota. L'incontro è gratuito, con ingresso libero.
L'evento si propone di illustrare il modello innovativo della Gastroenterologia di Udine, che coniuga clinica e ricerca per offrire un'assistenza all'avanguardia, personalizzata e di alta qualità. «La gestione multidisciplinare delle Malattie infiammatorie croniche intestinali è ormai un presupposto che non deve mancare sia all'inizio che nei momenti decisionali cruciali del percorso di cura come il trattamento al momento della diagnosi, della remissione e/o delle riacutizzazioni o la transizione dall'età pediatrica a quella adulta», sottolinea il dottor Marino. L'intento di questa attività è aiutare i pazienti a comprendere al meglio la loro malattia, gestirne i sintomi e affrontare i percorsi diagnostici, terapeutici e la prevenzione delle complicanze.**

«Spilimbergo? Non c'è alcun futuro con 28 pazienti ricoverati mediamente»

SPILIMBERGO

«Con il sistema attuale, si continuerà inesorabilmente a spendere di più, perdendo progressivamente in qualità, perchè abbiamo punti di erogazione in 19 stabilimenti, in una regione di soli 1,3 milioni di abitanti. I punti di erogazione non sono soltanto delle città che li ospitano, ma vanno valutati rispetto alla situazione globale. Nonostante le difficoltà, in Friuli Venezia Giulia, in casi di patologie complicate, soprattutto nelle acuzie, diamo risposte sempre adeguate. Siamo molto più anziani di altre realtà geografiche, per questo la nostra debolezza è l'elemento della cronicità, che non si risolve nell'organizzazione ospedaliera strutturata, ma in presidi diffusi sul territorio».

Lo ha detto l'assessore regionale alla salute, Riccardo Riccardi, durante il Consiglio comunale di Spilimbergo che segnerà, con ogni probabilità, il futuro della salute della comunità del Distretto nord e di una buona fetta della provincia di Pordenone. «La rete ospedaliera è sovrastrutturata - ha aggiunto -, la Regione non ha il problema delle risorse, ma delle competenze professionali che sono insufficienti, anche per un problema anagrafico. Bisogna costruire un modello che affronti i bisogni di salute di oggi. Se c'è qualcuno che ha qualche idea alternativa, un disegno sostenibile, si presenti subito. Non vogliamo chiudere alcun ospedale, ma per questo bisogna riorganizzare il sistema: le strutture periferiche dovranno avere una specializzazione e non fare lo stesso lavoro. Il problema sta nei modelli di organizzazione: il giovane professionista va dove c'è casistica alta. Qui non c'è».

Riccardi è andato avanti. «Per un ospedale come questo, con 28 degenze medie, non c'è futuro. Non ho alcuna intenzione di privatizzare il sistema sanitario, ma la proposta pervenuta va analizzata con attenzione. Ci sarà un processo di negoziazione con l'Azienda sanitaria, incrociando proposte ed esigenze. Nell'Asufc c'è stata l'esternalizzazione dei servizi per la salute mentale per 28 milioni di euro in quattro anni, su cui non ci sono state polemiche. L'alternativa era chiudere il servizio. O tutti cerchiamo di vincere questa battaglia, oppure il destino è segnato. L'obiettivo è un servizio universale equo, sicuro e gratuito. L'errore più grave sarebbe quello di non intervenire, così come è stato fatto dal 1995 in poi: la vera emergenza è il capitale umano».

Gli ha fatto l'eco il direttore generale dell'Asfo, Giuseppe Tonutti: «Non so se l'ospedale di Spilimbergo reggerà, perché siamo di fronte a un declino e stiamo perdendo un pezzetto alla volta. La proposta fatta pervenire dal privato (il Policlinico Triestino, ndr) va esaminata in numerosi dettagli. Non c'è, comunque, alcun budget massimo: non siamo di fronte a un privato convenzionato, ma la gestione, per 30 anni, viene completamente assegnata al proponente, che ha tutto l'interesse ad elevare qualità e accessi».

Durissime le parole usate da Gabriella Ius, capogruppo del Pd: "Le 817 firme che abbiamo raccolto, tese alla convocazione urgente e improcrastinabile di questo Consiglio, manifestano la preoccupazione e l'attenzione che la cittadinanza di Spilimbergo e non solo ha nei confronti dei valori del servizio sanitario pubblico. L'ospedale offre oggi un servizio osmotico di prevenzione e cura a livello locale, territoriale nella pedemontana ed oltre. Intendiamo proseguire nella richiesta di un confronto partecipato con la popolazione e con tutti i portatori di interessi al fine di evitare quello che per noi, se si dovesse realizzare, rappresenterebbe il fallimento di una gestione pubblica e la vittoria di una gestione pluriennale che sotto traccia ha lavorato per giungere ad un cambio di paradigma nella gestione del nostro ospedale. Andrebbero perse professionalità d'eccellenza e passioni lunghe una vita, destinate entrambe alla cura dell'altro - ha concluso -. Ma questi, si sa, sono valori che il profitto non conosce".

CONFRONTO L'assessore Riccardi in consiglio a Spilimbergo

Al termine del lungo intervento dell'assessore Riccardi, la seduta è stata sospesa per qualche minuto. E dai banchi del pubblico si sono levati cori inequivocabili, con numerosi "vergogna", all'indirizzo dei rappresentanti della politica e delle istituzioni.

Lorenzo Padovan

Il mercato immobiliare

MERCATO IMMOBILIARE

Nel primo trimestre del 2025 i prezzi di vendita e i canoni di locazione in Friuli Venezia Giulia evidenziano una crescita rispetto al periodo gennaio - marzo 2024. In 12 mesi sono stati soprattutto i canoni ad aumentare, segnando un +9,5%, mentre i costi delle case in vendita hanno registrato un +4% nel medesimo arco temporale. È quanto fotografato dall'Osservatorio trimestrale sul mercato residenziale del Friuli Venezia Giulia realizzato da Immobiliare.it, la company specializzata in big data e market intelligence per il settore immobiliare del gruppo, il portale immobiliare leader in Italia.

IL COSTO

Comprare casa in regione costa, alla fine di marzo, 1.635 euro/mq medi, mentre per affittare sono necessari mediamente poco più di 10 euro/mq. Analizzando gli altri indicatori di mercato, la domanda ha ben performato su base annua sia nel comparto delle compravendite (+17,6%) sia in quello degli affitti (+8,4%). Lo stock in offerta si è invece comportato in modo diverso nei due settori, con la disponibilità di case in vendita che si è ridotta (-5%), mentre si è ampliata quella di immobili in locazione (+6,3%).

COMPRAVENDITE

I prezzi di vendita sono aumentati ovunque negli ultimi 12 mesi in regione: a guidare il trend verso l'alto è la provincia di Trieste, che con il +21,7% supera di poco i 3.000 euro/mq medi. Questa zona è anche la più cara in assoluto per comprare casa, con il comune di Trieste al secondo posto ma ben distaccato (2.351 euro/mq di media). Tutte le altre zone rimangono al di sotto dei 2.000 euro/mq, e quella più economica per un acquisto è il comune di Gorizia, con 1.163 euro/mq. Per quanto concerne la domanda, i prezzi alti della provincia di Trieste scoraggiano le richieste di acquisto, che infatti rispetto al primo al primo trimestre del 2024 sono diminuite del 2,9%. In tutte le altre aree si nota invece un incremento dell'interesse, con numeri a due cifre e con il traino rappresentato dal comune di Gorizia (+34,8%). L'offerta, adeguandosi alla domanda, si contrae quasi dappertutto, a esclusione del comune e della provincia di Pordenone, dove si riscontra un ampliamento pari al +3,9% e al +12,1% rispettivamente.

AFFITTI

In generale, i territori rispettano la tendenza regionale di aumento dei canoni nell'ultimo anno: spiccano il +12,2% del comune di Pordenone e il +9,9% del comune di Trieste. Solo in due casi si verificano delle contrazioni anno su anno, ovvero la provincia di Trieste (-12,7%) e quella di Pordenone (-3,7%). La città di Trieste è l'area più cara in assoluto in regione per affittare casa con 11,3 euro/mq di media, mentre le più economiche, a parimerito con 7,9 euro/mq, sono le province di Pordenone e Udine. Nonostante sia domanda che offerta di affitto presentino segno più nei 12 mesi a livello regionale, le singole zone mostrano trend variegati che non consentono di definire una linearità. L'interesse scende per esempio sia nel comune che in provincia di Trieste, rispettivamente del 4,7% e del 15,6%, mentre salgono del 75,9% e del 68,9% nel comune e in provincia di Gorizia. Anche per lo stock si notano andamenti contrapposti nelle singole zone: al +64,7% della provincia di Gorizia fa da contraltare il -40% della provincia di Trieste. Analizzando gli altri indicatori di mercato, la domanda, quindi, ha ben performato su base annua sia nel comparto delle compravendite (+17,6%) sia in quello degli affitti (+8,4%).

ldf

RESTA SEMPRE TRIESTE IL LUOGO IN CUI LE CIFRE SONO PIÙ SALATE PORDENONE È NELLA MEDIA

Nei primi tre mesi dell'anno, la casa è diventata più cara

▶Il prezzo medio si è assestato a 1.635 euro al metro In salita pure gli affitti, ma non a Pordenone e Trieste

▶In considerazione degli aumenti si è registrato un calo (non significativo) delle compravendite

Volontario morto in servizio il sindaco rinviato a giudizio «Protezione civile a rischio»

IL CASO

Il sindaco di Preone è stato rinviato a giudizio con l'accusa di omicidio colposo. Il fatto è relativo alla morte del volontario della Protezione civile Giuseppe De Paoli mentre stava facendo lavori per la messa in sicurezza di un'area colpita dal maltempo. Non è stato accolta la richiesta della sua difesa di "non luogo a procedere". Il primo cittadino comparirà in aula il 3 giugno.

Un problema molto serio quello del rinvio a giudizio del sindaco perchè di fatto mina alla radice la protezione civile e gli amministratori. Non a caso l'assemblea dei sindaci della Carnia sarà convocata in maniera urgente con la richiesta di audizione del presidente della Regione Massimiliano Fedriga e dell'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi.I sindaci e amministratori della Carnia, inoltre, saranno in tribunale a sostegno del collega di Preone Andrea Martinis, coinvolto nel procedimento giudiziario. L'udienza si terrà davanti al Gup Roberta Paviotti.

Ieri, intanto, si è fatto avanti anche l'assessore Riccardi che ha delega alla Protezione civile. «Se le leggi vigenti portano ad un rinvio a giudizio di chi mette a disposizione il proprio tempo gratuitamente e con generosità a beneficio degli altri significa che quelle leggi vanno cambiate perché non funzionano. Diversamente la Protezione civile si fermerà, sarebbe una sconfitta non della Regione Friuli Venezia Giulia ma dell'intero Paese». Duro, quindi, il pensiero espresso dall'assessore regionale sul caso risalente al 2023 che ha portato al rinvio a giudizio del sindaco di Preone con l'accusa di omicidio colposo per la morte del volontario Giuseppe De Paoli, deceduto per il crollo di un albero.

L'assessore regionale ha auspicato che il ministro Nordio proceda al più presto rispetto a quanto annunciato agli Stati generali della Protezione civile in quanto la riforma delle responsabilità che riguarda la Protezione civile, le forze dell'ordine e altri protagonisti della Sicurezza e Salute delle persone è un'urgenza del Paese. «L'amministrazione regionale continuerà a stare al fianco del sindaco e del coordinatore del gruppo comunale e ha annunciato di essersi già attivata, attraverso lo stesso assessore, presso il Capo di dipartimento. Viene ribadita la necessità che Governo e Parlamento intervengano nuovamente perché se delle correzioni c'erano già state, questo esito dimostra che non bastavano».

PROTEZIONE CIVILE **Volontario morto, sindaco rinviato a giudizio**

Occupazione, segnali di calo ma ci sono ancora settori che non trovano personale

CAMERA DI COMMERCIO

Tra aprile e giugno previsto un calo delle assunzioni sia a livello mensile (0,4%) e trimestrale (-4%) in Friuli Venezia Giulia in rapporto agli stessi periodi del 2024. Un fenomeno dovuto, soprattutto, alla condizione del settore industriale. Crescono ancora, invece, l'edilizia e i servizi, in particolare quelli dedicati alla persona e al turismo.

Lo spaccato dell'occupazione lo ha dato ieri il report Excelsior elaborato per il Friuli Venezia Giulia dal Centro Studi della Cciaa di Pn-Ud. Nel dettaglio, ad aprile, le imprese della regione hanno programmato 9.220 assunzioni. La previsione è sostanzialmente stabile rispetto ad aprile 2024 (-40 persone, cioè un -0,4%) e nel trimestre aprile-giugno previste quasi 30mila entrate, un numero in lieve diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2024, quando le assunzioni erano arrivate a 31.220 unità. In pratica, un calo di 1.260 assunzioni, cioè un – 4 per cento. «Ci troviamo nuovamente in un periodo molto complesso – ha analizzato il presidente della Cciaa Pn-Ud Giovanni Da Pozzo –. In una situazione geopolitica internazionale già molto turbolenta, dal Covid in poi, si aggiungono ora le tensioni sui dazi, la grande volatilità e le difficoltà di fare previsioni a tutti i livelli. È evidente come questa imprevedibilità si rifletta anche sulle decisioni delle imprese, che necessariamente si ripercuotono anche sul lato del personale».

La manifattura richiede 1.980 lavoratori ad aprile, -11,2% sullo stesso mese 2024. In tutto ciò, risultano comunque in lieve crescita le costruzioni (+10, +1,5%) e tornano invece saldamente positive le aspettative delle imprese dei servizi, alla ricerca di 6.580 lavoratori ad aprile, +3,3%, soprattutto grazie alle dinamiche dei servizi alle persone, che prevedono 1.010 ingressi nel mese (+170, +20,2%), e del turismo che ne prevede quasi 2.400 (+70, +3%), stabile il commercio con 1.270 entrate. Più nel dettaglio, tra aprile-giugno l'industria richiederà 8.860 lavoratori, con una diminuzione di 760 persone, cioè un -7,9 per cento. Più contenuta la negatività nei servizi che programmano 21.100 ingressi tra aprile e giugno: -500 unità, cioè, un -2,3 per cento. Stabile il settore del commercio, mentre crescono i servizi alle persone con un +5,4 per cento.

Nel 21% dei casi si tratterà di un ingresso nel mondo del lavoro con contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre per il 79% i contratti saranno a tempo determinato o, comunque, con una scadenza predefinita. Il 71% delle assunzioni sarà nei servizi e per il 61% in imprese con meno di 50 dipendenti. Il 14% delle assunzioni riguarderà dirigenti, specialisti e tecnici e per un 10% laureati. Gli impiegati saranno il 9%, le professioni commerciali e dei servizi il 31%, gli operai specializzati e conduttori di macchine il 29% e ci sarà poi un 17% di profili generici. Per una quota pari al 31% i nuovi contratti (2.800) riguarderanno giovani con meno di 30 anni e le imprese prevedono di assumere immigrati per una quota del 23 per cento su tutte le assunzioni. Tutti profili a disposizione sul mercato? Le imprese sanno già che non sarà così. Infatti, nel 52% dei casi prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati, anche perché nel 64% delle offerte di lavoro è richiesta un'esperienza professionale specifica o nello stesso settore.

Difficili da trovare sono gli analisti e specialisti nella progettazione di app (con una difficoltà di reperimento pari all'87,5%) e i tecnici in ambito ingegneristico (81,8%); nei servizi si faticano a trovare professionisti qualificati in ambito sanitario e sociale (66,4%) e addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria. Tra gli operai specializzati mancano fonditori, saldatori e lattonieri meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchinari, addetti alle rifiniture delle costruzioni e gli addetti al mantenimento di strutture edili.

Antonella Lanfrit

EDILIZIA **È uno dei settori in cui le cose stanno ancora andando bene con un incremento degli addetti**

L'omicidio di Fontanafredda

RILIEVI I carabinieri del Reparto operativo di Pordenone e della stazione di Fontanafredda sul luogo del delitto (Nuove Tecniche)

Topjana freddato con un colpo alla testa da distanza ravvicinata

▶L'autopsia: la prima ferita non era mortale Sul corpo della vittima anche lividi e graffi

▶Continuano gli accertamenti sulle famiglie coinvolte nella tragica lite e sul movente

LE INDAGINI

Vladimir Topjana è morto per un colpo alla testa sparato da distanza ravvicinata, quando era già a terra, ferito all'addome dalla prima pistolettata. L'autopsia - eseguita ieri pomeriggio - fornisce agli inquirenti ulteriori elementi per ricostruire la dinamica dell'omicidio di Fontanafredda. Domenica sera, verso le 21.20, il 43enne albanese, residente a Cordenons, è stato colpito prima al ventre, una ferita importante, ma non mortale se fosse stato soccorso tempestivamente. Il proiettile gli ha perforato l'intestino, dopodiché l'ogiva è fuoriuscita e si è incastrata nell'inferriata del negozio di serramenti di via Buonarroti, a Fontanafredda. Rogert Shota, il 34enne di Sacile in carcere a Treviso per omicidio aggravato dalla premeditazione - imputazione ancora provvisoria - ha utilizzato una Beretta 7,65 risultata rubata a Bagnacavallo (Ravenna). Dopo il primo sparo, Topjana è caduto a terra. Stando alla ricostruzione, Shota si sarebbe avvicinato e lo ha colpito alla testa, alla tempia sinistra, come fosse un colpo di grazia. I frammenti dell'ogiva sono stati recuperati e consegnati ai carabinieri.

L'AUTOPSIA

Il procuratore Pietro Montrone e il sostituto procuratore Monica Carraturo si sono affidati al medico legale Antonello Cirnelli per l'autopsia. L'avvocato Guido Galletti, che da ieri mattina difende sia Rogert Shota sia il padre Pren Shota (66 anni), si è affidato a Rafi El Mazloum, il medico legale di Mira che ieri pomeriggio ha partecipato all'esame autoptico. Ci vorrà ancora tempo prima che vengano depositate le conclusioni della perizia, ma già da ora è stato possibile stabilire che il colpo mortale è stato quello che ha raggiunto la vittima alla testa provocandole lesioni gravissime.

LA COLLUTTAZIONE

L'omicidio è stato preceduto da una lite violenta che è avvenuta in due fasi: prima in un bar di viale Repubblica a Sacile, poco dopo le 20.30, e che ha coinvolto soltanto il 34enne e Topjana; successivamente in via Buonarroti a Fontanafredda, dove Shota figlio e padre sono andati a cercare il 43enne di Cordenons. Rogert Shota ha sul corpo i lividi lasciati dai pugni e dai calci presi durante la colluttazione con Topjana. Pren Shota, oltre alle ecchimosi, ha l'orecchio sinistro mozzato. Ancora sul corpo della vittima sono stati riscontrati ecchimosi e graffi, segni lasciati dal confronto fisico con gli altri due connazionali diventati cittadini italiani.

LA DIFESA HA NOMINATO UN PROPRIO CONSULENTE PER L'ESAME AUTOPTICO

REPERTI

Ai carabinieri del Nucleo investigativo di Pordenone, oltre ai frammenti metallici dell'ogiva, sono stati consegnati anche i campioni con le tracce di materiale biologico trovati sotto le unghie della vittima. Sono campioni che dovranno essere analizzati in laboratorio per stabilire se appartengono alla vittima, ai due aggressori o a terzi. Gli investigatori dell'Arma sono concentrati anche sul movente. La Procura ha chiesto approfondimenti per comprendere i legami tra le famiglie coinvolte nel diverbio e la questione legata alla proprietà contesa in Albania. Sembra essere quella la scintilla che ha scatenato l'irreparabile.

Cristina Antonutti

A Cordenons

Il funerale sarà celebrato in Albania

La famiglia Topjana è in attesa che la Procura della Repubblica rilasci l'autorizzazione alla sepoltura del proprio congiunto. Moglie e figli, non appena ricevuto il nulla osta, desiderano riportare Vladimir Topjana nel suo paese d'origine in Albania, dove vive tutta la famiglia. Parenti e amici sono molto vicini alla famiglia di Cordenons, che in questi giorni non è mai rimasta sola e ha ricevuto grande sostegno. Per tutelarsi si è rivolta all'avvocato Cristiano Leone.

I protagonisti

Operaio e padre di tre figli

Vladimir Topjana, 43 anni, albanese. Abitava nella casa appena comprata a Cordenons con moglie e tre figli.

Gerti è cittadino italiano

Rogert Shota ha 34 anni. È diventato cittadino italiano e lavora in un'impresa edile di Oderzo. È stato lui a sparare.

Ferito con un morso

Pren Shota, 66 anni, albanese diventato cittadino italiano. Nella colluttazione Topjana gli ha mozzato un orecchio.

Misura cautelare La difesa

L'interrogatorio non basta Anche il padre resta in carcere

L'ORDINANZA

Pren Shota resta in carcere. Il gip del Tribunale di Pordenone, Francesca Vortali, ha convalidato l'arresto e ha disposto la misura cautelare in carcere per il 66enne di Sacile coinvolto nell'omicidio di Vladimir Topjana. Il gip ha ravvisato esigenze cautelari legate sia al pericolo di inquinamento delle prove sia in merito alla reiterazione del reato. Lo scenario famigliare in cui è maturato il delitto, con la scia di tensioni e attriti legati a una proprietà in Albania, fanno dunque temere che la violenza possa ripetersi. Il gip, ritenendo che al 66enne possa essere contestato un concorso nell'omicidio quantomeno morale, ha valorizzato le immagini delle telecamere di sorveglianza del Comune di Fontanafredda che hanno ripreso la colluttazione scoppiata domenica sera davanti alo Snack Bar Sporting di Fontanafredda. Si vedono le fasi iniziali del confronto fisico tra la vittima e due i due Shota. Si vede i tre che si allontanano per poi affrontarsi di nuovo. Non c'è l'audio. I tre litigavano in albanese e ciò che si sono detti possono riferirlo soltanto il cognato di Topjana e l'amico con cui il 43enne ucciso a pistolettate era al bar.

Il Gip si è anche espresso sull'aggravante della premeditazione contestata dalla Procura a padre e figlio: non ha ravvisato evidenze del tutto inequivocabili per contestarla. Saranno le indagini a fornire agli inquirenti ulteriori indicazioni per poi modellare quella che al momento è un'imputazione provvisoria. Sulla premeditazione non si è invece espresso il Gip di Treviso, che per competenza territoriale ha convalidato l'arresto di Rogert Shota (è stato rintracciato a Oderzo dai carabinieri dell'aliquota operativa di Sacile). In questo caso la misura cautelare in carcere, come da richiesta della Procura, è stata applicata anche ravvisando il pericolo di fuga dell'indagato.

FONTANAFREDDA Il luogo in cui è stato ucciso Vladimir Topjana

NUOVO DIFENSORE PER IL 66ENNE DI SACILE SI PREANNUNCIA IL RICORSO AL RIESAME

Da ieri mattina Pren Shota non è più difeso dagli avvocati Romano Bottosso e Aldo Masserut. È subentrato l'avvocato Guido Galletti, già tutela Rogert. Il legale è molto cauto in questa. «Non ho visto il filmato - afferma - È ancora presto per aver un quadro completo della situazione. La ricostruzione fatta dai carabinieri andrà approfondita». La posizione più delicata è quella di Pren Shota. Nel corso dell'interrogatorio reso alla Procura ha dichiarato di aver accompagnato il figlio a Fontanafredda perché voleva che facesse pace con Topjana, non voleva che tra le due famiglie ci fossero tensioni perché fino a quel momento erano sempre andati d'accordo. Ha anche dichiarato che non sapeva che il figlio avesse una pistola con sé: «A casa mia - ha detto - non sono mai girate armi, per me è stata una sorpresa».

L'avvocato Galletti per il 66enne è deciso a chiedere la revocata della misura cautelare attraverso un ricorso al Tribunale del Riesame di Trieste che verrà presentato nei prossimi giorni.

C.A.

Rifiuti, maxi manovra da 1,5 milioni

▶Spalmati su tre anni, con un riparto «certosino» sui 79 municipi di A&T 2000. «Arrivato l'ok di Ausir»

▶«Avviata per tempo una procedura per chiudere il bilancio in equilibrio». Saranno aumentate le tariffe

AMBIENTE

UDINE Una manovra di «riequilibrio» che vale circa 1,5 milioni di euro, per chiudere i conti in ordine.

A&T 2000 nei giorni scorsi ha incassato l'ok dell'Ausir, l'autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti, all'esito di un iter condiviso con i 79 Comuni soci, non senza qualche mal di pancia, soprattutto da parte dei Municipi che hanno dovuto fare i conti con le cifre più consistenti e che, di necessità, dovranno "metterci la faccia" con i cittadini quando si dovrà concretamente affrontare il tema dei rincari in tariffa per il servizio rifiuti.

LA SOCIETÀ

Come spiega Alberto Piani, dell'ufficio Ambiente e Regolazione di A&T 2000, per evitare un eventuale deficit, la società è corsa ai ripari per tempo e «abbiamo avviato preventivamente un procedimento, per chiudere in equilibrio il bilancio 2024». La necessità «di tale manovra è stata condivisa con i soci. Sono state messe in campo una serie di azioni di efficientamento sull'anno 2024 e i soci hanno convenuto di chiedere all'Ausir, l'ente competente, di autorizzare il riequilibrio della società, per 1,5 milioni circa». Una procedura, dunque, «con più attori. Abbiamo fatto tre assemblee dei soci». E, alla fine del complesso iter «abbiamo trasmesso ad Ausir la richiesta di riequilibrio e l'autorità il 9 aprile ha deliberato l'integrazione al Piano economico finanziario (Pef) 2024 di A&T 2000, garantendoci di chiudere in equilibrio il bilancio per l'esercizio 2024». Il famoso «riequilibrio» di cui parla Piani, chiaramente, finirà spalmato sulle tariffe degli utenti.

«Purtroppo, la norma dice che al 100% i costi del servizio devono essere recuperati in questo modo. Le scelte non sono molte: questi costi dovranno andare in tariffa». Ma la ripartizione delle somme in eccedenza da pagare è stata suddivisa su tre anni, dal 2026 al 2028. «La situazione è composita. Sui 79 comuni abbiamo fatto un'operazione certosina, determinando, comune per comune, qual è il punto di equilibrio. Abbiamo chiesto il necessario per stare in piedi nel 2024 e questo si riflette sul 2025», assicura. Piani ricorda che che anche altri gestori, come Net, hanno dovuto procedere con i rincari.

LA LETTERA

Nei giorni scorsi, quindi, tutti i 79 Comuni serviti da A&T 2000 (sia i 25 a tariffa a corrispettivo, sia i 54 a finanza indiretta) hanno ricevuto dalla società il riepilogo delle cifre per la manovra di riequilibrio, con gli importi di competenza 2024, che saranno recuperati dalle utenze nelle annualità 2026, 2027 e 2028 e (sul fronte Pef 2025) con le cifre dovute dalle utenze per l'anno 2025. Missive analoghe nel contenuto. Nella circolare inviata ai Comuni soggetti a Taric, per esempio, la società richiedeva agli amministratori «di aggiornare alla prima occasione utile di variazione di bilancio previsionale e comunque non oltre il 30 aprile 2025 le eventuali delibere riguardanti Pef e Taric 2025, recependo le indicazioni del gestore». In caso contrario, il gestore «si riserva ulteriori approfondimenti in caso di approvazioni unilaterali e non condivise, con particolare riferimento alla garanzia dell'equilibrio economico-finanziario e a eventuali e conseguenti azioni di riequilibrio, anche su singolo comune».

LE CIFRE

Gli importi variano da comune a comune. Solo a voler considerare la partita dei 25 Municipi che hanno la tariffa puntuale a corrispettivo (con un riparto illustrato dalla tabella a lato), per esempio, alla voce "riequilibrio 2024", nella circolare inviata ai Municipi, ci sono punte anche di 154.005 euro (Codroipo), 139.714 (Pagnacco), 121.575 (Pasian di Prato) e 101.604 (Pavia di Udine). Ovviamente, tutti importi da suddividere lungo il triennio 2026-2028, secondo la ripartizione approvata. Su 25 paesi, uno soltanto vede il segno "meno" davanti alla cifra ed è il comune di Venzone, che vede un riequilibrio di -14.778 euro, da suddividere sulle tre annualità dal 2026 al 2028.

Camilla De Mori

NEI GIORNI SCORSI ALLE AMMINISTRAZIONI È ARRIVATA LA CIRCOLARE CON TUTTI GLI IMPORTI DEFINITI NEL DETTAGLIO

Rifiuti: le spese dopo il riequilibrio per i comuni a Taric

COMUNE	PEF 2025	RIEQUILIBRIO 2024	RIPARTIZIONE RIEQUILIBRIO 2024		
			2026	2026	2026
BASILIANO	712.341 €	7.524 €	2.508 €	2.508 €	72.508 €
BERTIOLO	282.266 €	13.758 €	4.586 €	4.586 €	4.586 €
BUTTRIO	461.257 €	45.369 €	15.123 €	15.123 €	15.123 €
CAMPOFORMIDO	945.912 €	50.376 €	16.792 €	16.792 €	16.792 €
CODROIPO	2.276.573 €	154.005 €	51.335 €	51.335 €	51.335 €
CORNO DI ROSAZZO	353.375 €	13.974 €	4.658 €	4.658 €	4.658 €
GEMONA DEL FRIULI	1.503.066 €	46.746 €	15.582 €	15.582 €	15.582 €
LESTIZZA	438.055 €	8.625 €	2.875 €	2.875 €	2.875 €
MARTIGNACCO	863.126 €	65.133 €	21.711 €	21.711 €	21.711 €
MOIMACCO	193.474 €	21.396 €	7.132 €	7.132 €	7.132 €
MONTENARS	70.226 €	22.053 €	7.351 €	7.351 €	7.351 €
NIMIS	337.722 €	45.144 €	15.048 €	15.048 €	15.048 €
PAGNACCO	611.698 €	138.714 €	46.238 €	46.238 €	46.238 €
PASIAN DI PRATO	1.191.347 €	121.575 €	40.525 €	40.525 €	40.525 €
PAVIA DI UDINE	667.053 €	101.604 €	33.868 €	33.868 €	33.868 €
POZZUOLO DEL FRIULI	800.265 €	26.277 €	8.759 €	8.759 €	8.759 €
PRADAMANO	449.589 €	7.983 €	2.661 €	2.661 €	2.661 €
PREMARIACCO	442.714 €	34.209 €	11.403 €	11.403 €	11.403 €
REANA DEL ROJALE	572.979 €	70.734 €	23.578 €	23.578 €	23.578 €
REMANZACCO	696.797 €	23.376 €	7.792 €	7.792 €	7.792 €
SAN GIOVANNI AL NATISONE	811.358 €	1.098 €	366€	366€	366€
SAN VITO DI FAGAGNA	185.144 €	5.667 €	1.889 €	1.889 €	1.889 €
SEDEGLIANO	430.336 €	25.857 €	8.619 €	8.619 €	8.619 €
VARMO	328.004 €	14.295 €	4.765 €	4.765 €	4.765 €
VENZONE	242.590 €	-14.778 €	4.926 €	-4.926 €	-4.926 €

Withub

La svolta

Tangenziale sud, l'approvazione del progetto attesa per la fine del 2025

Un progetto che contribuirà significativamente a snellire il flusso di traffico sulla Pontebbana e ad allontanare dei centri abitati la viabilità di collegamento tra Udine e Pordenone, con conseguenti effetti positivi anche in fatto di minor inquinamento dell'aria. Questi, in sintesi, i concetti espressi oggi dall'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio alla riunione del Collegio di vigilanza in cui è stato illustrato lo stato di attuazione dell'accordo di programma per la realizzazione del II lotto del collegamento tra la Pontebbana e l'intersezione con l'autostrada A23 e la tangenziale Udine sud. L'opera, che ha ricevuto parere positivo da parte del ministero dell'Ambiente con alcune prescrizioni di carattere ambientale e normativo che verranno fatte proprie nell'aggiornamento del progetto, prevede un raccordo di circa 13 chilometri che unisce le la Pontebbana e l'asse autostradale attraversando i Comuni di Basiliano, Lestizza, Campoformido e Pozzuolo del Friuli. Come ha specificato l'assessore, la Regione è a fianco dei Comuni interessati nel sostenere la bontà del progetto e per coprire le quote mancanti a seguito dell'aumento dei costi, derivanti in larga parte dalle nuove normative, dai rincari delle materie prime, dalla necessità di integrare il contesto della viabilità principale con alcune opere inserite nelle Valutazioni di impatto ambientale. L'iter procedurale proseguirà con l'avvio delle procedure di esproprio e con l'aggiornamento degli accordi con i Comuni coinvolti. L'approvazione definitiva del progetto è prevista entro la fine del 2025, mentre l'aggiudicazione dell'appalto dovrebbe avvenire entro l'estate 2026.

Tari, Udine stanzia 1,6 milioni per contenere i rincari

LA DECISIONE

UDINE La Giunta comunale di Udine ha approvato le nuove tariffe della tassa sui rifiuti per l'anno 2025. A fronte di un aumento dei costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti pari al 7%, comunicato dall'azienda in house Net e applicato a tutti i 58 comuni serviti, l'Amministrazione ha deciso di intervenire con forza per tutelare famiglie e attività economiche cittadine.

Il Comune ha infatti stanziato 1 milione e 600 mila euro, un impegno economico straordinario, il doppio rispetto a quanto investito negli anni precedenti. Grazie a questo intervento, è stato possibile contenere significativamente l'aumento delle tariffe, che sarebbe stato difficoltoso per molte famiglie e imprese. Per le utenze domestiche, l'incremento si limiterà al 3,70%, invece del previsto 9%, mentre per le utenze non domestiche l'aumento sarà del 5,92%, contro un incremento potenziale dell'11%. L'assessore al Patrimonio sottolinea come si tratti di uno sforzo ingente che la Giunta ritenga necessario, destinando 1 milione e 600 mila euro, risorse comunali, per contenere l'aumento della Tari e proteggere cittadini e imprese in un momento di grande difficoltà, segnato da un generale aumento dei costi della vita e delle bollette. Secondo l'amministrazione l'impatto di un aumento del 9% o dell'11% sarebbe stato troppo pesante, e proprio per questo si è deciso di agire con decisione, più che dimezzando gli incrementi previsti. È stato inoltre confermato anche per il 2025 l'intervento di esenzione totale della Tari per le famiglie con Isee fino a 3.000 euro. Una misura che si dimostra più vantaggiosa rispetto al bonus nazionale, che per le stesse fasce di reddito prevede solo una riduzione del 25%, subordinata all'attivazione del meccanismo perequativo nazionale in fase di definizione da parte di Arera.

LOTTA ALL'EVASIONE ACCERTATI OLTRE 666MILA EURO PER OMESSA O INFEDELE DICHIARAZIONE

PALAZZO D'ARONCO La Giunta comunale di Udine ha approvato le nuove tariffe della tassa sui rifiuti per l'anno 2025

Parallelamente, il Comune ha intensificato le attività di recupero dell'evasione. Nel biennio 2023–2024, sono stati inviati oltre 20.000 solleciti, emessi più di 10.600 avvisi di accertamento per omesso o parziale pagamento e accertati oltre 666.318 euro per omessa o infedele dichiarazione oltre a 154.762 inviti al contradditorio.

Sul fronte della comunicazione e del dialogo con i contribuenti, il Comune ha attivato una rete di collaborazione istituzionale con le Associazioni di categoria degli Amministratori di condominio e con Ater.

Oltre 105mila identificati alle frontiere della regione

▶Nel 2024 sono stati rintracciati 655 stranieri irregolari 226 sono stati respinti all'ingresso, 14 estradizioni attive

POLIZIA DI STATO

UDINE Oltre 105 mila persone identificate ai confini, più di 1.500 denunce gestite in Questura e 266 arresti, 12.936 contravvenzioni stradali, centinaia di minori coinvolti tra educazione e devianza: il bilancio della Polizia di Stato in provincia di Udine per il 2024, è stato reso pubblico in occasione del 173° anniversario dalla fondazione del Corpo, celebrato ieri in città sotto la Loggia del Lionello, alla presenza del Questore Domenico Farinacci e delle più alte cariche istituzionali, civili e militari. Un quadro complesso e articolato, che tocca i confini, le strade, le scuole, gli ospedali e i social network. La frontiera orientale è il primo grande osservatorio della sicurezza: oltre 105.000 persone identificate dalla Polizia di Frontiera nel solo 2024, a cui si aggiungono 655 stranieri irregolari rintracciati, 226 respinti in ingresso, e 14 estradizioni attive dall'Austria. L'attività di contrasto ha portato anche a 27 arresti e 75 persone indagate, alcune per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, altre per false attestazioni e documenti contraffatti. L'episodio più emblematico: tre cittadini cinesi regolari che tentavano di far entrare illegalmente nove connazionali, smascherati grazie a un'indagine congiunta. La frontiera si conferma così una zona calda, non solo per i flussi migratori, ma anche per il traffico illecito di persone e merci.

DENUNCE

Le 1.509 denunce presentate alla Questura di Udine restituiscono un quadro di microcriminalità diffusa. Tuttavia, solo 742 responsabili sono stati individuati, a fronte di 1.643 persone denunciate in stato di libertà e 266 arresti. I reati patrimoniali, in particolare le truffe – spesso online – sono in aumento: oltre 33 casi trattati dalla Polizia Postale, altre 27 frodi scoperte dalla Polizia di Frontiera in appena due mesi tramite carte Postepay. A Tolmezzo, una sola indagine ha portato al deferimento di 20 soggetti per truffe a danno di cittadini. Spiccano i sequestri di stupefacenti, tra cui oltre 18 chili di hashish, 624 grammi di cocaina e quasi 400 grammi di marijuana. Anche la violenza domestica e di genere è sotto i riflettori: sono 23 le misure cautelari legate al cosiddetto "Codice Rosso", tra cui divieti di avvicinamento e arresti per stalking, maltrattamenti e lesioni. Pronto soccorso, punto di contatto tra sanità e giustizia.Il posto fisso di Polizia all'interno delle strutture dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale ha trattato 1.139 referti nel 2024, un dato che sottolinea quanto il pronto soccorso sia spesso la prima sede in cui emerge un reato. Sono state 25 le denunce varie acquisite, 25 le indagini delegate da autorità giudiziaria o altri uffici, 384 le persone identificate in attività di prevenzione, 10 le sommarie informazioni assunte.

MINORI

Il tema dei reati giovanili è tra i più delicati. Se da un lato l'Ufficio Minori ha avviato 53 incontri educativi in 337 classi, coinvolgendo oltre 4.700 studenti, dall'altro emergono segnali preoccupanti: la Polizia Ferroviaria ha individuato e denunciato 4 minori per una rapina a un coetaneo, aggravata da minacce via social, spaccio e possesso di oggetti atti a offendere. Nel complesso, 26 minori sono stati rintracciati e affidati, 49 non accompagnati collocati in strutture, mentre a Tolmezzo si segnalano due casi di atti sessuali con minori e uno di stalking tra donne. Il quadro mostra una gioventù che si muove tra fragilità, abbandono e talvolta illegalità. Strade, treni e web: le specialità in campo La Polizia Stradale ha rilevato 400 incidenti, di cui 4 mortali, con 12.936 contravvenzioni, 524 patenti ritirate e 116 veicoli sequestrati. I servizi "anti-stragi del sabato sera" hanno permesso di controllare 2.116 conducenti, rilevando 72 positività all'alcoltest e 9 per droghe. Oltre alla repressione, si segnala una forte attività educativa: 2.150 studenti coinvolti in progetti sulla sicurezza stradale. La Polizia Ferroviaria, invece, ha controllato quasi 50.000 persone e vigilato su oltre 4.000 treni e stazioni, segnalando 95 persone e arrestandone 7. La Polizia Postale ha trattato 104 denunce totali, di cui molte legate a reati patrimoniali online, ma si è distinta soprattutto per l'impegno educativo: 292 eventi formativi con studenti e adulti. Ben 69 i Daspo emessi, 84 i fogli di via adottati e 70 gli ammonimenti. L'Ufficio Immigrazione ha gestito 983 richieste di asilo politico, rilasciando 3.071 permessi di soggiorno e rinnovandone 9.199. Si contano 66 espulsioni con ordine del Questore e 26 provvedimenti di trattenimento presso CPR.

D.Z.

ANNIVERSARIO Il 173° anniversario dalla fondazione del Corpo, celebrato ieri nella Loggia del Lionello, alla presenza del Questore e delle autorità

Ancora scintille in politica fra destra e sinistra per la scelta del Terzani

IL CASO

UDINE Ancora scintille, fra destra e sinistra, dopo la scelta del Premio Terzani di assegnare il riconoscimento alla memoria delle giornaliste e dei giornalisti uccisi a Gaza. Luca Onorio Vidoni e Giovanni Govetto (FdI) chiedono al sindaco, all'assessore e alle istituzioni di non partecipare alle iniziative connesse al Premio, ricordando come recentemente quasi tutti i partiti in consiglio si sono uniti «in un giudizio di critica nei confronti del consigliere Salmè e di alcuni gruppi che hanno organizzato momenti di incontro pubblico per la presentazione di "documentari" di propaganda e disinformazione filorussa. L'amministrazione comunale ha valutato di non concedere l'utilizzo di suolo pubblico a tali iniziative, giudicandole distorsive dei fatti e marcate politicamente». «Abbiamo appreso che il Premio Terzani ha deciso di schierarsi pubblicamente a favore della causa palestinese, premiando alcuni "giornalisti" uccisi da Israele», rilevano i due consiglieri, secondo cui il Premio Terzani avrebbe fatto una precisa scelta di campo, utilizzando «i finanziamenti concessi dalle istituzioni per scopi culturali per fare propaganda politica (pro Palestina)». Pertanto, chiedono «al sindaco di Udine, all'assessore alla Cultura e ai rappresentanti delle istituzioni e non di una parte politica, di non partecipare alle iniziative collegate al Premio Terzani, che non possono essere considerate trasversali e indipendenti» e sollecitano De Toni e la sua giunta, «di non schierarsi dalla parte dei palestinesi come non si sono schierati dalla parte dei russi». Per il capogruppo di Avs e Possibile Andrea Di Lenardo, «le parole di FdI che attaccano il premio Terzani gettano la maschera su quello che realmente la destra pensa delle vite dei palestinesi. Ricordo che il capogruppo di FdI a febbraio, da Israele, ha condiviso il video agghiacciante di Trump in cui si annuncia la pulizia etnica e la deportazione di massa dei Palestinesi da Gaza».

«Stazione di Posta, i miei figli hanno paura di uscire»

IL NODO

UDINE I problemi legati alla Stazione di Posta non sono "ostaggio" di due tifoserie politiche. Sono criticità reali, non gonfiate dalla propaganda. Lo dice chiaramente Nicoletta Mancinelli, che dalle sue finestre vede ogni giorno quel che succede davanti al centro diurno per senzatetto allestito in via provvisoria all'ex caserma dei pompieri in piazza Unità, in attesa di una sede definitiva in via Cussignacco, sempre nello stesso complesso.

«La raccolta di 162 firme per chiedere il consiglio di quartiere su questo tema è stata un'iniziativa di cittadini e quello che stiamo facendo non ha nessuna connotazione politica. A noi cittadini, che abitiamo in zona, interessa esclusivamente che, se ci sono dei problemi, come effettivamente ci sono, vengano risolti», dice Mancinelli. «A noi interessa che la nostra voce venga ascoltata. Siamo cittadini che hanno il sacrosanto diritto di pretendere che, se ci sono problemi gravi come lo sono, vengano risolti. Non sappiamo cosa l'amministrazione vorrà fare in via Cussignacco, nella sede definitiva. Ci sono preoccupazioni che lì possa nascere un dormitorio - ipotizza -. Vorremmo capire. Ma l'amministrazione, nel consiglio di quartiere dell'altra sera, si è giustificata, dicendo che la Stazione di posta non si può spostare da lì. Vorrei che ci dessero delle motivazioni più valide. Non ho visto ancora gli atti, per cui non so perché non sia possibile spostare il centro altrove o trasformare quella realtà in un altro tipo di comunità. Di categorie sociali che hanno bisogno ce ne sono tantissime, dagli anziani ai disabili. Si potrebbe fare un centro polifunzionale».

Se tanta gente chiede che la Stazione di posta venga spostata altrove è per problemi che vede ogni giorno, assicura Mancinelli. «Sono tre anni e mezzo che vivo lì. Un giorno, ho trovato uno che pranzava sul cofano della mia auto e quando mi sono avvicinata si è pure infastidito e mi ha inveito contro perché gli ho portato via il suo tavolo da pranzo. Ho visto persone urinare all'aperto e tantissimi tossicodipendenti, che si fumavano canne sul gradino del ristorante, bevevano e poi lasciavano gli avanzi per terra. Le risposte dell'amministrazione non possono essere mettere due lampioni in più o due guardie giurate. I vigilanti sono a tutela di chi entra, non di chi sta fuori. Quel centro non mi sembra solo frequentato da persone bisognose. La maggior parte mi pare siano persone che transitano da borgo stazione e che abbiano eletto quel luogo come punto di ritrovo per le loro attività, che non mi pare siano quelle di farsi la lavatrice o ritirare la posta. Di sicuro qualcuno che abbia queste esigenze ci sarà, ma per il resto mi pare ricettacolo di persone che hanno problemi».

LA RESIDENTE: «NON CI BASTANO LE RISPOSTE DATE DAL COMUNE VOGLIAMO SOLUZIONI E NON CI FERMEREMO»

CONSIGLIO DI QUARTIERE L'affollata riunione dell'altra sera

L'avvocatessa non nasconde i timori per i suoi figli adolescenti. «Tre anni e mezzo fa, quando ho deciso di venire a vivere in centro con i miei figli ritenevo che potesse essere un posto buono per farli crescere in serenità, perché potessero uscire da soli. Ho fatto un grande investimento per acquistare un immobile che tre anni e mezzo fa aveva un grande valore. Ma adesso mia figlia, che ha quasi 18 anni e che portava sempre a spasso il cane, si rifiuta di uscire perché ogni volta che esce viene importunata. E mio figlio, che ha 16 anni, se deve tornare la sera, devo andare a prenderlo io, perché ha paura di percorrere via Cussignacco da solo». Insomma, all'amministrazione i residenti, di cui l'avvocatessa si fa virtualmente portavoce, chiedono «che spostino la Stazione di Posta o la trasformino in una realtà diversa. Quello che ci hanno detto sinora a me non basta. Andremo avanti finché non ci avranno convinti in un senso o non ci avranno accontentati in un altro», conclude.

C.D.M.

Venerdì 11 Aprile 2025
www.gazzettino.it

Sport Udinese

IL TECNICO

«Rossoneri pericolosi con due punti in più faremmo altri conti»

Runjaic: «I rossoneri sono imprevedibili, il loro potenziale è di tutto rispetto: possono sconfiggere chiunque. Se avessimo pareggiato contro Verona e Genoa, ora faremmo ben altri discorsi in vista della sfida di domani sera, anche se ci manca uno dei giocatori con più qualità in serie A».

BIANCONERI È GIUNTA L'ORA DEI PANCHINARI

Thauvin e Davis non recuperano e Runjaic deve inventarsi la prima linea confidando nelle doti di Lucca

LA VIGILIA

È ancora emergenza. Thauvin e Davis non recuperano e Runjaic deve inventarsi la prima linea, dato che è out, per il resto della stagione, pure Sanchez. Ma l'Udinese non va data per spacciata, ha importanti risorse per evitare il quarto ko di seguito, nell'anticipo di questa sera contro il Milan, la squadra è decisa a dare l'anima, per non deludere ancora i suoi tifosi e per conquistare il risultato positivo che potrebbe darle una spinta poderosa per centrare l'obiettivo dei 50 punti.

Ma contro l'undici di Conceicao servirà la massima concentrazione, dal primo all'ultimo secondo. I rossoneri sono imprevedibili, il loro potenziale è di tutto rispetto, come ha sottolineato Runjaic: possono sconfiggere chiunque. «Conosciamo bene il valore del Milan, aggiungo che, se avessimo pareggiato contro Verona e Genoa, ora faremmo ben altri discorsi in vista della sfida di domani sera, anche se ci manca un giocatore come Thauvin, che è uno dei giocatori con più qualità in serie A», ha detto il tecnico tedesco. «Il francese è un giocatore che ci manca, è uno dei giocatori più di qualità della Serie A. Abbiamo altri elementi che non sono a disposizione, Davis, Zemura, Sanchez, altre assenze importanti, ma domani ce ne saranno degli altri che avranno la possibilità di fornire risposte positive. Ci tengo anche a sottolineare che, se scenderemo in campo con il piglio giusto, avremo la possibilità di fare bene anche contro un Milan che, pur con le difficoltà viste contro la Fiorentina, resta una squadra molto forte».

RUI MODESTO

In sede di presentazione della sfida odierna è stato chiesto a Runjaic se Rui Modesto è pronto per essere titolare. «Il ragazzo sicuramente è cresciuto sotto tanti punti di vista, è in grado di giocare da titolare. Lo sto usando da subentrato, ha fatto un buon lavoro, sono contento per ogni giocatore che riesce a migliorare come sta facendo Rui Modesto». Tornando a Thauvin: «Lui e Davis dovrebbero essere a disposizione per la sfida con il Torino». Nelle ultime tre gare, coincise con l'assenza di Thauvin, l'Udinese è andata a bersaglio una volta soltanto e con un difensore, Solet. «Io mi fido molto di Lucca, ha avuto palle gol, però può capitare che ci sia un momento in cui non trova la porta. L'importante è dargli fiducia. Preferisco avere un attaccante che crea occasioni, anche se sbaglia, piuttosto che un attaccante che non riesce a essere pericoloso. Ci aspettiamo anche che, alcuni che giocano in altre posizioni riescano a segnare di più. Stiamo lavorando. Vi sono molti dettagli per poter raggiungere i risultati positivi».

SOLET

Contro il Genoa non è piaciuto, è parso lento, in ritardo sull'uomo, forse non era al meglio fisicamente e a tal proposito Runjaic ha voluto fare chiarezza sul francese. «Non fosse stato in buone condizioni generali non avrebbe giocato. Comunque è vero, non ha fornito la sua solita prestazione e lo sa bene. È un giocatore che si è reso protagonista, in precedenza, di gare ad alto livello ed è quello il Solet che ci aspettiamo già domani contro il Milan».

PAFUNDI

«Pafundi migliorerà sicuramente con il tempo, - ha affermato il tecnico -; domani avrà la possibilità di giocare i suoi minuti, adesso vi posso dire che molto probabilmente non sarà titolare, ma magari potrà giocare uno spezzone più importante. Sta crescendo, non escludo che possa partire titolare prima che finisca la stagione, lo vedo più come centrocampista che come attaccante, anche se ormai bisogna saper fare entrambe le cose. Come tutti i giocatori deve mostrare le sue qualità in campo e sono soddisfatto. Scende in campo con la giusta rabbia e decisione, non è timoroso, non ha ancora capito del tutto il suo potenziale, deve tirarlo fuori del tutto. È un giovane molto maturo, ci aspettiamo tutti molto da lui».

ATTA

Non è da scartare l'ipotesi Atta quale alternativa a Thauvin. «Può giocare in molte posizioni, magari ad oggi non si trova ancora al meglio come mediano davanti alla difesa, ha fatto benissimo, però, come mezzala a sinistra e a destra, si fa dare la palla e gioca con fiducia, non vedo perché non potrebbe giocare anche qualche metro più avanti, di fianco a Lucca. Può migliorare la sua pericolosità, sia nel creare occasioni che nel segnare. Aveva creato una bellissima occasione per Lucca».

Guido Gomirato

ALLENATORE Mister Kosta Runjaic è la guida dei bianconeri

Così in campo

Bluenergy Stadium oggi ore 20:45
Arbitro: Sacchi di Macerata **Assistenti:** Del Giovane e C. Rossi
Quarto uomo: Crezzini **Var**: Marini **Avar**: Massa

3-5-1-1 UDINESE
All: Runjaic

40 Okoye; 28 Solet, 29 Bijol, 31 Kristensen; 11 Kamara, 5 Payero, 25 Karlstrom, 8 Lovric, 19 Ehizibue; 14 Atta; 17 Lucca

4-2-3-1 MILAN
All: Conceição

16 Maignan; 42 Terracciano, 46 Gabbia, 26 Thiaw, 19 Hernandez; 38 Bondo, 29 Fofana; 11 Pulisic, 14 Reijnders, 10 Leao; 90 Abraham

Panchina
57 Sportiello, 96 Torriani, 24 Florenzi, 20 Jimenez, 23 Tomori, 31 Pavlovic, 33 Bartesaghi, 80 Musah, 21 Chukwueze, 79 Joao Felix, 99 Sottil, 9 Jovic

Panchina
4 Corvi, 33 Marcone, 18 Lovik, 46 Leoni, 21 Vogliacco, 63 Trabucchi, 20 Hainaut, 23 Camara, 11 Almqvist, 61 Haj, 65 Picco, 17 Ondrjeka, 32 Pellegrini

WITHUB

Conceicao: «Siamo tutti con Maignan»

I RIVALI

Prima della partenza per il Friuli, ha parlato in conferenza stampa il mister del Milan, Sergio Conceicao: «Bisogna avere l'atteggiamento nei secondi tempi dall'inizio, perché le partite si vincono dal primo minuto fino all'ultimo. È importante essere concentrati sin dal primo minuto, ne abbiamo parlato tanto tra di noi perché non è una novità in questa stagione. Abbiamo reagito spesso molto bene, ma non sempre poi si può rimontare e vincere le partite. Abbiamo fatto una buona settimana, sono contento degli allenamenti, ho avuto buone risposte e buone sensazioni. Speriamo che domani la partita sia uno specchio di questa settimana di lavoro».

Ora la classifica di certo non sorride ma la voglia di risalire deve esserci sempre: «Dobbiamo guardare ogni giorno per migliorarci e, molto sinceramente, la partita di domani, focalizzarci su quello, senza pensare troppo in avanti. Ci sono tre punti a Udine da conquistare».

Sui cambi all'intervallo: «Sembra una contraddizione, ma io non schiero i giocatori per toglierli all'intervallo. Penso a come vanno le partite cercando poi di gestire o di cambiare per aiutare i ragazzi. In base alle sensazioni che ho in settimana, scelgo il piano di gioco, che poi magari cambia, soprattutto se andiamo in svantaggio».

Infine l'allenatore dei rossoneri ha detto la sua anche sulle possibili ripercussioni che potrebbe avere Mike Maignan al ritorno nello stadio dove fece scoppiare un caso mediatico importante: «Siamo tutti con Maignan. Mike deve concentrarsi sulla partita, i tifosi supportano la loro squadra: non siamo preoccupati e Mike non lo è. Dopo, se ci saranno cose del genere, ci saranno le autorità competenti per risolverle».

S.G.

Sfida numero 100 con il Diavolo Lucca punta a superare quota 10

BIANCONERI

Tutto pronto per un'altra apertura di giornata per l'Udinese, che oggi ospita il Milan al Bluenergy Stadium. "Cifra tonda per le due squadre - ricorda il match preview sul sito ufficiale bianconero -, che si affronteranno in Serie A per la centesima volta. I bianconeri hanno affrontato più volte solo Roma, Inter e Juventus. Il bilancio tra le due formazioni è di 19 vittorie per l'Udinese, 44 per il Milan e 36 pareggi (più che con qualsiasi altra squadra in Serie A per i bianconeri). La gara di andata è terminata 1-0 per il Milan, ma i rossoneri non vincono entrambe le sfide di campionato dalla stagione 2007/08. L'ultimo precedente a Udine risale al 20 gennaio 2024 e ha visto il Milan vincere 3-2 al Bluenergy Stadium.

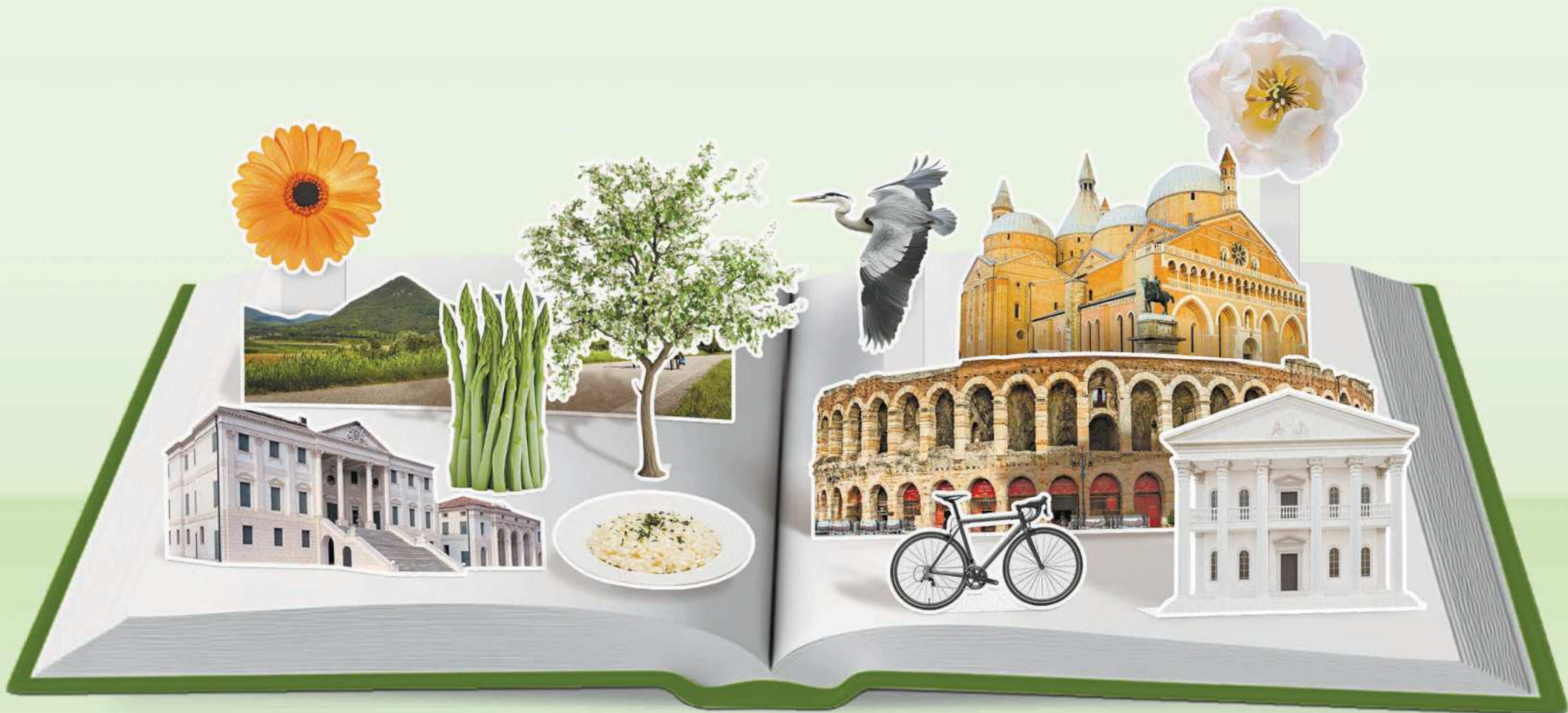
L'Udinese ha battuto il Milan in otto delle ultime 16 visite dei rossoneri, rendendosi la squadra che li ha sconfitti più volte in trasferta dopo Inter e Juventus dal maggio 2009. Una di queste è il 3-1 del 18 marzo 2023, occasione in cui Kingsley Ehizibue ha segnato il suo secondo e al momento ultimo gol in Serie A. Contro i rossoneri sono già andati in gol anche Florian Thauvin (nel 2-3 del 20 gennaio 2024) e Alexis Sanchez (nel 4-4 del 9 gennaio 2011), ma questo venerdì non saranno della partita. Déjà-vu anche per Rafael Leao, che a Udine ha esordito in Serie A il 25 agosto 2019, e per l'arbitro Juan Luca Sacchi, che ha diretto la gara del 4 novembre 2023 vinta 1-0 dall'Udinese a San Siro".

I DATI

"Sono nove i gol finora realizzati di testa dall'Udinese, miglior dato dopo quelli di Inter e Atalanta. I bianconeri ne hanno anche subito uno solo con questo fondamentale, mentre il Milan ne ha subiti tre: solo il Napoli fa meglio con zero. Dei nove gol di testa, cinque li ha segnati Lorenzo Lucca, che al momento è a quota dieci reti: dovesse segnare, sarebbe il primo italiano a superare le dieci marcature con l'Udinese dalla stagione 2017/18 (Kevin Lasagna, 12 gol). Solo Kenan Yildiz e Pietro Comuzzo sono più giovani di Iker Bravo (rispettivamente di quattro e un mese) tra i giocatori che hanno accumulato più di 20 presenze in questa Serie A. Sono 30 invece le presenze di Sandi Lovric, recordman bianconero assieme a Jesper Karlstrom e Lorenzo Lucca; lo sloveno, però, è stato sostituito 22 volte, meno solo di Matteo Politano e Romelu Lukaku in questo campionato. Tre assist finora per Hassane Kamara: per trovare un difensore dell'Udinese con uno score migliore bisogna tornare a Nahuel Molina nel 2020/21 (5)".

RACCOLTA DIFFERENZIATA

Contro il Milan saranno indisponibili, tra gli altri, anche Keinan Davis e Jordan Zemura, che però hanno partecipato ieri alla scuola media Bellavitis di Udine ad un evento dedicato alla sensibilizzazione dei più piccoli sulla raccolta differenziata. Organizzata in collaborazione con Net Spa all'interno del progetto Net Education Scuola, la giornata ha offerto ai bambini l'opportunità di apprendere, attraverso giochi, attività interattive e racconti, l'importanza di prendersi cura dell'ambiente. Zemura e Davis, testimonial d'eccezione, hanno condiviso con gli studenti il valore delle buone pratiche ecologiche e il ruolo che ciascuno può avere nella costruzione di un mondo più pulito e sostenibile. Durante la giornata, i bambini hanno partecipato a laboratori pratici, momenti di confronto e divertenti sfide eco-friendly, imparando a distinguere i vari tipi di rifiuti e a capire quanto la raccolta differenziata sia fondamentale per la salvaguardia del pianeta.

Stefano Giovampietro

ARBITRO Juan Luca Sacchi ha diretto la partita vinta (1-0) a San Siro dai bianconeri il 4 novembre 2023

BASKET A2

OWW, UN MAXI SCHERMO PER LA SFIDA CHE VALE L'A1

Lo ha comunicato ieri il presidente dell'Apu Udine, Alessandro Pedone

Sarà allestito all'esterno del PalaCarnera per i tifosi che non riusciranno a entrare

Venite, c'è (ancora) posto. Nella mattinata di ieri il presidente dell'Apu Udine in persona, Alessandro Pedone, ha fatto sapere, tramite la pagina Facebook ufficiale del club, che quest'oggi, a partire dalle 10, verrà messo in vendita, sul circuito di VivaTicket, un numero di biglietti per il big match contro la RivieraBanca Rimini compreso fra le settanta e le cento unità.

Insomma, i supporter bianconeri che non sono riusciti ad assicurarsi il tagliando per la partita più importante della stagione e, forse - dipende da come finirà -, dell'intera storia della loro squadra del cuore, avranno un'ulteriore chance, ma dovranno essere velocissimi davanti alla tastiera del personal computer, perché i biglietti spariranno presumibilmente in un attimo.

Questi sono in pratica una parte dei 200 dei ticket di curva di cui poteva beneficiare la società ospite. E pare davvero strano che, per una partita del genere, non ci siano duecento tifosi romagnoli pronti a salire in corriera o in macchina per venire al palaCarnera a sostenere i propri colori. Mancanza di fiducia nella squadra? Chi lo sa. Sui social, in effetti, la tifoseria della Rinascita Basket Rimini ci è sembrata abbastanza tiepida.

MAXISCHERMO

Sempre Pedone ha, inoltre, annunciato una seconda novità e cioè che, all'esterno del palazzetto dello sport dei Rizzi, verrà allestito un maxi schermo, con tanto di punto di ristoro, per consentire a chi sarà rimasto fuori di vivere comunque in diretta la partita, assieme a tanti altri tifosi, con la prospettiva peraltro di poter festeggiare sul posto con tutta la squadra la promozione in A1, nel caso di vittoria. Dovesse andarle male, all'Old Wild West Udine toccherebbe invece vincere le ultime due partite della stagione regolare - a Pesaro sabato 19 aprile e in casa, domenica 27, contro Torino -, oppure sperare nelle disgrazie altrui, cioè che la RivieraBanca perda a Bologna alla diciottesima di ritorno, oppure al palaFlaminio, contro Nardò, alla diciannovesima, o anche entrambe le partite, perché no. L'importante è che Rimini non riesca ad agganciare l'Oww, perché in quel caso, avendola battuta sia all'andata che al ritorno farebbe pesare gli scontri diretti a suo favore (occorre sottolineare che, nel caso di parità in classifica, al termine delle trentotto gare della regular season, non è previsto alcuno spareggio).

REGISTA Il play Lorenzo Caroti dell'Old Wild West lancia l'affondo nell'uno contro uno (Foto Lodolo)

DELL'AGNELLO

Sul sito della Lega Nazionale Pallacanestro è uscita intanto ieri un'interessante intervista all'allenatore della RivieraBanca Rimini, Sandro Dell'Agnello, di cui riportiamo alcuni tra i passaggi principali. A proposito del big match di questa domenica. «Chiaro, ci vogliamo provare con tutte le nostre forze. Se vincono loro giustamente festeggeranno. Se vinciamo noi avremo ancora una speranza. Sappiamo bene due cose: la prima è la consapevolezza che sono primi e per questo molto forti. Nello sport è il massimo stimolo che si può avere per batterli. La seconda è che siamo la squadra col migliore record di vittorie in trasferta. E non è vero che Rimini non vuol salire in A. Né che non è voluta intervenire sul mercato. Luca Conti è arrivato e ci darà una mano. Un altro preso a caso non avrebbe avuto alcun senso». Sul nemico pubblico numero uno, Anthony Hickey: «È un razzo, difficile pure da limitare. Si può provare evitando che vada a spalmare la pericolosità diffusa, che sale a cinque potenziali tiratori da tre quando i lunghi sono Da Ros e Johnson». Sulla reale situazione: «Siamo onesti: loro per non salire dovrebbero suicidarsi, a tre turni dalla fine. Per noi è necessario vincerle tutte e tre, a loro ne basta una». Infine sulla principale differenza tra il gioco di Rimini e quello di Udine: «Forse noi abbiamo più dimensioni in attacco, loro hanno una batteria di tiratori clamorosa, che in questo momento è in grande fiducia. E se sbagliano, tirano di nuovo. Nelle ultime gare viaggiano a trentotto tentativi di media da tre e ventotto da due».

Carlo Alberto Sindici

Atletica

In Oklahoma lancio da record per Saccomano

Grande prestazione per Enrico Saccomano. Il discobolo in forza all'Aeronautica Militare firma negli Stati Uniti il nuovo primato personale. Sulla pedana di Ramona, in Oklahoma (Usa), l'azzurro ha raggiunto la misura di 63.30 metri, migliorando il precedente limite di 62.99 stabilito nella passata stagione. Un lancio che gli è valso il quinto posto in una gara di altissimo livello tecnico, valida per il circuito universitario statunitense. Il contesto competitivo era tra i più prestigiosi della stagione: a brillare, infatti, è stato l'australiano Matthew Denny, medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Tokyo, che ha sfoderato una prestazione straordinaria con un lancio a 72.07 metri, misura che lo proietta al quinto posto nella classifica mondiale all time del lancio del disco. La presenza di un atleta di questo calibro ha ulteriormente valorizzato il risultato di Saccomano, che ha saputo essere protagonista in un parterre di assoluto spessore internazionale. Il risultato arriva in un momento particolarmente positivo per il ventiquattrenne di Nespoledo di Lestizza, che sta dimostrando continuità e maturazione tecnica. Solo un mese fa, infatti, aveva conquistato il suo primo titolo italiano assoluto nella rassegna invernale di lanci a Rieti. Poco dopo, ha fatto il suo esordio in maglia azzurra alla Coppa Europa di lanci a Nicosia, a Cipro, chiudendo con una buona prestazione. I progressi di Saccomano sono evidenti ed è una bella soddisfazione anche per la Libertas Malignani Udine, realtà che lo ha cresciuto sportivamente (sotto la guida di Adriano Coos) e continua a seguirlo con orgoglio, riabbracciandolo in occasione delle gare societarie.

B.T.

ARTI MARZIALI

"Trofeo Tarcento" di judo, 555 in gara da 29 nazioni

TORNEO INTERNAZIONALE Il "Tarcento" fa parte del Circuito europeo

Sono già 42 le edizioni del Trofeo Tarcento di judo, che andrà in scena domani e domenica al Bella Italia Efa Village di Lignano Sabbiadoro. La presentazione dell'evento, che ha avuto luogo a Palazzo Frangipane di Tarcento, è stata condotta dall'event manager Gianluigi Pugnetti, arbitro internazionale e maestro del Judo Kuroki, la società fondata nel 1981 da Stefano Stefanel, organizzatrice della manifestazione.

Il Trofeo Tarcento nasce nel 1982, crescendo esponenzialmente negli anni fino a entrare a far parte, dal 2010, del circuito internazionale Eju (European Judo Union) come tappa dell'European Judo Cup Juniores (18-21 anni).

«Il trend dell'affluenza è più che positivo - ha sottolineato Pugnetti - Siamo a quota 555 iscritti da 29 nazioni, numeri che sfiorano il record pre Covid».

Parole di incoraggiamento sono arrivate dall'assessore comunale allo Sport Roberto Beltrame: «Il Trofeo Tarcento è il culmine del lavoro di un anno, che ogni anno si rinnova - ha dichiarato -. Ne siete sempre stati all'altezza: continuate così». Per il Comitato regionale era presente il delegato Sandro Scano, che si è complimentato per l'organizzazione e ha ringraziato la Regione «per l'apporto alla realizzazione dei grandi eventi sportivi». Lo staff del Judo Kuroki si misurerà con i sempre più stringenti protocolli europei per l'organizzazione delle manifestazioni. Non a caso saranno presenti a Lignano sei delegati Eju, che si occuperanno del controllo qualità. Non mancherà il neoeletto presidente della Fijlkam Giovanni Morsiani, accompagnato dai membri del rinnovato Consiglio federale.

ALL'EFA VILLAGE DI LIGNANO VA IN SCENA LA 42^ EDIZIONE DELL'EVENTO INTERNAZIONALE

Il programma prevede oggi l'arrivo e l'accredito delle delegazioni nazionali iscritte. Seguirà, dalle 18.30 alle 19.30, il peso delle categorie femminili -63, -70, -78 e +78 kg e maschili -60, -66 e -73 kg, oltre al sorteggio. Queste categorie combatteranno domani. Sempre nella giornata di sabato, ancora dalle 18.30 alle 19.30, si terrà il peso delle categorie in gara domenica: femminili -48, -52 e -57 kg, maschili -81, -90, -100 e +100 kg. Gli spazi del Bella Italia Efa Village saranno popolati dai judoka anche nei giorni successivi, da lunedì 14 a mercoledì 16 per l'Eju Lignano Training Camp. Testimonial dell'evento è Asya Tavano, che ha più volte calcato il tatami lignanese prima di cimentarsi ai massimi livelli, ovviamente con in prima fila la partecipazione alle Olimpiadi di Parigi. Tra i friulani in gara citiamo Daniel Clocchiatti (-90 kg, Kuroki), Eleonora Fiorenza (-70 kg, Sport Team Udine), Virginia Follador (-52 kg, Pol.Villanova), Andrea Rusalen (-66 kg, Azzanese), Leonardo Copat (-90 kg) e Gianmaria Zoff (-100 kg, entrambi Skorpion Pordenone).

Bruno Tavosanis

MOTORI

Speedway, a Terenzano il Campionato italiano

Riparte la stagione dello speedway in Friuli. Terenzano ospita nel fine settimana la seconda e la terza prova del Campionato italiano di specialità, partito nel precedente weekend con la gara d'apertura di Lonigo. Appuntamento domani e domenica nell'ovale di Pozzuolo, dove incroceranno le ruote i migliori specialisti nazionali (e non) della derapata. Il via di entrambe le giornate alle 15, l'ingresso è gratuito. A organizzare le due giorni di sfide il Moto Club Olimpia, squadra che schiererà quattro piloti, tra cui il campione in carica Michele Paco Castagna.

Per la quattordicesima stagione di fila il rider vicentino difenderà i colori del team udinese, determinato a ripetere il titolo conquistato nel 2024. Paco, figlio d'arte, è l'unico italiano a gareggiare nel campionato professionistico inglese di speedway con la squadra di Edimburgo. Assieme a lui correranno nel trofeo tricolore Omar Vezzaro, il giovanissimo 15enne di Roveredo in Piano Brando Lunardi (che ha già debuttato in pista la scorsa stagione) e Daniele Tessari. Quest'ultimo rientra in sella dopo un anno di stop dovuto a un infortunio. I portacolori del Mc Olimpia sono stati convocati dal Settore tecnico federale a prendere parte alle gare di qualificazioni europee e mondiali, che si svolgeranno tra aprile e giugno in tutta Europa. Tra loro Lunardi parteciperà alle semifinali di Campionato mondiale SGP3 (moto a 250 cc) a Krsko in Slovenia sabato 24 maggio.

«Le due prove in programma a Terenzano nel fine settimana saranno di alto livello agonistico – commenta il presidente del Mc Olimpia, Pierpaolo Scagnetti –. Castagna sarà l'uomo da battere, con il pluri-campione nazionale Nicolas Covatti del Mc Lonigo a cercare di mettergli i bastoni tra le ruote dopo un anno di pausa dalle competizioni. Da non trascurare gli altri alfieri del Mc Lonigo come Nicolas Vicentin e Niccolò Percotti, che nel corso della passata stagione e degli allenamenti federali di inizio stagione hanno dimostrato di poter competere all'altezza di Castagna».

In gara in Friuli ci saranno anche piloti provenienti dall'estero e da paesi come Slovenia, Ungheria, Francia, Austria e Germania. La line-up è in fase di formazione.

L'impegno organizzativo del weekend sarà il primo stagionale per il Mc Olimpia, che allestirà nel corso della stagione numerosi eventi su due ruote.

In calendario sono previsti altri due round della serie nazionale (in programma il 28 giugno e l'11 ottobre), due tappe del Campionato italiano di flat track (27 e 28 maggio) e, in particolare il round d'apertura del Campionato mondiale di flat track (Fim Flat Track World Championship). Quest'ultima manifestazione, la più importante, si terrà domenica 25 maggio.

LA PISTA FRIULANA OSPITA NEL WEEKEND LA SECONDA E TERZA PROVA TRICOLORE CASTAGNA PARTE TRA I FAVORITI

G
Venerdì 11 Aprile 2025
www.gazzettino.it

BASKET - SERIE B

BCC, SFIDA DELICATA ARRIVA MONFALCONE

▶La Falconstar già all'andata si rivelò un osso duro e ora è in lotta per i playoff

▶Capitan Bozzetto ha ripreso ad allenarsi coi compagni, il rientro forse dopo Pasqua

La serie B Interregionale l'ha fin qui incoronata regina della Conference Nord-Est e la Bcc Pordenone non ha alcuna intenzione di scendere dal trono. Domenica però al palaCrisafulli verrà a caccia di punti una formazione che ancora lotta per un posticino nei playoff e che nel turno precedente ha preso a metaforiche sberle la Falconstar Monfalcone. Un'avversaria da trattare con molta cautela, dunque e che già nel match dell'andata si rivelò un osso duro da mordere.

Per quanto riguarda il capitano Davide Bozzetto, indisponibile ormai da un mese (ultima partita giocata proprio contro Milano, l'8 marzo scorso), la buona notizia è che ha ripreso gradualmente mercoledì ad allenarsi con i compagni, ma non si sa ancora se potrà essere a disposizione di coach Milli in occasione del prossimo impegno di campionato. Se pronostichiamo un suo rientro effettivo subito dopo Pasqua non crediamo di sbagliarci.

Il programma della quarta di ritorno, fase Play-In Gold: Falconstar Monfalcone-Syneto Basket Iseo, Adamant Ferrara-Ltc Sangiorgese, Dinamica Gorizia-Stings Mantova, Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone-Allianz SocialOsa Milano (ore 18, Matteo Rodi di Vicenza e Riccardo Tramontini di Silea), Virtus Padova-Migal Gardonese, Calorflex Oderzo-Mazzoleni Pizzighettone.

Le squadre di serie B Interregionale torneranno in campo già mercoledì prossimo, per disputare il turno pre-pasquale: la Bcc sarà impegnata in trasferta a Iseo.

SERIE B ROSA

In serie B femminile è in arrivo il dodicesimo turno del girone di ritorno. Sabato pomeriggio alle 18 la Benpower Sistema Rosa Pordenone giocherà sul campo della Pallacanestro Bolzano, formazione che proprio in questa fase della stagione sta vivendo grosse difficoltà derivanti dagli infortuni. Dei due arbitri, nel momento in cui scriviamo, è stato designato il solo Matteo Friga-to di Bolzano.

La Polisportiva Casarsa andrà invece domenica a fare visita alla Mas Logistics Istrana, avversaria di bassa classifica che ha peraltro agevolmente battuto nella gara dell'andata. Palla a due alle 18.30; dirigeranno Matteo Favaro di Giavera del Montello e Nicolò Santini di Padova.

GRANDE ATTENZIONE La Falconstar arriva al PalaCrisafulli a caccia di punti per l'accesso ai playoff

Completano il quadro dei match in calendario nel weekend: Thermal Abano Terme-Lupe San Martino, Forna Bk Trieste-Apigi Mirano, Mr Buckets Cussignacco-Montecchio Maggiore, Interclub Muggia-Femminile Conegliano, Junior San Marco-Umana Reyer Venezia. Riposerà il Giants Marghera.

SERIE C UNICA

Chiudiamo con la serie C Unica, che proporrà l'ultima giornata della stagione regolare. Le prime due posizioni sono state già assegnate (rispettivamente a Intermek Cordenons e Agenzia Lampo Bvo Caorle), ma la griglia dei playoff deve ancora essere completata (le prime otto sono comunque tutte quante sicure di accedere alla postseason). Ben due gli anticipi di stasera e a noi interessa in particolare quello che vedrà l'Arredamenti Martinel Sacile Basket affrontare la Faber Cividale al palaGesteco (ore 21.15, Federico Meneguzzi di Pordenone e Alessio Visintini di Muggia), gara dal pronostico abbastanza scontato, almeno in apparenza, a favore degli ospiti, che nelle ultime cinque giornate di campionato sono andati a punti quattro volte. Il secondo anticipo opporrà alla stessa ora BaskeTrieste e Kontovel.

Sabato alle 18 (Francesco Carbonera di Cervignano del Friuli e Alessio Visintini di Muggia) ci sarà il derby Neonis Vallenoncello-Vis Spilimbergo, con i padroni di casa che vorranno vendicarsi dell'andata, alle 18.30 Apu Next Gen Udine-Intermek Cordenons (Enrico Pittalis di Udine e Giacomo Lanzolla di Trieste) e alle 18.45 Humus Sacile-Calligaris Corno di Rosazzo (Pietro Longo di Trieste e Riccardo Colombo di Pordenone). Domenica alle 18 il posticipo tra New Basket San Donà e Agenzia Lampo Bvo Caorle. Riposerà la Fly Solartech San Daniele.

Carlo Alberto Sindici

Basket U15 d'Eccellenza

Nuovo Basket Pordenone, bella prova di forza

Alla polifunzionale di via Baden Powell il Nuovo Basket 2000 si concede una discreta prova di forza. La formazione naoniana ha in pratica dominato l'incontro andandosi prima a conquistare la doppia cifra di vantaggio con tre siluri del cecchino Balas dall'arco (8-19), ha quindi resistito al tentativo di rientro dei padroni di casa per poi allungare ulteriormente nei due quarti di gioco centrali (da 19-24 a 24-52). Avanti di 27 lunghezze a 7' dal termine, sul 36-63, Pordenone ha quindi tirato i remi in barca consentendo all'avversario di recuperare sino a -10 (56-66 al 37'), ma evitando in seguito guai peggiori.

Gli altri risultati dell'ultimo turno della stagione regolare del campionato: Basket Cordovado-Basket Gradisca 57-73 (20-18, 33-37, 46-49; Pivetta 21, Sapio 26), Is Industrial Service Ubc Udine-Rendimax Apu Udine 46-67 (6-21, 18-41, 32-54; Petrei 19, Bierti 15), Azzurra Trieste-Longobardi Cividale 103-61 (29-10, 57-21, 84-43; Pugliese e Rella 19, Ariani 20), Pallacanestro Portogruaro-Nuova Pallacanestro Sanvitese 65-46 (25-3, 42-10, 55-30; Barbuio 31, Tuis 23), Zkb Dom Gorizia-Pallacanestro Trieste 70-59 (16-14, 35-23, 54-47; Michilini 20, Affatato 17). Classifica finale: Azzurra 42; Pall. Trieste, Rendimax 38; Falconstar, Portogruaro 24; NB 2000 Pordenone 22; Sanvitese, Is Industrial Service 18; Zkb Dom 14; Gradisca 12; Longobardi 8; Cordovado 6. L'Azzurra va dritta ai concentramenti interregionali, la Pallacanestro Trieste dovrà invece affrontare lo spareggio in campo neutro il prossimo 15 maggio, mentre la Rendimax accede ai pre-spareggi del 4 maggio, sempre in campo neutro.

Cas

FALCONSTAR	60
NB PORDENONE	71

FALCONSTAR MONFALCONE: Lubiana 6, Giotta, Bidovec 3, Mazza 2, Alimanovic 5, Zettin 8, Lagristina 6, Skaljac 16, Forte 13, Dragicevic 1, Bonifazi n.e.. All. Montena.
NUOVO BASKET 2000 PORDENONE: Gnoato 4, Altio, Bolzicco 14, Facca 11, Galanetto 9, Glerean, Guerra 6, Sawyerr 2, Zabeo 3, Balas 22, Boahen, Ferhati. All. Fantin.
ARBITRI: Gorza e Vasilic.
NOTE. Parziali: 15-23, 21-36, 34-54.

Carlotta Petris conquista il terzo posto in Slovenia

LIBERTAS CERESETTO Carlotta Petris

CICLISMO

Carlotta Petris conquista un bel terzo posto in Slovenia, mentre si è registrata una pioggia di piazzamenti per i ragazzi e le ragazze della Libertas Ceresetto. Un risultato possibile grazie alla capillare attività della squadra friulana che quest'anno è riuscita nell'impresa di allestire tutte le categorie giovanili sia maschili che femminili, partendo dai più piccoli (giovanissimi) fino ai più grandi (juniores). Un'attività straordinaria che ha messo gli atleti in buone mani e nelle migliori condizioni per crescere senza pressioni. Una mentalità che sta iniziando a portare i primi frutti.

JUNIORES

Ancora una volta i risultati più interessanti arrivano dalla categoria donne junior. La formazione guidata da Christian Murro è infatti è andata a piazzare ben tre atlete nella "top 10" della gara di Kamnik in Slovenia con Carlotta Petris, Sofia Guichardaz e Sara Bertino, capaci di conquistare rispettivamente il terzo, il quinto e il sesto posto nella competizione vinta dalla padrona di casa, la slovena Marusa Teresa Serkezi, già campionessa europea nella scorsa stagione.

Bene anche i maschi che hanno corso con grande personalità facendosi vedere sempre nelle fasi salienti della gara. Alla fine, Davide Vidal, ha colto il 14° posto.

GLI ALLIEVI

Molto simile anche l'andamento degli allievi in gara ad Aiello. I ragazzi della Libertas Ceresetto hanno tentato più volte di andare in fuga e alla fine in tre si sono arrivati nei prime venti posizioni, nonostante negli ultimi 400 metri ci sia stata una caduta nel gruppo. La gara alla fine è stata vinta dal manzanese Sebastiano D'Aiuto.

ESORDIENTI

Emozionante anche la prima gara stagionale degli esordienti, impegnati a Spresiano; sicuramente un momento importante che rappresenta il primo passo verso la crescita di questi ragazzi.

SETTORE FEMMINILE

Infine sono stati fatti notevoli passi in avanti nel settore femminile: a Vigonza infatti è arrivata la seconda "top 10" stagionale per l'atleta del secondo anno Giulia Bon (8^), mentre l'allieva Vanessa Masotti è giunta sesta, nella gara vinta da Noemi Toaiari.

Naz.Lor.

VOLLEY - C FEMMINILE

Domovip, derby con sorpasso «Ma ora occhio ai passi falsi»

È sorpasso per la Domovip, quando mancano tre giornate alla conclusione del campionato. Le purliliesi hanno superato per 3-1, con parziali incerti, l'ormai ex capolista Autotorino (25-19, 21-25, 25-23, 26-24). Ora in classifica comanda il Porcia (61 punti) con una lunghezza di vantaggio nei confronti delle Aquilotte (60). La capolista dovrà incontrare ancora lo Zalet Duino Aurisina, la Gis Sacile e la Libertas Martignacco. Lo Spilimbergo in quest'ultimo scorcio di torneo se la dovrà vedere invece con Tarcento, Euroschool Trieste e Zalet.

Il derby vinto dalle locali è stato giocato a viso aperto da entrambe le squadre, regalando forti emozioni in tutti e quattro i set. Le padrone di casa sono partite bene, ma le ospiti hanno dimostrato fin dalle prime battute che avrebbero venduto cara la pelle, recuperando l'iniziale svantaggio, tanto che solo verso la fine del set il Porcia è riuscito a mettere la freccia e a chiudere con tranquillità il match.

La compagine di Moretto è rientrata in campo per nulla scoraggiata e grazie a un servizio e a una difesa molti efficaci è riuscita a riportarsi in parità. Al Porcia non sarebbero bastati i due punti per tornare in corsa promozione e di conseguenza i due sestetti hanno dato vita ad un intensissimo terzo parziale, che si è risolto ai vantaggi a favore della squadra di casa. Il terzo segmento è stato caratterizzato da un continuo ribaltamento del punteggio fino al 25-23. Nel quarto e decisivo parziale le Aquile hanno cercato di contrastare le locali in ogni modo, ma la grande determinazione della Domovip che non ha fatto cadere più un pallone, ha determinato il 3-1 finale.

A TRE GIORNATE DAL TERMINE DEL CAMPIONATO LE PURLILIESI INTRAVEDONO LA PROMOZIONE

«Grande partita e tre punti fondamentali in veste promozione - è il commento felice di coach Luca Tarantini -. Complimenti allo Spilimbergo per l'impegno profuso. Le aspettative di questo scontro al vertice non sono state deluse, grazie anche al nostro pubblico, ma anche quello delle avversarie che ha riempito il pala Cornacchia. Ora si va avanti con le prossime gare con l'obiettivo finale di centrare la promozione, cercando di non compiere passi falsi».

Dall'altra parte della rete c'è parecchia delusione per l'esito dell'incontro. Le spilimberghesi erano consapevoli che sarebbe stata una partita speciale contro le dirette inseguitrici, in una sfida che valeva tantissimo: «Dopo mesi in vetta alla classifica le ragazze si sono trovate davanti a un ostacolo importante e il primo set ha rispecchiato tutta la tensione del momento, trasformandosi in qualche errore di troppo - allarga le braccia il presidente dell'Aquila, Antonio Liberti -. Quando sono rientrate in campo si è vista però lucidità e determinazione, tanto da chiudere il parziale a nostro favore. Da lì è iniziato un match emozionante, giocato punto su punto fino all'ultimo pallone, basti pensare che per quattro segmenti si è giocato due ore e mezza. Ai vantaggi, è emersa l'esperienza delle purliliesi, che hanno concesso davvero poco e alla fine si sono imposte per 3-1. Nonostante la sconfitta, la terza in ventitré giornate, non possiamo che essere orgogliosi del nostro gruppo, che è stato straordinario. Il campionato però non è ancora finito. Un grazie di cuore ai nostri tifosi che hanno spinto la squadra con un calore ineguagliabile».

LA GRANDE FESTA La Domovip esulta dopo il successo nel derby

La classifica attuale: Domovip Porcia 61 punti, Autotorino Spilimbergo 60, Villa Vicentina 52, Zalet 51, Csi Tarcento 45, Julia Gas Vis et Virtus Roveredo 41, Itas Ceccarelli 37, Fagagna 32, Gis Sacile, Rojalkennedy e e Buja 25, Euro School Trieste 17, Pav Natisonia 9, Rizzi Udine 3.

Nazzareno Loreti

Cultura &Spettacoli

LIGNANO SUNSET FESTIVAL

Gli Hammerfall, la band svedese icona del power metal internazionale, sarà in concerto il 14 settembre all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro

Venerdì 11 Aprile 2025
www.gazzettino.it

Da oggi a domenica saranno tre i concerti ospitati all'ex convento di San Francesco a Pordenone. Oltre al chitarrista ceco i giovani interpreti Kacper Dworniczak e Hao Yang

Pavel Steidl alla Segovia guitar week

MUSICA

Dopo il grande successo dell'esordio, con l'esibizione dell'orchestra di chitarre formatasi nello stage "La città delle 1000 corde", l'XI edizione della Segovia Guitar Week entra nel vivo, con i concerti primaverili. Oltre al già citato stage, c'è stato, a Polcenigo, il concerto di gemellaggio tra la Glazbena Škola "Vatroslav Lisinski" di Zagabria e la Segovia Guitar Academy. Protagonisti tre giovanissimi solisti provenienti dalla scuola croata: Jordan Prižmić, Luka Štriga e Miro Domazet, allievi dei professori Damjan Bučić, Martina Belković e Szymon Pietrzak. Questi talenti, che si sono distinti grazie ai successi ottenuti in diversi concorsi nazionali e internazionali, hanno dato vita a un programma che ha toccato musiche di ambiti storici molto diversi, partendo dalle trascrizioni di alcuni brani per violino e violoncello di Johann Sebastian Bach, fino ad arrivare ad autori di epoche moderne, passando attraverso le pagine del classicismo e del romanticismo. A conclusione della serata l'esibizione dell'EnArmonia Guitar Ensemble, formazione chitarristica nata in seno alla Segovia Guitar Academy e formata da studenti e insegnanti della medesima scuola.

CONCERTI

A partire da oggi, alle 20.45, gli eventi torneranno all'ex Convento di San Francesco, a Pordenone, cornice storica dei concerti di questo festival. Ad esibirsi sarà Kacper Dworniczak, giovane interprete polacco della Kunstunivesität di Graz, sotto la guida dei maestri Lukasz Kuropaczewski e Paolo Pegoraro. La sua crescente fama è testimoniata dagli oltre 40 premi vinti in concorsi in tutta Europa, Giappone e negli Stati Uniti, oltre che dall'intensa attività di concertista. Il suo stile eclettico si riflette sul programma del suo concerto, che alterna pagine originalmente scritte per la chitarra classica ad arrangiamenti dal repertorio jazz, molti dei quali elaborati da lui stesso.

Domani, sempre alle 20.45, il festival avrà l'onore di ospitare un'autentica leggenda delle sei corde, il chitarrista ceco Pavel Steidl. Interprete di fama mondiale, si è esibito in oltre 50 Paesi ed è considerato uno dei più influenti artisti della sua generazione. Il suo stile unico, nel quale fonde una lettura estremamente originale del repertorio del XIX secolo, eseguito su strumenti storici, a una notevole attenzione per le nuove musiche, essendo compositore a sua volta, rende le sue performance esperienze molto coinvolgenti per gli spettatori.

La chiusura domenica quando, a partire dalle 18.30, si esibirà in concerto la chitarrista cinese Hao Yang. Nonostante la giovane età, questa brillante interprete, definita una "maga della tecnica", si è già esibita in alcune delle più prestigiose sale del mondo, e ha già ottenuto diversi premi in concorsi internazionali. Il programma del suo concerto vedrà la prima parte incentrarsi sul repertorio del 1800, tra brani originali per chitarra e arrangiamenti da alcuni celebri compositori romantici, mentre la seconda parte sarà dedicata alle musiche del XX secolo, da Mario Castelnuovo-Tedesco a Bryan Johanson. L'ingresso a tutti i concerti è gratuito.

Mauro Rossato

TRE PROTAGONISTI
In alto: Pavel Steidl e Hao Yang; sotto: Kacper Dworniczak

A POLCENIGO C'È STATO IL CONCERTO DI GEMELLAGGIO CON LA GLAZBENA ŠKOLA "VATROSLAV LISINSKI" DI ZAGABRIA

Arte

Natura e letteratura nell'arte di Giulia Maria Belli e Anna Marzuttini

Domani, alle 17.30, negli spazi della Galleria Sagittaria del Centro culturale Casa Zanussi, in via Concordia 7, di Pordenone, il taglio del nastro schiuderà un percorso espositivo dedicato alle artiste Giulia Maria Belli e Anna Marzuttini, accomunate da un approccio multidisciplinare alle arti visive, che spazia dalla pittura a olio alla scultura, dalla tecnica del collage a quella del monotipo. Coordinata da Maria Francesca Vassallo, è questa la mostra d'arte numero 506 del Centro e resterà visitabile fino a sabato 31 maggio. Giulia Maria Belli (nella foto), nata a Udine nel 1989, diplomata in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, crea il suo personale universo visivo attingendo dalla letteratura, dai miti, dalle fiabe e dai sogni. La pratica artistica di Anna Marzuttini (Gemona del Friuli, 1990) si fonda su un rapporto di profonda vicinanza ed empatia con il mondo naturale.

"Basta poco", EtaBeta riprende il filo di "Money"

▶La prima del nuovo spettacolo domani sera all'Aldo Moro

TEATRO

Ha scelto Cordenons, la compagnia Eta Beta Teatro, per la prima assoluta del nuovo spettacolo "Basta poco", che andrà in scena all'Auditorium del Centro culturale "Aldo Moro" domani sera, alle 20.45. La pièce esplora le incertezze dell'epoca moderna, tra le sempre maggiori sicurezze che vacillano e che vanno a colpire anche tra chi, giunto quasi all'età pensionabile, dovrebbe invece godere di guadagnata stabilità.

Lo spettacolo, che tra una risata e l'altra invita alla riflessione, assume un significato speciale per la compagnia di Pordenone: viene messo in scena, difatti, a vent'anni esatti dal debutto di "Money, la felicità non fa i soldi", un vero e proprio fenomeno teatrale che, con le sue 132 repliche all'attivo, continua a conquistare il pubblico e a essere richiesto anche per la stagione 2025.

«Tornare in scena con un nuovo progetto, a distanza di vent'anni da Money, è un'emozione indescrivibile», racconta Andrea Chiappori, fondatore di Eta Beta Teatro. «Se il primo è uno spettacolo inossidabile che ci ha regalato tantissime soddisfazioni, con "Basta poco" non vogliamo proporre un sequel diretto, ma ritrovare la stessa alchimia, con Daniele Chiarotto, in dinamiche e situazioni completamente nuove. È una sfida stimolante e crediamo che il pubblico apprezzerà questa nuova avventura dei nostri personaggi».

Con Andrea Chiappori, sul palco salirà infatti anche l'altro protagonista, Daniele Chiarotto, a riannodare i fili di un'intesa scenica collaudata. La regia è di Fabio Comana, che ne ha anche firmato il testo, incentrato sulle vicende di due amici sospesi in una realtà lavorativa precaria e incerta, ben lontana dalla stabilità che un tempo si associava alla "soglia della pensione". Tra tentativi goffi e divertenti di assicurarsi un futuro, i due si ritrovano al bar a sognare una "romantica rivoluzione", per rivendicare più giustizia nel mondo del lavoro e una maggiore felicità.

Lo spettacolo, prodotto da Eta Beta Teatro, in collaborazione con La Gazza Ladra di Portogruaro, chiuderà la tredicesima edizione di Teatralmente 2025, la rassegna organizzata con il sostegno del Comune di Cordenons, associazione Regionale Fita Uilt, Regione Friuli Venezia Giulia., in collaborazione con Utea Cordenons, Pro Villa d'Arco, Ciavedal, Ortoteatro, Pro Cordenons, Fita Uilt, e Uilt Fvg.

"Basta Poco" verrà successivamente replicato al Teatro Russolo di Portogruaro, il 24 aprile, nell'ambito della rassegna Il Porto del Teatro.

Anna Vallerugo

TEATRO Chiarotto e Chiappori

A VENT'ANNI DAL DEBUTTO CON UN VERO E PROPRIO FENOMENO CHE CON 132 REPLICHE CONTINUA OGGI

Il viaggio di Wedekind nel cuore dei giovani

TEATRO

Un magnifico testo dei primi del Novecento, in esclusiva per il Friuli Venezia Giulia e per il Veneto, approda stasera (20.30), - in replica domani alle 20.30 e domenica alle 16.30 - sul palcoscenico del Teatro Verdi di Pordenone.

"Risveglio di primavera", di Frank Wedekind - co-produzione del Teatro Stabile di Bolzano con lo Stabile di Torino nell'adattamento e la regia di Marco Bernardi - è un vero e proprio simbolo della condizione giovanile, testo che ha visto infinite edizioni e riscritture, tra cui anche "L'attimo fuggente", memorabile film di Peter Weir. Lo spettacolo è un intenso e inimitabile viaggio nel cuore dei giovani e delle loro speranze, spesso tradite. In 19 brevi scene, dal ritmo travolgente, con una struttura simile a quella del montaggio cinematografico, un Wedekind appena ventiseienne racconta, con sorprendente forza drammatica, l'eterno conflitto tra adolescenti e adulti. E non si fa mancare nulla: dalla scoperta del sesso alle difficoltà di comunicazione, dall'importanza dell'amicizia alla struggente speranza di dare un senso alla vita, dallo smarrimento nella ricerca della propria identità alla paura del primo amore.

«Con questo testo, il grande autore tedesco, padre dell'espressionismo teatrale, ci colpisce ancora oggi per la modernità dei temi trattati e la sensibilità nei confronti dei giovani», spiega il regista.

In scena si raccontano le storie di Melchior, un ragazzo ribelle dallo sguardo più attento e curioso rispetto ai suoi coetanei, di Moritz, in costante conflitto con le sue ansie e frustrazioni, di Wendla, ragazza vitale che scopre l'amore e la sessualità... proprio come Hänschen e Otto e tutti i loro amici, in eterno conflitto con il mondo degli adulti.

La forza dirompente dell'adolescenza e il conflitto generazionale sono i temi centrali della messa in scena di Bernardi, che dirige una compagnia di 14 attori (Giacomo Albites Coen, Giovanni Battaglia, Patrizia Milani, Bianca Castanini, Giovanna Rossi, Giovanni Cannata, Pietro Landini, Sebastian Luque Herrera, Edoardo Rossi, Pietro Landini, Giacomo Toccaceli, Matilde Bernardi, Emma Francesca Savoldi, Giovanni Battaglia, Matilde Bernardi, Emma Francesca Savoldi, Max Meraner, Sebastian Luque Herrera, Giacomo Toccaceli, Fabrizio Contri, Edoardo Rossi, Fabrizio Contri), dieci dei quali sono giovani, selezionati in tutta Italia in oltre cento provini. Il regista li guida attraverso i vertiginosi cambi di registro di Wedekind, nell'alternarsi continuo di scene comiche e drammatiche, nel rapido passaggio tra un quadro e l'altro, da un dialogo a un monologo, seguendo un'acuta e ostinata ricerca della verità.

La magia di Maurice Bejart al teatro Giovanni da Udine

DANZA

Un appuntamento imperdibile conclude, domenica, alle 18, la stagione danza del Teatro Nuovo "Giovanni da Udine". In scena una compagnia iconica, il Béjart Ballet Lausanne, con una scelta delle più celebrate creazioni di Maurice Béjart, che testimoniano l'immortale modernità della sua cifra artistica, indelebile spartiacque nel linguaggio coreutico del XX secolo. Il "coreografo filosofo" nato a Marsiglia, uomo di lettere e danzatore, ha segnato la danza per sempre, indicando una nuova via, mescolando il vocabolario classico e moderno, utilizzando la rigorosa tecnica accademica in modo libero, sublimandola nell'espressionismo gestuale, al servizio di temi universali e di attualità.

Fedele ad un'idea di spettacolo globale, ha attraversato l'intero universo musicale, lirico, teatrale, aprendosi alle filosofie come ai compositori contemporanei, sposando soprattutto e con ineguagliabile risultato il furore compositivo di Stravinski. Dal suo primo capolavoro del 1955, "Symphonie pour un homme seul", ballato dalla sua prima compagnia Les Ballets de l'Ètoile, al trionfo nel 1959 del suo indelebile "Le Sacre du Printemps" il passo è breve e, nel 1960, Béjart fonda a Bruxelles Les Ballet du XX Siècle, poi trasformato in Bejart Ballet Lausanne nel 1987, quando decide di ridurre l'organico a 30 elementi «per meglio catturare l'essenza di ciascun danzatore», e parallelamente fonda l'École-Atelier Rudra, fucina di talenti eccellenti. Dopo la sua scomparsa, nel 2007, la compagnia ha mantenuto intatta la propria eccellenza artistica, sotto la direzione di Gil Roman e, dal 2024, di Julien Favreau, danzatore stabile della compagnia per tre decenni, preservando il repertorio senza rinunciare alla ricerca.

BÉJART BALLET LAUSANNE Uno dei pezzi di Maurice Bejàrt, L'Oiseau de Feu (L'uccello di fuoco) © BBL - Admill Kuyler

PROGRAMMA

Il programma udinese attraverserà creazioni degli anni sessanta'60 e della maturità, partendo con "Variations pour une porte et un soupir", in cui sette danzatori improvvisano liberamente su uno schema predeterminato di 49 combinazioni assegnate ogni sera dal caso. Seguono una serie di estratti che spaziano tra le fonti multiculturali di ispirazione del genio marsigliese, "Danse Greque" su musica di Theodorakis, "Tango de Faust" dal balletto "Notre Faust", "Dibouk", che trae origine da un'intensa leggenda chassidica, "Duo" su musica tradizionale islamica, per concludersi con "Oiseau de Feu", celeberrimo balletto su musica di Igor Stravinskij in cui Bèjart paragona il poeta, come il Rivoluzionario, alla Fenice che risorge. In tutti il suo stile, modernissimo tuttora, fatto di linee e plasticità elegantissime, energia viscerale, espressività, che partendo dal linguaggio accademico lo supera e lo esalta in una cifra nuova, fresca e raffinata. Precede lo spettacolo, alle 16, l'incontro "Ce que l'amour me dit", con il direttore artistico della compagnia, Julien Favreau, in dialogo con il coreografo e regista Renato Zanella. Ingresso libero, prenotazione consigliata a iscrizioni@teatroudine.it.

Federica Sassara

OGGI

Venerdì 11 aprile
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Eleonora Dal Bosso** di Brugnera, che oggi compie 33 anni, dal marito Franco, dai figli Veronica e Andrea, da mamma Assunta e papà Mario, dalla sorella Daniela.

FARMACIE

Pordenone
▶ **San Lorenzo, viale Grigoletti 71/A**

Cordenons
▶ **Perissinotti, via Giotto, 24**

Sacile
▶ **Piazza Manin, 11/12**

Aviano
▶ **Zanetti, via Mazzini, 11/A**

Prata
▶ **Prata, via Tamai, 1**

San Vito al T.
▶ **Mainardis, via Savorgnano, 15**

Vajont
▶ **Mazzurco, via San Bartolomeo, 59**

Fiume Veneto
▶ **Avezzú, via A. Manzoni, 24 - Bannia**

Spilimbergo
▶ **Della torre, via Cavour, 57.**

EMERGENZE

▶ **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**
▶ **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LE ASSAGGIATRICI» di S.Soldini : ore 16.00 - 18.30.. **«SOTTO LE FOGLIE»** di F.Ozon : ore 16.15. **«EDEN»** di R.Howard : ore 16.45 - 21.00. **«LA CASA DEGLI SGUARDI»** di L.Zingaretti : ore 18.15 - 21.00. **«LA VITA DA GRANDI»** di G.Scarano : ore 16.45 - 19.00. **«METROPOLIS»** di Rintaro : ore 20.45. **«NONOSTANTE»** di V.Mastandrea : ore 19.45. **«THE SHROUDS - SEGRETI SEPOLTI»** di D.Cronenberg : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DEATH OF A UNICORN» di A.Scharfman : ore 16.00 - 18.50 - 22.20. **«EDEN»** di R.Howard : ore 16.10 - 19.10 - 22.00. **«UN FILM MINECRAFT»** di J.Hess : ore 16.30 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.30 - 22.30. **«BIANCANEVE»** di M.Webb : ore 16.40 - 21.00. **«A WORKING MAN»** di D.Ayer : ore 16.50 - 19.30 - 22.45. **«OPERAZIONE VENDETTA»** di J.Hawes : ore 17.00 - 19.20 - 22.20. **«THE CHOSEN : ULTIMA CENA»** di D.Jenkins : ore 19.50. **«LE ASSAGGIATRICI»** di S.Soldini : ore 21.20.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«EDEN» di R.Howard : ore 14.30 - 16.55 - 21.00. **«LA CASA DEGLI SGUARDI»** di L.Zingaretti : ore 14.30 - 17.00 - 19.10. **«LE ASSAGGIATRICI»** di S.Soldini : ore 16.40 - 19.05. **«THE LAST SHOWGIRL»** di G.Coppola : ore 17.30 - 21.30. **«SOTTO LE FOGLIE»** di F.Ozon : ore 15.25 - 19.25 - 21.10. **«IL CASO BELLE STEINER»** di B.Jacquot : ore 15.20 - 19.20. **«NONOSTANTE»** di V.Mastandrea : ore 17.10 - 21.30. **«LA VITA DA GRANDI»** di G.Scarano : ore 14.55. **«THE SHROUDS - SEGRETI SEPOLTI»** di D.Cronenberg : ore 19.00. **«CURE»** di K.Kurosawa : ore 21.20.

PRADAMANO

▶ **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«THE LAST SHOWGIRL» di G.Coppola : ore 16.00. **«LE ASSAGGIATRICI»** di S.Soldini : ore 16.00 - 18.45 - 21.30. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese : ore 16.00 - 19.20 - 22.05. **«BIANCANEVE»** di M.Webb : ore 16.05 - 18.05. **«A WORKING MAN»** di D.Ayer : ore 16.05 - 19.50 - 21.50. **«OPERAZIONE VENDETTA»** di J.Hawes : ore 16.15 - 19.30 - 21.30. **«UN FILM MINECRAFT»** di J.Hess : ore 16.20 - 17.15 - 18.20 - 18.55 - 19.00 - 20.05 - 21.00 - 21.40 - 22.10 - 22.40. **«EDEN»** di R.Howard : ore 16.30 - 19.10 - 21.55. **«CURE»** di K.Kurosawa : ore 16.35. **«DEATH OF A UNICORN»** di A.Scharfman : ore 17.00 - 19.10 - 22.40. **«THE CHOSEN : ULTIMA CENA»** di D.Jenkins : ore 18.30. **«THE SHROUDS - SEGRETI SEPOLTI»** di D.Cronenberg : ore 20.45. **«IL CRITICO - CRIMINI TRA LE RIGHE»** di A.Tucker : ore 22.25.

MARTIGNACCO

▶ **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«BIANCANEVE» di M.Webb : ore 15.00 - 16.00 - 17.30. **«UN FILM MINECRAFT»** di J.Hess : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 19.00 - 20.00 - 21.00. **«LA VITA DA GRANDI»** di G.Scarano : ore 15.00 - 17.00. **«EDEN»** di R.Howard : ore 15.00 - 17.45 - 20.30. **«LE ASSAGGIATRICI»** di S.Soldini : ore 15.30 - 18.00. **«OPERAZIONE VENDETTA»** di J.Hawes : ore 15.30 - 18.00 - 20.45. **«A WORKING MAN»** di D.Ayer : ore 15.30 - 18.30 - 21.00. **«DEATH OF A UNICORN»** di A.Scharfman : ore 15.30 - 20.00. **«LA CASA DEGLI SGUARDI»** di L.Zingaretti : ore 16.00 - 18.30 - 21.00. **«SENZA SANGUE»** di A.Jolie : ore 18.30 - 21.15. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese : ore 19.00 - 21.00. **«GUGLIELMO TELL»** di N.Hamm : ore 20.45. **«THE MONKEY»** di O.Perkins : ore 21.15.

GEMONA DEL FR.

▶ **SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520

TOLMEZZO

▶ **DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553

Antonella Franch, Diego Ponzin e tutta Fondazione Banca degli Occhi ricordano con stima e riconoscenza l'avvocato

Alfredo Bianchini

Venezia, 10 aprile 2025

Ettore, Buba, Carlo, Claudia Bressan, con Richi, Serena, Giulia e le loro famiglie, sono vicini con profondo dolore e grande affetto a Nicoletta, Francesca e Valentina, ed a Gigi, Rosita e figli, per la scomparsa di

Giovanni Parpajola

Padova, 11 aprile 2025

G
Venerdì 11 Aprile 2025
www.gazzettino.it